QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
26 Agosto 1954
Anno X - Num. 203
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'eredità del cattolico-laico

Problema angoscioso

Non ho mai nascosto, in questi mesi, il mio giudizio sulla data del 7 giugno. E la morte insospettabile, drammatica e commovente, di Alcide De Gasperi, conclusione quasi di un anno di travagli, di pene e di timori, conferma che quella data segna una svolta, chiudendo il periodo che ebbe inizio approssimativamente nel luglio-agosto '43, ed aprendone un altro. Vi è la storia del primo decennio di vita democratica, dalla costituzione del Comitato nazionale delle correnti antifasciste (dopo l'8 settembre divenuto Comitato di Liberazione Nazionale) alle dimissioni, in seguito alle elezioni, del settimo governo De Gasperi.

In tutto questo periodo, che deve essere ancora politicamente e storicamente inquadrato e studiato, ed al quale ho avuta partecipazione attivissima, De Gasperi è sulla scena, come uomo di grande esperienza politica e di profondo acume. La sua posizione non è, all'inizio, di assoluta preminenza. La vecchia Italia laica, l'Italia che aveva visto nascere il Partito Popolare, ma non l'aveva visto affermarsi come oggi la Democrazia Cristiana, era fortemente presente: i Croce, i Bonomi, gli Orlando, i Ruini, per non parlare degli Sforza e dei Nitti lontani, rappresentavano la vecchia ed illustre generazione. E poi vi erano il Partito Liberale ed il Partito Repubblicano, correnti politiche storiche della vita italiana, il grande Partito Socialista con le speranze che esso allora suscitava, il giovane Partito d'Azione. Si presentiva che De Gasperi avrebbe rappresentato la forza politica più numerosa e più efficientemente organizzata, avrebbe fatto valere pienamente i diritti dei cattolici nella rinnovata Italia del post-fascismo, ma nessuno pensava che l'Italia laica avrebbe, in certo senso, perduto il primato e sarebbe divenuta la forza di appoggio del partito cattolico.

In un decennio, l'on. De Gasperi ha portato se stesso e il suo partito ai più alti fastigi e, nel contempo, ha saputo dare una nuova vita all'Italia. Insensibilmente, giorno per giorno, con una pazienza e una moderazione politiche esemplari, ma con chiarezza di vedute altrettanto eccezionale, il cattolico-liberale ha saputo mutare il precedente equilibrio: il partito cattolico, da autorevole partito di collaborazione con le forze laiche, è divenuto il partito al quale le forze laiche dovevano dare il loro appoggio se volevano mantenere e salvare la democrazia. Errori di uomini e di correnti politiche hanno contribuito a questo spostamento di posizioni, errori che vanno da Bonomi a Croce, da Parri a Nenni, dal Partito Socialista al Partito d'Azione. Ma il capolavoro di De Gasperi è stato appunto questo: di avere spostato l'equilibrio della bilancia senza avere bruscamente rovesciato il peso su uno dei piatti. La democrazia italiana si è retta sulla collaborazione fra laici e cattolici prima del 1922 e dal 1943 in poi. Ma mentre fino al governo Parri, e fino ai primi governi De Gasperi essa poggiava più fortemente sulle correnti laiche, dopo è stato esattamente il contrario.

Dobbiamo constatare questo mutamento politico e storico avvenuto nel decennio con la massima obbiettività e tranquillità e dare a De Gasperi il riconoscimento che gli conviene. Ma il capolavoro di De Gasperi non è stato soltanto quello di avere portato l'Italia cattolica in primo piano, ma di avere subito intuito che la grande vittoria del partito cattolico poteva essere pericolosa. Amante della sua fede e del suo partito ed orgoglioso e tenace, finchè l'Italia cattolica pareva ancora minoritaria (vi furono lotte circa il Ministero dell'Istruzione ancora alcuni anni dopo la Liberazione) non dimenticò le sue convinzioni liberali e laiche quando il successo dell'Italia cattolica gli parve sicuro. E di qui le sue due anime, e quell'ultima lettera a Fanfani, che avrà un'importanza singolare per l'Italia di domani.

De Gasperi è stato, fra gli uomini della vecchia generazione, il più ricco d'iniziative, il più acuto, il più sensibile. Avvertì che la Repubblica diveniva una realtà e doveva essere difesa, assai prima e meglio di Orlando o di Bonomi. Sentì il problema del Mezzogiorno, come problema di intervento dello Stato, meglio di Nitti. Volle la riforma agraria con la tenacia che nessun uomo politico notevole aveva mai manifestata. Ma soprattutto si sbarazzò presto di ogni forma di vacuo e ridicolo nazionalismo: l'Europa unita era la mèta alla quale aspirava per salvare l'Italia da ogni provincialismo, e la nostra vita nazionale da ogni pericolo di involuzione.

Con il 7 giugno, la sua opera fu arrestata, la sua paziente costruzione sconvolta: un granellino penetrò nell'ingranaggio e disorientò l'uomo politico che aveva pazientemente e tenacemente costruito. D'altra parte l'Italia stessa, dopo quelle elezioni, fu di fronte a gravi problemi. E l'Europa sulla quale egli contava, sembra di là da venire.

Tuttavia vi è un problema che egli tramanda, vivo, a noi. Alcide De Gasperi fece pendere la bilancia dalla parte dei cattolici, diede ai cattolici un peso e un'influenza nella vita italiana, che nessuno di essi avrebbe sognato all'indomani della caduta del fascismo. Ma la sua personalità rimane, come dicevo, singolarmente duplice e la sua azione politica si caratterizza come cattolica e laica insieme.

Nessuno degli eminenti uomini cattolici oggi esistenti sulla scena politica ha ereditato in pieno la posizione di De Gasperi, ma nessuno dei laici sembra intuire, e risolvere da laico, il problema che De Gasperi, da cattolico, ha intuito e risolto.

E questo rimane il problema angoscioso del domani.

Ugo La Malfa

Inquietudine e tumulti in Brasile durante i funerali di Getulio Vargas

Mezzo milione di persone ha salutato la partenza dell'aereo che portava la salma verso il paese natale - I seguaci del presidente tentano di assalire il Comando dell'aviazione; numerose vittime per la reazione della polizia - Scontri fra le opposte fazioni, nonostante le misure di sicurezza - Anche la vedova del dittatore avrebbe cercato di uccidersi

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 25 agosto.

Le passioni di parte che il suicidio di Getulio Vargas ha scatenato nelle folle brasiliane, non si sono ancora placate. Grida di «abbasso» e di «evviva» all'indirizzo di Vargas, delle gerarchie militari che hanno fatto precipitare la crisi politica, dei sostenitori e degli avversari del defunto presidente, dei giornali che lo sostennero e di quelli che lo attaccarono, si succedono nelle strade dei principali centri della Repubblica.

Una breve tregua

La polizia federale e quella militare cercano di mantenere queste passioni al di sotto del punto di deflagrazione; reparti dell'esercito continuano a presidiare in forze i punti nevralgici del Paese e in vari Stati della Federazione, le forze armate hanno assunto il diretto controllo di vaste regioni. Un massiccio impiego di idranti e raffiche di fucileria sparate sopra le teste dei manifestanti, sono valsi sinora a impedire gravi conflitti.

La furia di parte, scatenatasi per tutta la giornata di ieri e poi placatasi a tarda notte, si è riaccesa stamane nella capitale. C'era stata una tregua pressochè completa durante la traslazione della salma di Vargas all'aeroporto per il viaggio verso il villaggio natale del suicida, ma nella tarda mattinata si sono rinnovati gli incidenti. E' stato attaccato il comando dell'aeronautica. Contro la sede i partigiani di Vargas hanno lanciato pietre e invettive, poichè sono stati gli alti ufficiali dell'aviazione a insorgere per primi contro il presidente. Un automezzo della polizia federale, che tentava di ristabilire l'ordine, è stato attaccato, rovesciato e messo a fuoco. Gli agenti hanno sparato per allontanare la folla; si contano, secondo valutazioni che non sono certo definitive, una trentina di feriti, e si parla anche di un morto, forse di due. Date le passioni della folla, è un bilancio meno grave di quel che si potesse temere; del resto a Porto Alegre, a Belo Horizonte, a Sao Paulo e in altre località, la situazione, pur essendo controllata dalle forze armate e dalla polizia, continua ad apparire tesissima.

La più energiche misure di sicurezza erano state adottate stamane presto nella capitale. Si doveva trasferire la salma di Getulio Vargas dal Palazzo Catete all'aeroporto, e si prevedevano torbidi. I sostenitori del presidente erano affluiti a decine di migliaia dalle località vicine a Rio, e si erano accalcati attorno alla residenza presidenziale per rendere l'estremo omaggio a Vargas.

Era per lo più fra la povera gente che Getulio Vargas aveva raccolto simpatie con quella sua aria da dittatore dal piglio paternalistico. E la povera gente costituiva il grosso della folla che ieri sera e stanotte ha sfilato, sottoponendosi a lunghe attese, dinanzi alla sua salma. Pigiati, stanchi, i simpatizzanti di Vargas formavano una colonna di un buon chilometro dinanzi ed attorno al palazzo Catete. Moltissime le donne, col capo avvolto da un velo nero. Le dimostrazioni non turbavano coloro che attendevano il loro turno per entrare a Palazzo Catete; quando poi giungevano dinanzi alla salma, erano scene strazianti. Molte donne hanno dovuto essere staccate a forza dalla bara.

Stamane, quando le porte di Palazzo Catete sono state chiuse per organizzare il trasporto della salma all'aeroporto «Santos Dumont», la polizia ha faticato non poco per convincere quelli che ancora attendevano di entrare, che avrebbero fatto bene ad allontanarsi per non determinare intralci suscettibili di incidenti.

Alle nove il corteo funebre si è mosso dalla residenza presidenziale. Un formidabile schieramento di truppa era disposto lungo i due chilometri che dividono il Palazzo dall'aeroporto. Il feretro era stato affidato a lavoratori. Dietro la macchina che recava la bara camminava, pallidissimo, il figlio maggiore del presidente, Lutero Vargas. Gli altri familiari seguivano a bordo di automobili, circondate e quasi sospinte dai sostenitori del presidente. Un vociare sommesso e il rapido spostarsi degli accompagnatori da un gruppo all'altro del corteo facevano pensare più ad una processione che ad un rito di morte.



La salma di Vargas esposta al pubblico nella residenza dell'ex-presidente: al centro si scorge il figlio Lutero (Radiofoto)

Senza rito religioso

All'aeroporto una folla enorme: quasi mezzo milione di persone. Quando la bara vi è giunta, dalla moltitudine si è levato un gran sventolio di fazzoletti agitati in segno di saluto. Un silenzio spettrale è sceso sul campo, mentre il feretro veniva collocato sull'aereo presidenziale Cruzeiro do Sul. Il decollo ha avuto inizio alle 9,08.

L'aereo ha manovrato dapprima verso nord, e poi con una larga virata è ripassato sul campo puntando in direzione sud, verso Sao Borja, il villaggio dello Stato di Rio Grande do Sul, dove Getulio Vargas era nato settantuno anni fa. Qui le sue spoglie mortali saranno sepolte senza cerimonie religiose: si tratta di un suicida, per quanto illustre.

Dall'aeroporto la folla si è quindi riversata verso la città. C'erano chiari sintomi di grave tensione che si è esasperata quando, ormai nel centro della capitale, ai simpatizzanti del presidente hanno risposto gli avversari con grida di «abbasso». L'incidente più grave si è prodotto davanti al Municipio. La polizia ha caricato mettendo in azione gli idranti, e la folla ha ripiegato sistemandosi a difesa a ridosso di barricate rizzate alla meglio e lanciando squadre di rottura, che hanno accerchiato un automezzo carico di agenti. Il camion è stato rovesciato e qualcuno gli ha dato fuoco. Per fortuna un tempestivo intervento di pompieri ha bloccato le fiamme prima che i manifestanti facessero in tempo a ricavarne torce incendiarie.



La figlia di Getulio Vargas

Dispersi in questa zona, i dimostranti si portavano dinanzi al Ministero dell'Aeronautica. Grida di «covo di briganti!» e «banda di assassini!» venivano indirizzate verso la sede degli ufficiali, in cui i partigiani del Vargas vedono i responsabili del suo suicidio. Il personale dell'Aeronautica ha opposto energica resistenza ai tentativi di sfondamento; poi sono arrivati rincalzi di truppa e di polizia, che dapprima hanno cercato di respingere i dimostranti, e infine hanno fatto fuoco in aria. C'è stata una grande confusione prima che la folla ripiegasse e si potessero contare i feriti.

La Radio governativa ha confermato che la cognata di Getulio Vargas, Alba Sarmanho, è morta ieri per collasso cardiaco quando ha avuto notizia del suicidio del presidente. La vedova di Vargas avrebbe cercato di uccidersi anch'essa.

Quanto agli sviluppi della situazione politica, le apprensioni degli ambienti diplomatici sono notevoli, quantunque il nuovo presidente Joao Cafe Filho insista a segnalare un graduale e soddisfacente ristabilimento della normalità, ed assicuri che la politica brasiliana seguirà, in linea di massima, le direttive di Vargas.

La famiglia Vargas ha rifiutato la offerta di funerali ufficiali ed ha rifiutato gli onori militari per il defunto presidente. Tuttavia il Governo ha ordinato otto giorni di lutto nazionale, ed il Parlamento ha commemorato Getulio Vargas con la massima solennità.

Il nuovo Governo brasiliano non è stato ancora completamente costituito. Oltre al generale Zenobio da Costa, il quale ha accettato di conservare il suo posto di ministro della Guerra, l'alto magistrato Fagundes Seabra ha accettato di assumere la carica di ministro della Giustizia, mentre Alencastro Guimaraes assume il portafoglio del Lavoro. E' probabile che il Ministero degli Esteri venga affidato a Bernardes Filho. Non tutti gli esponenti politici vogliono legarsi con il nuovo capo dello Stato.

In tutti i grandi centri continuano gli arresti di agitatori comunisti, che sarebbero i principali responsabili dei disordini di ieri e specie delle manifestazioni contro l'ambasciata ed i consolati degli Stati Uniti.

S. Bradshaw (A. P.)

Arrestato il fratello del presidente suicida

La figlia si sarebbe costituita

Rio de Janeiro, 25 agosto.

Non è stata smentita da fonte ufficiale la notizia, secondo cui Alzira Vargas, la figlia del presidente, si sarebbe consegnata alla polizia dichiarandosi unica responsabile del sanguinoso episodio del 5 agosto nel quale trovò la morte il maggiore Vaz e il giornalista Lacerda fu ferito, e che fu l'inizio della crisi chiusa con il suicidio di Vargas.

La donna avrebbe spiegato il suo gesto criminoso — la organizzazione dell'attentato — con l'intenzione di «vendicare l'onore» di suo padre, attaccato sistematicamente dal Lacerda.

Peraltro, delle voci che circolavano a carico della famiglia dello scomparso, risulta confermata solo quella concernente l'arresto di Beniamino Vargas, fratello del Presidente; però l'inchiesta aperta dal Ministero dell'Aeronautica è tuttora in corso, e potrebbe riservare delle sorprese.

Nuove riunioni dei capi delle correnti minoritarie d. c.

Perchè Pella, Gronchi e Togni non sono intervenuti al Consiglio nazionale - Il governo attende le decisioni di Parigi per la Ced - Deputati e senatori ritornati in ferie

Roma, 25 agosto.

Mentre si è in posizione di attesa per quanto riguarda la politica estera, nell'interno della D. C. sono in corso movimenti di assestamento. Incontri e riunioni dei principali esponenti delle correnti di minoranza sono difatti continuate, anche se in forma non ufficiale, e nonostante le sdegnose smentite che da parte degli interessati vengono opposte costantemente, fondate sull'asserzione che si tratterebbe di una cosa di «cattivo gusto».

Non è certamente per ragioni di buon gusto che ci si possa esimere dal trattare problemi fondamentali di Partito: e infatti si conferma che l'orientamento generale rimane quello di richiedere, secondo tutte le prescritte forme statutarie, la convocazione di un congresso straordinario del Partito. Sempre sul piano del «gusto», d'altra parte, non vengono risparmiate vivaci critiche a Fanfani per il discorso da lui pronunciato in occasione dell'omaggio reso dal Consiglio Nazionale del Partito alla memoria di De Gasperi. E' stato giudicato un discorso eccessivamente politico, specie perchè Fanfani ha in esso tracciato alcune linee programmatiche della Segreteria che si sarebbe voluto fossero state meglio approfondite prima di essere enunciate come punti fermi.

Come diretta conseguenza, si è potuto notare che alla riunione del Consiglio che ha eletto ieri a presidente il senatore Zoli, non sono intervenuti quattro dei membri «invitati» da Fanfani con voto consultivo, e precisamente Gronchi, Pella, Togni e Bonomi. Pella avrebbe dichiarato alla Segreteria del Partito di non poter accogliere la propria inclusione, e dello stesso parere sarebbe Gronchi. Togni — si afferma — aspetterebbe una decisione della Federazione dei dirigenti d'azienda ch'egli presiede. Quanto a Bonomi, la sua assenza può venire spiegata con la sua partenza per gli Stati Uniti, già da tempo predisposta.

Per quanto riguarda la politica estera il problema della CED «è rientrato in fase strettamente francese»: questa la formula con la quale negli ambienti governativi italiani si è definita la situazione, che è per Palazzo Chigi una situazione di attesa, logicamente abbastanza preoccupata. Gli organi ufficiali — sia i quotidiani che le agenzie — hanno cura difatti di insistere sulla bontà ed anzi sull'assoluta inevitabilità della posizione italiana, intransigentemente cedista, e si arriva ad affermare che, in qualunque caso, il progetto di trattato per la C.E.D. seguirà il suo normale corso per l'approvazione da parte del Parlamento.

La nostra Camera, cioè, lo dovrebbe prendere in esame e dovrebbe discuterlo anche se, come tutto fa prevedere, l'Assemblea francese avesse a respingerlo a conclusione del dibattito che si inizierà sabato a Palazzo Borbone. Una prova di questo nostro irremovibile atteggiamento si può trovare in un articolo che stamattina ha pubblicato l'organo democristiano *Il Popolo*, che si dice ispirato direttamente da Piccioni e che sarebbe stato scritto dal sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti.

Non sappiamo pronunciarci sull'esattezza di queste attribuzioni, ma basterà notare che la parte centrale dell'articolo sembra fondata su un presupposto insussistente: e, cioè, sulla certezza che Mendès-France appoggerà alla Camera francese il progetto di trattato per ottenerne la ratifica: «Per parte nostra riteniamo — scrive difatti *Il Popolo* — che non sia neppure pensabile che un uomo della statura politica del signor Mendès-France si rimetta, in una forma o nell'altra, al Parlamento per la decisione finale; è evidente che in un'ora storica come questa spetta ai governi responsabili indirizzare i Parlamenti ed impegnare innanzi ad essi la propria responsabilità».

Questo del *Popolo* voleva essere un incoraggiamento a Mendès-France a battersi ancora per la C.E.D.: ma lo stesso giornale, in un'altra pagina, è poi costretto a registrare le notizie provenienti da Parigi, secondo le quali Mendès-France non ha intenzione di porre la fiducia sulla questione della C.E.D. In queste condizioni sembra che scarso margine rimanga per associarsi all'ottimismo ufficiale, che oggi si esprime, attraverso l'Agenzia *Italia*, con questa rassicurante raccomandazione: «Non è il caso di drammatizzare le divergenze manifestatesi a Bruxelles nè di trarre anticipate conclusioni definitive dalla conferenza».

Una decisione sarà presa comunque dal Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni, e in ogni caso non prima della settimana ventura. Sulla base dei risultati del dibattito alla Camera francese sarà stabilito se persistere ulteriormente sulle posizioni di un astratto ottimismo ovvero prendere un più realistico atteggiamento. Discussioni di politica estera si avranno comunque in occasione della ripresa parlamentare, perchè si dovrà esaminare il bilancio degli Esteri, e assai probabilmente verrà anche in discussione l'accordo per Trieste.

Secondo voci corse nella giornata di oggi — che tuttavia non hanno ricevuto alcuna sostanziale conferma — ci si sarebbe infatti ulteriormente avvicinati alla conclusione di quelle trattative «minori» che ancora si svolgono ai margini del negoziato generale già concluso. In relazione a ciò i presidenti delle due Camere avrebbero concordato, in via di massima, una riapertura del Parlamento per il 21 settembre, salva l'eventualità di una convocazione anticipata appunto in occasione del possibile annuncio del raggiunto accordo. In questo caso, tecnicamente, una convocazione è possibile in 48 ore.

Frattanto i presidenti delle due Camere — come già il Capo dello Stato — hanno ripreso le ferie, e sono tornati in provincia già quasi tutti i parlamentari ch'erano convenuti a Roma per le esequie di De Gasperi. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce, lascerà Roma domattina, partendo dall'aeroporto di Ciampino per far ritorno in America dove si tratterrà per circa due settimane.

Soltanto Scelba non ha ancora deciso quando riprendere l'interrotta cura delle acque di Fiuggi, ma non vi è dubbio che per il momento si debba calcolare su una certa pausa nell'attività politica.

v. g.

Rapporto di Mendès-France alle Commissioni parlamentari

Il governo francese accetta di ridare la sovranità a Bonn

Esso si dichiara favorevole anche ad un riarmo controllato della Germania occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 agosto.

Pierre Mendès-France si è dichiarato oggi favorevole al riarmo tedesco e all'applicazione separata degli accordi di Bonn, che ridanno la sovranità alla Germania occidentale. Questa dichiarazione è stata fatta durante una riunione comune delle Commissioni parlamentari degli Esteri, della Difesa nazionale e dei Territori d'oltremare, alla quale il Presidente del Consiglio ha fatto una relazione sugli ultimi sviluppi della politica internazionale.

Egli prima di tutto ha fatto osservare che la mancanza di una maggioranza parlamentare a favore della Comunità Europea di Difesa è stata la vera causa per cui i precedenti governi, benchè sostenitori della C.E.D., hanno evitato per due anni di sottoporre il trattato al voto di ratifica dell'Assemblea Nazionale.

Il Presidente ha poi ricordato gli sforzi compiuti dal suo governo per risolvere finalmente il problema, anzitutto cercando una soluzione di compromesso capace di riunire una vasta maggioranza parlamentare, e preparando poi un progetto di conciliazione che eliminasse le più gravi difficoltà.

A Bruxelles, ha detto Mendès-France, il progetto del governo francese ha trovato subito una viva opposizione. Fra le obiezioni di vario genere che gli sono state formulate, la principale è stata quella che, secondo i ministri degli altri cinque Paesi, molte delle proposte francesi esigevano un riesame di tutta la questione da parte dei rispettivi Parlamenti.

Paul Henri Spaak, presidente della conferenza, presentò un contro-progetto che teneva conto soltanto in minima parte delle richieste della Francia. Il Presidente del Consiglio (ha affermato) cercò allora di avvicinare i punti di vista, arrivando fino all'estremo limite delle concessioni e proponendo, per varie questioni controverse, una nuova redazione del testo.

Finalmente — ha poi dichiarato Mendès-France — i cinque hanno proposto un testo che, pur riprendendo diverse delle nuove formule francesi, non teneva conto delle preoccupazioni essenziali espresse dalla Francia. Poichè, ridotto a queste proporzioni, il progetto non aveva più nessuna probabilità di venire approvato dal Parlamento di Parigi, la delegazione francese non poteva accettarlo.

Mendès-France ha però subito dopo aggiunto che queste divergenze di vedute si sono riferite alle modalità di organizzare la difesa europea, ma non hanno affatto impedito alla conferenza di constatare all'unanimità che i sei Paesi rimangono fondamentalmente d'accordo sui principi essenziali che sono alla base della politica occidentale. Il Presidente del Consiglio ha anche specificato che, se il trattato venisse ratificato dall'Assemblea Nazionale, gli emendamenti proposti dai cinque rimarrebbero validi.

Però anche in caso di rifiuto da parte dell'Assemblea Nazionale — ha detto — il problema del riarmo tedesco rimane e dovrà venire risolto al più presto. Gli anglo-americani sono infatti decisi, e continuano a considerare indispensabile il contributo della Germania alla difesa occidentale. Esistono non di meno altre soluzioni oltre a quella contenuta nell'attuale alternativa; però Mendès-France ha dichiarato che il suo governo non accetterà mai di impegnarsi su questa questione del riarmo tedesco senza esservi stato autorizzato dal Parlamento.

A parte la questione del riarmo, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno fatto sapere che intendono restituire alla Germania occidentale la piena sovranità, e Mendès-France considera giusta questa decisione, perchè non si può mantenere all'infinito la Germania in stato di soggezione. D'altronde, l'Unione Sovietica ha già fatto analoga concessione nella propria zona. L'intenzione del Presidente del Consiglio è dunque di associare il suo governo ad una iniziativa alleata di questo genere, sia facendo ratificare gli accordi di Bonn, sia invece con una decisione unilaterale del governo che li faccia senz'altro applicare, ciò che non è contrario alla Costituzione francese.

Mendès-France ha risposto poi a numerose domande rivoltegli da membri delle commissioni parlamentari. Sull'incontro con sir Winston Churchill non ha dato chiarimenti e si è limitato a dire che «gli obiettivi dei due Paesi sono gli stessi». A chi gli ha rimproverato di non prendere posizione nell'imminente dibattito parlamentare sulla C.E.D., Mendès-France ha risposto: «Ho preso posizione, e la prova è che tre dei miei ministri hanno lasciato il governo».

Un deputato gli ha chiesto se non credeva possibile, nel caso in cui il trattato non venisse ratificato, un'altra forma di Comunità che riunirebbe non più sei Paesi soltanto ma quindici, ed il Presidente del Consiglio ha risposto: «Questa forma è molto vicina a quella che avrebbe la mia preferenza personale».

La relazione di Pierre Mendès-France è sembrata obiettiva e leale, ed ha in gran parte attenuato le polemiche suscitate dai recenti avvenimenti diplomatici. Naturalmente c'è ancora una viva agitazione negli ambienti di Palazzo Borbone, dove gli avversari personali del Presidente cercano di organizzare l'opposizione nel tentativo di approfittare dell'occasione per sbarazzarsi del suo governo.

Non sembra però che il dibattito parlamentare possa ormai presentare troppe sorprese. Si attribuisce d'altra parte a Mendès-France il possesso di una carta di riserva che giocherà soltanto all'ultimo momento: l'annuncio, cioè, di una più intima partecipazione britannica alla organizzazione europea.

Sandro Volta

I deputati laburisti nella Cina meridionale

Piccoli motivi di sorpresa per gli ospiti inglesi: a Pechino sono vietate le mance e non si trovano fumatori d'oppio

(Nostro servizio particolare)
Pechino, 25 agosto.

I componenti della Delegazione laburista che ieri è stata ricevuta da Mao Tse-tung, si mantengono riservatissimi circa gli argomenti trattati nel lungo incontro. Ma qualche cosa è trapelato egualmente, ed è stato confermato così che i punti sui quali il Presidente della Repubblica popolare cinese ha maggiormente insistito, sono stati i seguenti:

1) La necessità che la VII Flotta americana si ritiri dalle acque di Formosa, rinunciando a difendere il fortilizio insulare nazionalista;

2) l'opportunità di rinunciare al riarmo della Germania e del Giappone;

3) l'urgenza che il partito laburista faccia del suo meglio per indurre gli Stati Uniti a modificare la loro condotta nella politica internazionale, e specie in Estremo Oriente.

Mao Tse-tung ha chiesto che i rappresentanti del partito laburista adoperino la loro influenza per il raggiungimento di questi obiettivi, i quali, a guardar bene, costituiscono il programma massimo del blocco cino-sovietico. Gli otto parlamentari socialisti non hanno, è vero, confermato che si sia parlato di questi argomenti nel lungo ricevimento di ieri, ma non lo hanno neppure negato. Sarà oltremodo interessante vedere se i laburisti, al loro ritorno in patria, vorranno farsi portavoce di queste richieste, che l'America respingerebbe sicuramente con la massima energia.

Stiamo ora per lasciare Pechino e continuare il nostro viaggio nella Cina meridionale. Questa grande città che conta più di tre milioni di abitanti ci resterà profondamente impressa per il suo straordinario miscuglio di antico e di moderno, per la bizzarra vicinanza delle modernissime automobili americane e dei venditori ambulanti che riecheggiano nel loro grido richiami vecchi di secoli. Questa mescolanza, del resto, costituisce una delle caratteristiche che maggiormente colpiscono il visitatore straniero in Cina.

Un'altra cosa singolare per il visitatore occidentale è costituita dalla mancanza di una delle piccole calamità di cui è afflitta la vita in Occidente: quella delle mance. Europa ed America non sono riuscite ad estirpare questo costume; in Russia esso è più vivo che mai; in Cina, invece, appare sconosciuto.

Noi tutti, delegati e giornalisti abbiamo dovuto constatare che le mance lasciate negli alberghi e nei ristoranti ci venivano cortesemente restituite. C'è chi si è visto letteralmente inseguito da una cameriera, che gli porgeva il denaro lasciato sulla tavola, perchè la donna lo credeva dimenticato. Un solo punto di contatto fra la Gran Bretagna e la Cina sta nell'amore per il tè: qualunque ora, qualunque pretesto è buono per preparare ed offrire una tazza di tè.

Un costume che sembra pure scomparso in Cina è quello dell'oppio, che costituiva un tempo un terribile flagello. Abbiamo continuamente osservato gli individui più anziani per scoprire qualche eventuale residuo di questo vizio, ma invano. I gravi cinesi dalle lunghissime pipe si direbbe che fumino ora solo tabacco.

s. w.

Il Foreign Office non commenta le proposte di pace di Mao

Londra, 25 agosto.

Un portavoce del Foreign Office si è rifiutato oggi di commentare il «programma di pace» in quattro punti che, secondo informazioni di stampa, sarebbe stato esposto da Mao Tse-tung nel corso del colloquio da lui avuto con i membri della delegazione laburista britannica.

Il portavoce si è limitato a dichiarare che tale programma non è stato comunicato ufficialmente al governo britannico.

Negli ambienti autorizzati britannici si considerano d'altra parte prive di fondamento le voci, secondo cui la Gran Bretagna avrebbe intenzione di proporre alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite la «neutralizzazione» di Formosa.

CRONACA CITTADINA

Sabato nella sede di via Po lo scrutinio delle schede

I medici decidono con il referendum il loro atteggiamento verso le mutue

I risultati della votazione serviranno di base per le trattative con l'Inam - L'accordo in sede nazionale con l'Istituto è previsto entro settembre - Il parere dei mutuati e le loro richieste

Sabato, nella sede dell'Ordine dei medici in via Po, saranno chiuse le urne che da qualche settimana si riempiono di schede sul «referendum» deciso la notte del 19 luglio, al termine della burrascosa assemblea della categoria.

Il «referendum», che riguarda tutti i medici di Torino e della provincia, consta di tre quesiti: uno sulla questione di fiducia agli attuali dirigenti dell'Ordine — che è presieduto, com'è noto, dal sen. Stefano Perrier —, gli altri sull'assistenza mutualistica nella nostra provincia. Il primo quesito dice: «Accorda la fiducia all'attuale Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Torino?».

Il secondo prospetta la «soluzione A» del problema mutualistico: «Approva lo schema di assistenza basata su elenchi contingentati di medici per l'assistenza diretta (gratuita) con diritto di opzione da parte dei mutuati per l'assistenza indiretta (a rimborso) alla quale possono partecipare tutti i medici iscritti all'Ordine?».

Il terzo invita i medici a pronunciarsi sulla «soluzione B» dello stesso problema: «Desidera che l'assistenza mutualistica in Torino e provincia sia erogata col sistema della libera scelta assoluta per ciclo di malattia in un elenco aperto a tutti i medici che richiedono di farne parte?».

I promotori del «referendum» — la nutrita pattuglia dei giovani medici e l'Associazione dei medici liberi professionisti, presieduta dal dottor Giuseppe Bima — puntano sull'accettazione del terzo quesito. Considerano una vittoria morale il responso favorevole al secondo quesito, e dichiarano di disinteressarsi della questione di fiducia.

Il problema dell'assistenza mutualistica si trascina da anni, i contrasti fra i Sindacati dei medici e l'Inam hanno talvolta assunto aspetti di guerra aperta, con minacce di sciopero o scioperi di breve durata. Quasi tutte le grandi città italiane si sono ormai orientate verso la libera scelta del medico per gli assistiti dalle mutue, con determinate garanzie sia da parte degli Enti mutualistici che da parte dei medici.

La questione che i promotori del «referendum» pongono a sostegno della loro tesi è duplice: chiedono per tutti i medici la possibilità di esercitare la professione a favore dei mutuati, che rappresentano ormai la stragrande maggioranza dei cittadini; e insorgono contro il cumulo degli incarichi, affermando che taluni loro colleghi prestano la loro opera presso quattro o cinque ambulatori.

La vertenza fra l'Inam e i medici sembra avviata ad una equa soluzione, dopo l'intervento del ministro Vigorelli. L'accordo — che dovrebbe essere raggiunto entro il mese di settembre — terrà conto delle esigenze delle due parti in causa; ma rappresenterà, in ultima analisi, una vittoria dei medici. Questi ultimi, pur non trascurando i fattori economici del problema, intendono con la loro campagna difendere il prestigio della professione, sottrarsi al pericolo di trasformarsi in burocrati, in semplici impiegati delle mutue.

Come è possibile che pochi medici — come avviene oggi, dicono, in regime di elenchi chiusi — riescano a visitare, con lo scrupolo imposto dalla professione, venti di pazienti in un'ora, negli ambulatori delle mutue? E non è avvilente — aggiungono — che un contabile delle mutue sindachi l'operato di un medico, esprima critiche sul numero delle visite effettuate ad un mutuato o giudichi superflua la prescrizione di determinate specialità?

Problema complesso, come si comprende, e che esige una soluzione definitiva ed accettabile per tutti. Lo scoglio maggiore, a Torino, è costituito dalla libera scelta del medico, per ciclo di malattia. Il «referendum» in atto — e i cui risultati saranno [illegible] noti nei primi giorni di settembre, appena terminato lo spoglio delle schede — ha appunto lo scopo di rimuovere tale ostacolo, o perlomeno di indurre il Consiglio dell'Ordine ad agire nel senso indicato dalla volontà della maggioranza dei medici.

Una soluzione radicale, naturalmente dovrebbe tener conto, soprattutto, delle aspirazioni dei mutuati, che della vertenza non sono semplici spettatori, bensì la parte maggiormente interessata. Che gli iscritti alle mutue non siano soddisfatti delle attuali forme di assistenza sanitaria lo dimostrano le numerose lettere di protesta che pervengono ai giornali e allo stesso Ordine dei medici.

Le lamentele riguardano l'insufficiente attrezzatura di molti ambulatori, le salette d'attesa troppo anguste, mai riscaldate d'inverno e afose d'estate. L'orario delle visite è giudicato troppo ristretto, perchè si riduce talvolta ad un'ora, un'ora e mezzo al massimo. Ne consegue che i pazienti devono recarsi all'ambulatorio parecchio tempo prima dell'ora di apertura e rassegnarsi a lunghe «code», magari sul marciapiede. Inconveniente grave, specie se si tratta di madri con bambini in tenera età, o di donne prossime a diventare mamme. L'inadeguatezza dell'assistenza ambulatoriale — sostengono gli interessati — fa sì che una forte aliquota di mutuati ricorrano al medico fiscale solo per giustificare l'assenza dal lavoro, preferendo invece — in caso di malattia — il medico di fiducia.

Un «referendum» tra i circa 700 mila mutuati di Torino e provincia è praticamente impossibile. Ma i desideri e le aspettative di questi 700 mila lavoratori si possono intuire senza difficoltà: essere curati nel modo migliore, fruire delle specialità necessarie per ogni singolo caso, non attendere a lungo e inutilmente negli ambulatori e non rischiare le visite troppo frettolose.

Un ragazzo folgorato dall'elettricità mentre insegue la palla su una tettoia

Nel mercato di piazza Madama Cristina - Con la testa urta un filo e viene scaraventato a distanza - Si rianima in ospedale: quasi illeso



Luigi Pignato, 12 anni, assistito dalla madre al S. Giovanni

In piazza Madama Cristina, ieri sera poco prima delle 18, un ragazzo ha rischiato di morire folgorato per ricuperare una palla. Il drammatico episodio — a cui hanno assistito centinaia di persone — si è fortunatamente risolto senza gravi conseguenze per il piccolo protagonista.

Un gruppo di ragazzi stava giocando alla palla sulla piazza, dal lato che immette al Valentino. Cominciava a piovigginare, ma i ragazzi non se ne curavano: presto avrebbero dovuto rincasare per la cena e volevano approfittare di quegli ultimi minuti di libertà, dando sfogo alla loro esuberanza.

Ad un tratto la palla — calciata con violenza da uno dei giocatori — rimbalzò sulla tettoia del mercato e vi rimase, trattenuta dal parapetto. Salire sulla tettoia non è difficile: uno scherzo, per i ragazzi di piazza Madama. Alle due estremità si innalzano grossi platani, che rendono agevole la scalata. Inoltre, accanto ai platani c'è sempre qualche carretto da fruttivendolo e qualche bancherottolo accatastato: basta arrampicarsi, e si raggiunge la piattaforma di cemento, alta quattro o cinque metri dal suolo.

Uno dei ragazzi — il dodicenne Luigi Pignato di Nicola, abitante in via Sant'Anselmo 28 — si offrì di recuperare la palla; probabilmente non era la prima volta che saliva lassù per far vedere agli amici quanto fosse agile e coraggioso. Diede la scalata alla catasta di bancarelle, si afferrò al bordo della tettoia e puntando i piedi contro una colonna si issò sulla piattaforma. Dal basso, i compagni lo guardavano ammirati: era stato bravo davvero, sembrava un rocciatore esperto.

Il Pignato cominciò a perlustrare il lungo nastro di cemento, per vedere dove fosse andata a cacciarsi la palla. Finalmente la scorse: era finita nel canaletto di scolo dell'acqua piovana, proprio sull'orlo della tettoia. Si diresse verso quel punto e si chinò per raccoglierla. Ma prima che potesse toccarla lanciò un urlo e stramazzò svenuto: nell'abbassarsi aveva sfiorato con la guancia destra un palo metallico di sostegno dei cavi elettrici, e il palo — bagnato dalla pioggia e percorso dalla corrente, probabilmente a causa di un filo non bene isolato — gli aveva trasmesso una forte scarica.

Intanto la pioggia aveva cominciato a scendere dirotta, e la scena assunse aspetti emozionanti. I compagni di gioco, i passanti e i bottegai avevano udito l'urlo e visto il ragazzo cadere all'indietro: subito pensarono che fosse rimasto folgorato, che fosse morto. Si trattava di soccorrerlo d'urgenza, ma come fare? Il corpo giaceva lassù, a parecchi metri di altezza, e non tutti si sentivano in grado di affrontare il rischio.

Davanti ad una bottiglieria sostava un autocarro carico di botti: accostando il camion alla tettoia e salendo sulle botti, un uomo si sarebbe trovato quasi al livello della tettoia. Due giovanotti fecero appunto così, e poterono avvicinarsi al ragazzo, sollevarlo e riportarlo a terra. Il Pignato sembrava morto, non accennava a riacquistare i sensi.

Qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco, perchè accorressero con un'autoambulanza. Ma quando la rossa autolettiga giunse sul posto, preceduta dal lugubre ululato della sirena, il ragazzo non c'era più: era già stato trasportato all'ospedale San Giovanni di via Giolitti, con un'automobile di passaggio.

Informati della disgrazia, si erano frattanto precipitati in piazza e poi al nosocomio i genitori del ragazzo, con l'animo sconvolto da un triste presagio. Sentivano dire da tutti, nei capannelli: «Poveretto, è rimasto fulminato... Non riusciva più nemmeno ad aprire gli occhi, certo doveva essere morto o moribondo...».

Per fortuna, la realtà era assai meno fosca dei commenti. All'ospedale il ragazzo rinvenne e le sue condizioni non apparvero affatto preoccupanti, ai medici del pronto soccorso. La scarica gli aveva provocato una bruciacchiatura superficiale sulla guancia, ed erano state la paura e la scossa nervosa a farlo stramazzare privo di sensi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,1
MINIMA + 12,3

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 15, pressione 730, umidità 85 %, pioggia mm. 12,8, violento temporale dalle ore 17,20 alle ore 18,20. Previsioni: cielo nuvoloso, temporali specie sui rilievi, temperatura invariata.

Le esequie del dr. Lucci

Una numerosa folla di amici e di conoscenti ha reso ieri mattina l'estremo omaggio alla salma del dott. Francesco Lucci, segretario di redazione de «La Stampa», spentosi lunedì. I funerali si sono svolti alle 10,30 nella cappella delle Molinette. Erano presenti S. E. l'on. Gioachino Quarello, sottosegretario per l'Industria e il Commercio, e direttore de «Il Popolo Nuovo», [illegible] Carlo Chiavazza, il comm. Rocco Morabito, vice-direttore della «Gazzetta del Popolo», con il prof. Cimo, il rag. Carlo Bozzola, in rappresentanza della società editrice «La Stampa», giornalisti de «l'Unità» e rappresentanti delle autorità cittadine. Era giunto da Roma il grand'uff. Umberto Collamarini direttore di sezione presso la Camera dei Deputati. Seguivano il feretro, con i membri della famiglia, il direttore del nostro giornale, i redattori, il personale amministrativo e un folto gruppo di tipografi. Il mesto corteo ha accompagnato la salma al Cimitero generale, dove è stata inumata.

Strade pericolose: un'altra sciagura mortale in corso Massimo d'Azeglio

Un vecchio industriale è ucciso da un camion sulla porta di casa

La disgrazia nello stesso punto dove tre giorni fa un operaio perse la vita - Era uscito per una passeggiata e stava per attraversare la strada - La morte quasi immediata

Un'altra mortale sciagura stradale è accaduta ieri pomeriggio in corso Massimo d'Azeglio. Tre giorni fa un giovane operaio perse la vita finendo tra le ruote d'un tram, davanti al palazzo di Torino-Esposizioni. Era uscito di casa per una passeggiata dopo il lavoro e si stava dirigendo verso il parco del Valentino.

In circostanze analoghe, quasi nel medesimo punto, solo una cinquantina di metri più avanti, verso corso Dante, un vecchio industriale, il comm. Biagio Mariano fu Agostino di 82 anni, è morto ieri alle 16 investito da un camion proprio di fronte a casa sua, mentre si avviava verso i viali del parco per la passeggiata quotidiana.



Il camion ha una grossa ammaccatura dove urtò il vecchio

L'incidente è accaduto all'angolo di via Vincenzo Monti. Il fondo stradale era ancora viscido per la pioggia che aveva appena smesso di cadere, e le macchine procedevano con cautela sull'asfalto bagnato. Il commendatore reggendo nella destra la canna da passeggio, e nella sinistra il giornale, uscì dal portone di casa, al n. 74 del corso, attraversò il controviale e si portò con passo sicuro fino al centro della strada. Qui si fermò perchè dalla destra, diretto in corso Vittorio, stava sopraggiungendo un camion. Era targato CN 30647, e al volante sedeva il trentatreenne Giuseppe Peirone fu Paolo, proprietario del camion che fa servizio giornaliero di corriere fra Mondovì e Torino. Al suo fianco sedeva il garzone Antonio Bellocchio di 29 anni abitante anch'egli a Mondovì in via Trone 1. La velocità dell'autocarro non era elevata, e il Peirone, credendo che il vecchietto lo lasciasse passare non rallentò neppure.

Nello stesso istante però alle spalle del Mariano, diretta in corso Dante, sopraggiunse una motocicletta guidata dal trentaduenne Alberto Piodini di Luigi, abitante in via Albenga 3. Il vecchio si volse, temette d'essere investito, cercò di attraversare di corsa l'ultimo tratto della strada, e finì davanti al camion.

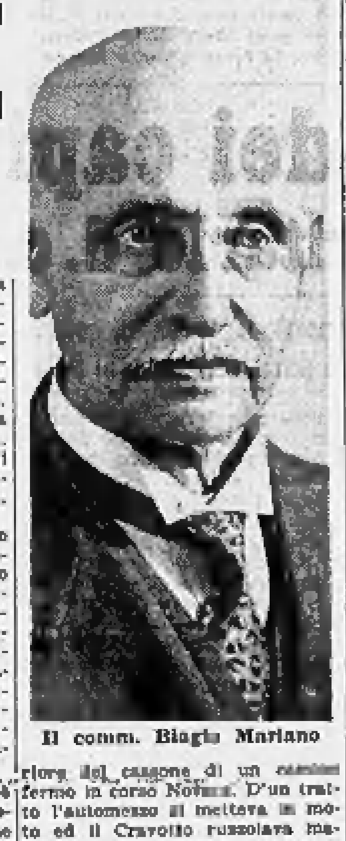
Si udì uno schianto in mezzo allo stridio dei freni. Il Mariano urtato alle spalle fu scagliato una decina di metri più avanti, e giacque rantolante col cranio spezzato in una pozza di sangue. Per un caso non fu schiacciato anche dalle ruote del camion: l'autista riuscì a fermarsi a mezzo metro dal corpo.

Il viale era molto animato, e in pochi istanti, una folla circondò la vittima e l'investitore, arrestando la circolazione. Una macchina, guidata dal dottor Vittorio Mancini, residente in corso Moncalieri 145, caricò il Mariano trasportandolo all'ospedale Molinette, ma qui, prima che si potesse tentare un disperato intervento, il vecchietto spirò. Aveva riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento dell'emitorace sinistro.

Fra gli spettatori dell'investimento c'erano molti coinquilini del Mariano ma nessuno lo riconobbe. Solo un'ora dopo, quando la polizia si recò per dare la tragica notizia ai famigliari si seppe che era lui la vittima dell'incidente. Il commendator Mariano abitava nella casa, dal 1946. Aveva cominciato la carriera a Napoli come direttore dei Cotonifici Meridionali; una trentina di anni fa era venuto a Torino, dove era stato prima dirigente, poi consigliere delegato della S.A. Tubi Metallici con sede in corso Francia. Nel '46 si era ritirato dall'attività, ma aveva mantenuto la presidenza onoraria, con funzioni di consigliere nella società «Tulli e Pizzi» di via Bardonecchia 36.

Meticoloso e preciso, il vecchio commendatore usciva ogni giorno dalle 16 fino all'ora di cena. Attraversava il corso Massimo d'Azeglio appena fuori del portone, poi percorreva il viale di Torino-Esposizioni fino al Valentino. Qui andava a sedersi su una panca sotto gli alberi per leggere il giornale. Così da anni, purchè ci fosse un po' di sole.

Lunedì era stato fra gli spettatori del tragico incidente alla fermata del 16. Era tornato a casa più presto del solito, visibilmente impressionato. «Non bisognerebbe andare in giro, per vivere sicuri — aveva confidato alla portinaia — c'è troppo traffico. Ho visto un giovane con la testa fracassata, investito da un tram. Non riuscivo a rincasare, ad ogni incrocio era un problema, sbucavano macchine da tutte le parti, e andavano forte».



Il comm. Biagio Mariano

Poteva essere un avvertimento del destino. Vedovo da molti anni e senza figli, Biagio Mariano viveva in un alloggio confortevole, con una sua nipote, la signorina Alda Serra di 42 anni, impiegata alla «Tulli e Pizzi». Fino alla sera alle 7 [illegible] in casa e, ancora arzillo com'era nonostante gli anni, si annoiava. Perciò usciva a passeggio. Ieri purtroppo questo svago gli è riuscito fatale.

— All'ospedale M. Adelaide è stato ricoverato ieri il 12enne Domenico Cravotto fu Pietro, che abita in via Candelo 16. Il ragazzo, giocando con alcuni coetanei, si arrampicava sulla parte posteriore del cassone di un camion fermo in corso Novara. D'un tratto l'automezzo si metteva in moto ed il Cravotto ruzzolava malamente a terra, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Rubano un'automobile e la vendono alla polizia

Le trattative in un bar di via Urbano Rattazzi, e la sorpresa in via Sabaudia - Tre persone arrestate, una ha confessato



Emilio Capelli, di 20 anni

Tre ladri d'automobili hanno venduto ad un agente una macchina rubata ed hanno concluso l'affare finendo in carcere. Il fatto s'è iniziato in un bar di via Urbano Rattazzi, ieri verso le 17. Alle 19 i tre — identificati per tali Emilio Capelli, di 20 anni, Servilio Suffer di 19, e Secondo Chignasco di 31, tutti senza fissa dimora — venivano arrestati in via Sabaudia (zona Pilonetto) accanto alla refurtiva: una 500 C rubata la notte dal 23 al 24 del mese scorso.

Nella bottiglieria di via Rattazzi l'agente Sangallo di Borgo Po era entrato per caso. Ordinò un caffè e gettò un'occhiata in giro, distrattamente. In un angolo, seduti ad un tavolo, tre individui discutevano a voce sommessa ma in modo piuttosto animato. A tratti uno dei tre si tradiva e lasciava sfuggire qualche parola in tono più forte. L'agente si avvicinò con avvertenza, di quel tanto che consentiva al suo sottilissimo udito di afferrare meglio alcune frasi. E subito l'argomento, seppur vago, attirò la sua attenzione.

«Con mille lire in tasca non possiamo far nulla — diceva quello più agitato — bisogna rischiare, vendiamo la macchina».

Gli altri due gli rispondevano più pacati e guardinghi. Per un po' l'agente non riuscì ad intendere altro. Ma il primo, dalla voce più rumorosa, gli venne di nuovo in aiuto:

«E' inutile, quello non arriverà mai, scommetto: a quest'ora è in gabbia. Capito che abbiamo bisogno di soldi? Per conto mio, io non aspetto, non posso aspettare».

A questo punto il poliziotto sapeva quanto gli bastava per entrare in scena. Si accostava al gruppo e senza preamboli veniva al sodo: «Quanto volete?» e nello stesso istante fece apparire da una tasca interna della giacca un libretto d'assegni.

I ladri, colti di sorpresa, si fermarono di botto. Scrutarono dubbiosi l'interlocutore, ma questi non diede loro il tempo di riflettere sul come comportarsi.

«Volete un assegno o contanti, decidetevi. Ho sentito, siamo tra amici, no? L'affare mi interessa. Se debbo spiegarvelo, non è il primo che concludo». A questo punto l'agente spifferò uno dietro l'altro i nomi di pregiudicati torinesi che sapeva a memoria che abitualmente rubano e ricettano automobili.

I tre si rassicurarono. Non vollero stabilire una somma: avrebbero contrattato il prezzo davanti alla macchina rubata. «Dove?», chiese l'agente.

«L'abbiamo lasciata in via Sabaudia, davanti al 35. E' una via tranquilla, non passa nessuno».

L'informazione permise all'agente di completare il suo piano. Disse che doveva telefonare ad un amico per rimandare un appuntamento, e dalla cabina della stessa bottiglieria avvertì il commissario, dott. Battistini, di inviare in via Sabaudia una pattuglia pronta ad intervenire.

Un quarto d'ora più tardi la compagnia era sul posto. I ladri cominciarono a vantare il buono stato della «500» per ricavarne il massimo. Ma l'agente, andava per le lunghe, cercando di farli parlare. «Bel colpo, eh? Ma anch'io ho bisogno di guadagno», e cercava di sapere come e dove era stato compiuto il furto. Alla fine trasse nuovamente di tasca il libretto degli assegni e fece l'atto di scrivere la cifra. In quell'istante gli altri poliziotti uscivano dai loro nascondigli.

I ladri, alla sorpresa, cercarono scampo nella fuga: nulla da fare: da ogni lato erano circondati da agenti con le rivoltelle spianate. Era giocoforza arrendersi.

Portati in Questura venivano lungamente interrogati. Il Capelli era l'unico ad ammettere di aver rubato la «500» insieme con gli altri, in corso Galileo Ferraris 101. Il proprietario Vittorio Pazzeri, al quale è stata restituita nella stessa serata, l'aveva lasciata incustodita verso le 23,30 del 23 agosto scorso.

Il Suffer e il Chignasco, contro ogni evidenza, hanno respinto ogni addebito. Alle 19 i ladri sono stati consegnati al Commissariato di P. S. Borgo Po.

Riceve una lettera dal figlio che le annuncia il suo suicidio

Ieri mattina, poco dopo le 9, la signora Vasellati — la madre del giovane avvelenatosi l'altra notte con 40 pastiglie di chinino — riceveva una lettera dal figlio, allontanatosi, come è noto, un mese fa dalla sua abitazione di via Modena 21. «Cara mamma, quando riceverai questa lettera tutto sarà finito per me. Credevo, lasciando te e papà, di farmi una vita indipendente; ho sbagliato. Tutto ho sbagliato. Lavoravo da muratore, ma per il mio solito mal di stomaco ho dovuto assentarmi troppo spesso dal lavoro e così sono rimasto senza un posto e senza denaro. Non ne posso più. Tanto vale farla finita».

E' facile immaginare l'effetto prodotto sulla sventurata da queste poche parole. Suo figlio voleva morire. La donna, piangendo, si precipitava allora, stringendo la lettera in pugno, al vicino commissariato di Borgo Dora affinchè la polizia salvasse suo figlio. Non immaginava che il giovane già da 12 ore aveva messo in atto il suo tragico proposito, e che l'intervento della Celere e le pronte cure dei medici dell'astanteria Martini avevano scongiurato ogni pericolo. Mentre si trovava negli uffici della stazione di P. S. lo sguardo della donna si posava su una copia del nostro giornale che riportava la notizia dell'avvelenamento del Vasellati, e con un gemito la poveretta si accasciò al suolo priva di sensi.

Poco dopo, ripresa conoscenza e saputo che il figlio era vivo, corse all'ospedale per riabbracciarlo. Il giovane si ristabilirà in una decina di giorni. Trascorsi i primi attimi di intensa commozione, Carlo Vasellati raccontò le sue peripezie dal giorno in cui, per disaccordi con il padre, si era allontanato da casa. Aveva dormito in una locanda, poi — rimasto senza lavoro e senza denaro — aveva trascorso le notti in una cantina di via Borgo Dora 33. Due giorni or sono aveva esposto la sua penosa situazione ad un negoziante che gli affidò un lavoro saltuario. Ma ormai era scoraggiato, l'idea del suicidio gli si era insinuata nella mente. Con i pochi soldi avuti dal negoziante acquistò quattro tubetti di chinino, scrisse il biglietto d'addio alla madre e alle 13 ingoiò le 40 pastiglie.

Poi tornò nella cantina e attese la morte. Verso la mezzanotte quando era ormai in preda ad atroci sofferenze, prevalse in lui l'istinto di conservazione: riuscì a trascinarsi fin sulla strada, dove stramazzò privo di sensi. La Celere, avvertita da alcuni passanti, lo trasportava all'ospedale, dove un'energica lavatura gastrica gli salvò la vita.

Un contadino si ferisce cadendo da un albero

L'agricoltore Luigi Giai-Baste, di 59 anni, residente a Giaveno in frazione Ponte Pietra, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un gravissimo infortunio sul lavoro. Verso le 18,30 egli saliva su un albero per raccogliere frutta quando all'improvviso, in circostanze non ancora ben accertate, precipitava nel vuoto compiendo un pauroso volo di parecchi metri. Alcuni familiari che avevano assistito atterriti alla spaventosa scena, accorrevano in suo soccorso e provvedevano immediatamente a farlo trasportare, a mezzo di un'autoambulanza, a Torino, all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia al pronto soccorso, dott. Parola, gli riscontrava fratture multiple costali, una lesione alla colonna vertebrale con conseguente paralisi degli arti inferiori e lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

— Lavorando ad un tornio, alle Ferriere Fiat, l'apprendista Lorenzo Ferrero di Enrico, di 21 anno, riportava ieri la frattura del braccio sinistro. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Insegnanti che aspettano

Alcuni insegnanti incaricati nelle scuole medie torinesi ci scrivono una lettera piena di amarezza. Non possono rassegnarsi alla lentezza burocratica che arriva a privarli persino delle piccole somme ripetutamente promesse.

«La Radio e i giornali — dicono i professori — hanno annunciato più volte fin da giugno che agli statali sarebbe stato versato entro l'11 agosto un acconto pari alla metà della tredicesima. Fino ad oggi non abbiamo ricevuto nulla. Alle segreterie delle nostre scuole è pervenuta una circolare che riduce l'acconto a un quarto della tredicesima mensilità. Pazienza. Noi insegnanti apparteniamo ad una categoria così povera che avremmo accettato volentieri anche le 7 mila lire. Ma fino ad oggi nulla.

«Se i ministri hanno firmato dei decreti, perchè questi non vengono eseguiti? Se la colpa è da attribuirsi all'indolenza o all'incapacità di alcuni Capi Istituto, perchè non si provvede in merito? Molti di noi sono ancora in attesa delle presenze che dovevano essere pagate non oltre il 15 giugno. Abbiamo trascorso metà dei nostri anni negli studi, e siamo qui, quarantenni, con 38 mila lire al mese, ad aspettare le presenze, le propine e, in questo caso, le 7 mila lire di acconto».

Anche un gruppo di commissari di esame si lamenta che presenze e indennità di giugno non siano ancora state retribuite. Si tratta di padri di famiglia che si erano illusi di passare una modesta villeggiatura con quelle somme e con l'acconto. Adesso sperano almeno nell'autunno. L'ordine di pagare è stato dato da tempo; i fondi necessari non mancano; forse basta un po' di buona volontà per impedire i gravi ritardi.

Incendio a Grugliasco

Un incendio si è sviluppato ieri alle 18,30 in una casa colonica di frazione Deirone, a 3 chilometri da Grugliasco.

Le fiamme sono state provocate da un corto circuito in una linea elettrica che passa nel fienile della cascina. Il contadino Andrea Bardo, di 53 anni, che è il mezzadro, mentre il fuoco cominciava a propagarsi era a lavorare nei campi.

Circa mezz'ora dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco di Grugliasco, quelli di Rivalta e un distaccamento di Torino. Dovettero prodigarsi per cinque ore, prima di estinguere ogni focolaio. L'incendio ha distrutto il fienile e il tetto che lo copriva; i danni si aggirano sui 3 milioni.

Telegramma all'on. Vigorelli

La federazione torinese del p.s.d.i. ha inviato al ministro on. Vigorelli un telegramma per sollecitare il suo intervento in merito alla questione riguardante gli operai sospesi dell'Aeritalia e della Grandi Motori.

— Alle Fonderie Fiat la direzione ha licenziato un membro di commissione interna per motivi disciplinari.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Grifa Maria fu Antonio, a. 77, casal., c. Francia 150; Seriani Carolina fu Mauriaio, a. 83, casalinga, v. Cernaia 34; Orsini [illegible] fu Giovanni, a. 70, insegnante, v. Arsenale 45; Gamba Giuseppe fu Ferruccio, a. 65, pens., v. Luigi Settembrini 154; Gamba Francesca ved. Vitale, a. 70, casal., v. [illegible] 27; Rosso Carlotta ved. Caprello, a. 62, pens., via Bognanco 5; Parigi Silvio di Paolo, a. 52, operaio, v. [illegible] 5; [illegible] Carlotta ved. Cossi, a. 78, casal., v. Tripoli 104; Serravalle Antonio fu Guglielmo, a. 61, albergatore, v. Guido Reni 92/19; Dapporo Giovanni fu Domenico, a. 76, pens., v. Giulia di Barolo 52.

Deceduti in ospedali: Lussi Francesco fu Pietro, a. 63, giornalista; Gallo Irma in Lorillelli, a. 42, casal.; Gattel Maria fu Luigi, a. 51, religiosa; Barberis Achille di Antonio, a. 28, meccanico; Longo Leone di Rosa, a. 61, pens.; Seda Maria ved. Alenti, a. 62, pens.; Alpiro Mario fu Giovan Battista, a. 63, manov.; Bomaglia Giuseppe fu Domenico, a. 75, tranviere; Gambino Francesco fu Bartolomeo, a. 68, pens.; Prola Antonio fu Benedetto, a. 66, pens.; Chielle Caterina in Mogliotti, a. 54, [illegible]; Cavallo Cesare fu Luigi, a. 51, operaio.

L'uso della parola

Il dialoghista

Aveva cominciato con la letteratura. Scriveva romanzi, e nessun editore glieli pubblicava, scriveva articoli, e nessun giornale glieli accettava. Allora scoprì che la letteratura era finita, era morta, e si rivolse al cinema. Il cinema lo accolse nel suo giovane e vasto seno, fece di lui un dialoghista, e gli affidò due o tre sceneggiature per prova. Il novizio si mise con fervore al lavoro. Quando il primo attore e la prima attrice dovevano affrontarsi in una burrascosa situazione, lui apriva l'astuccio e diceva: «Sigaretta?». Lei (e la didascalia sottolineava: «con malcelato disprezzo») rispondeva: «Non ora, prego». I personaggi, per assentire, non dicevano mai «Sì», ma «Esatto»; e se uno voleva invitare a pranzo una ragazza, cominciava: «Quello che mi piacerebbe sapere è se siete libera questa sera». La ragazza era lasciata libera, a seconda dei casi, di rispondere: «E' evidente», oppure: «Dipende». Nella scena più importante di ogni film, il protagonista, dopo un attimo di esitazione, doveva uscire in questa frase: «C'è una cosa che volevo dirvi da tanto tempo...»; e la giovane donna, subito intuendo di che si trattava, aveva aperte due possibilità: «Non ditelo, caro, sarà meglio per tutti e due», oppure: «E' tanto tempo che aspettavo che lo diceste... caro!». E il bacio.

Con questa originale impostazione, i dialoghi piacquero molto al regista e al produttore. «E' un ragazzo svelto — dissero — uno che ci sa fare, moderno, essenziale, e soprattutto sta lontano dalla letteratura». Gli affidarono altri lavori, e il giovanotto inzeppò anche quelli di «Sigaretta?», di «Esatto», di «Caro!», e così via. Una sola volta ebbe un piccolo rabbuffo, e fu quando in un ricevimento mise in bocca al padrone di casa questa frase inedita: «Con molta soda o con poca il whisky, caro signore?». E il signore rispondeva: «Molta per piacere... Grazie!». Le due battute, per quanto se ne riconoscesse la perspicuità, vennero giudicate un po' lunghe e alquanto cerebrali, cosicchè bisognò ridurle così: «Molta soda, caro?», «Sì, per piacere».

Il dialoghista era di ottima indole e si adattò a questo e ad altri sacrifici. Ora è fra i più ricercati in Roma. Sopraffatto dal lavoro, ha dovuto prendersi un «negro» che lo aiuti. Guadagna un minimo di mezzo milione al mese. Ha due automobili. E ripete, con sempre più ferma convinzione, che la letteratura è morta: sicuro che nessuno potrebbe dargli torto.

Il paroliere

Per costui, invece, la letteratura è anche troppo viva. Così viva da permettersi di farne scempio non soltanto con le consuete rime «amore - cuore», «luna - bruna», «bella - stella», ma anche con veri e propri racconti in versi, ora seri ora parodistici, ora commoventi ora burleschi. Sul motivo di una canzone che gli fornisce già bell'e pronta il musico, il nostro paroliere può narrarvi tanto una visita alla vecchia madre in un paesello di montagna quanto gli amori dei nonni trent'anni fa, tanto un'esercitazione di pompieri quanto un viaggio dello zio alle Baleari.

L'altro giorno mi trovavo su un pullman che correva verso la nobile città di Lucca. La radio era aperta a tutte le canzoni del mattino, e i passeggeri, italiani, tedeschi, inglesi e francesi, erano tutti costretti a udirle. Ai fascini meschini non si sfugge. I cantori singhiozzavano, urlavano, infilavano parole sdrucciole e parole tronche a dozzine, piativano, mugolavano senza posa, e i versi dei parolieri infierivano con una crudeltà disumana. Era come se una secolare tradizione di intelligenza, di grazia, di spirito si sgretolasse chilometro per chilometro sulle belle strade dai grandi platani, per franare del tutto davanti alle mura che rinchiudevano nella loro cerchia lo splendore mortale di Ilaria: e ciò avvenne quando uno di quei cantori prese ad invocare *seriamente*, con tutta la spaventevole serietà degli invasati dal furore patetico, una sua fanciulla che, se ben ricordo, non aveva uguali «da Tokio a Timbuctù», e che altri non era se non «Mariolina dal sangue quasi blu».

Quel «quasi» era allucinante, era sublime: di quella sublimità che raggiunge nei casi estremi l'umana idiozia, e di fronte alla quale si rimane smarriti, disarmati, lungamente inerti.

Gli autodidatti

Se ne sono dichiarati i difetti anche con troppa insistenza, e si è finito col dimenticarne le virtù. Gli autodidatti (e parlo di quelli autentici, che non hanno mai superato le scuole elementari) erano il frutto di un'epoca liberale e civilmente coraggiosa, quando gli uomini di iniziativa e di naturale ingegno potevano giungere alle maggiori altezze partendo dal nulla. La classe dirigente dei primi anni del secolo era composta in gran parte di autodidatti: industriali che avevano cominciato con una piccola officina alla periferia della loro città, editori che avevano lavorato come garzoni in una tipografia, giornalisti che avevan fatto la cronaca spicciola nei quotidiani di provincia, politici che avevano tenuto i loro primi discorsi nelle sezioni più minuscole del loro partito. Tutti costoro erano mossi dall'entusiasmo, dalla passione, dall'ambizione, credevano nel loro lavoro, avevano fede nelle idee, rispettavano e onoravano la cultura che davanti a loro si apriva come una Terra promessa; e andavano avanti perchè la mèta era lontana, correvano perchè dovevano arrivare prima della vecchiaia, faticavano giorno per giorno perchè ogni problema era da risolvere. Ora, i loro figli «dottori», saranno certo bravissimi, intelligentissimi, ma troppe volte non possono avanzare perchè sono già arrivati, non possono proporsi una mèta perchè già vi si trovano fin quasi dalla nascita, e non faticano perchè tutti i maggiori problemi sono già risolti. Conoscono l'organizzazione scientifica del lavoro, si servono egregiamente di tabelle, schemi, diagrammi, ma manca loro proprio l'impreparazione, manca quella «follia» che trasse i padri dall'oscurità e ne fece i protagonisti della nostra vita sociale.

Per restare nell'indole di questa rubrica, dirò che oggi si potrebbe lamentare anche la graduale scomparsa di scrittori autodidatti. Essi si prefiggevano mète grosse, probabilmente superiori alle loro forze, ma il fatto stesso di prender le mosse soltanto da una prepotente vocazione, li costringeva a un lavoro artigianesco della massima utilità. Arrivavano al loro stile particolare con tenacia, persuasi che lo stile fosse una conquista necessaria ad ogni scrittore, e credevano al miraggio della letteratura con un'ingenua e totale dedizione. Oggi è più facile trovare la consapevolezza guardinga, la noncuranza, l'incredulità o l'ironia verso il proprio lavoro. E se gli scrittori fattisi da soli peccavano per un eccesso di egocentrismo, per una tendenza a credersi più grandi del vero e per una gelosia di mestiere giustificata soltanto dalla applicazione che ogni felice esito richiedeva, gli scrittori più originariamente colti peccano per uno spirito di adattamento e per un disinteresse che li rende più socievoli, più umanamente tollerabili, ma che denunciano sovente la scarsa «necessità» iniziale delle loro opere.

G. B. Angioletti

DESIOSI DI VEDERE, DI CONOSCERE, DI IMPARARE

Sdegno, idealismo e quattrini degli autostoppisti dell'*ISHU*

Figli dell'alta borghesia, essi fieramente affermano il diritto all'*autostop* - A ciò li muove passione della vita, dei popoli, dei grandi panorami internazionali; e anche l'altra passione, di fare tutto questo a spese altrui - Paolo Monelli risponde con osservazioni varie e con il ricordo di giovani studenti, operai, artieri ch'egli ha visti, faticosamente arrancando in bicicletta, prendersi il gusto di una visita a paesi e città

Al direttore di questo giornale, ed a me per copia conforme, giunta la seguente lettera; su carta che reca una intestazione bilingue (ISHU, International student hitch-hiking union, Union internationale des étudiants autostoppistes), *ed è firmata da un* president *e da un* secretary general *di un* International liaison bureau *che ha sede in* Milano (Italy), *via Podgora n. 14. La lettera è protocollata 00147 PGA/EDN. (Tutto questo esotismo senza corrispettivo in lingua italiana ci conforta a credere, la Dio mercè, che siano pochi gli studenti italiani membri di questo* international union).

«Signor Direttore,

«questa lettera è in risposta al Signor Paolo Monelli, per il suo articolo "Ai ciclisti gli puzza la vita", apparso l'8 agosto corrente sul Vs. giornale.

«Siamo studenti universitari, figli rispettivamente di Ufficiali Superiori dell'Esercito Francese, di dirigenti industriali, di funzionari di Enti Pubblici e direttori generali di Banca italiani e norvegesi, nonchè di alti magistrati delle Corti Britanniche.

«Malgrado questi attributi, che avremmo volentieri taciuto, abbiamo varie volte praticato l'autostop su ogni chilometro quadrato d'Europa.

«Inoltre dirigiamo quella Unione Internazionale di Studenti Autostoppisti che non impone il Sig. Monelli, e che non ha nulla a che vedere con le Associazioni americane di "Bums", in quanto non fondata da balzani mecenati, ma creata in un altissimo spirito di fratellanza internazionale, dalla solidale iniziativa e coi mezzi modestissimi di giovani, troppo a lungo separati dalla guerra e desiderosi di vedere, di conoscersi, di imparare.

«Prima di avere il diritto di censire e bollare così categoricamente tutta una schiera di giovani, il Sig. Monelli, abbandonatosi, forse in una troppo calda giornata di agosto, così superficialmente, sarcasticamente ed ingenuamente a sentenze triviali quanto gratuite, avrebbe dovuto almeno porsi il problema se gli autostoppisti fossero solo dei mendici pezzenti o anche qualcos'altro, qualcosa di meglio, e se l'autostop non fosse forse un interessantissimo fenomeno sociale del nostro tempo, come molte personalità d'ogni campo riconoscono.

«Noi autostoppisti abbiamo fierezza e amor proprio, ma anche la passione dei viaggi, la sete di conoscere altri Paesi, altri popoli, altri costumi, e di farci nuovi amici ovunque sia possibile.

«Per far questo oggi c'è un solo mezzo: l'autostop.

«Il nostro autostop non ha nulla a che vedere con quello del Sig. Monelli; a prova di quanto veniamo dicendo, stanno i numerosi passaggi ottenuti da ex-ambasciatori americani, industriali svedesi, ingegneri germanici, medici britannici, giornalisti francesi e così via, sfociati in interessanti relazioni d'amicizia attraverso venti frontiere.

«Queste illuminate persone, senza conoscerci, senza temere di come sbarazzarsi di noi, senza pensare alle pistole alla nuca e alle natiche dei guerrieri masai, tanto cari al Sig. Monelli, ci hanno fatto posto accanto a loro. Il che vuol dire che ci sono Signori veramente intelligenti e qualificati che, al di fuori di ogni insulso preconcetto, tendono generosamente la loro mano, consci, non già di soddisfare un insano capriccio di vagabondo questuante, ma di contribuire al miglioramento delle relazioni amichevoli fra genti diverse.

«Meglio ancora sarebbe sorvolare sulla addomesticata e delirante statistica che il Sig. Monelli si è forgiata, avvolvendosi dalla realtà, e secondo cui gli italiani andrebbero in macchina solo per soddisfare le loro esigenze erotiche e turistiche. Ma dove vive il Sig. Monelli?

«L'unica seria obiezione che l'autore poteva muovere e non è riuscito a trovare, riguarda la responsabilità che si assume l'automobilista ospite nei confronti dell'autostoppista in caso di incidenti. Ostacolo che la I.S.H.U. ha contribuito a superare, assicurando automaticamente i suoi selezionati soci, contro gli infortuni della strada, in tutti i Paesi dell'Europa Occidentale.

«Resta ora da chiarire l'affermazione secondo cui l'Italia sarà "l'ultimo Paese del mondo dove questa genia di questuanti possa sperare di aver fortuna". In primo luogo questa "genia" è composta per il 99,9 % da studenti che, bene o male, saranno i quadri della futura società. E' poi purtroppo vero che sovente i nostri automobilisti non si lasciano intenerire dal giovane che chiede il loro aiuto, ben come lo dicono i nostri amici europei, le cui amiche e sorelle sono per altro spesso e volentieri insidiate dai nostri baldanzosi dongiovanni d'autostrada, che solo di fronte agli "shorts" e agli occhioni blu dimenticano e pistole alla nuca e cerchi di sudore sui divani dell'auto.

«Ma costoro, lo sappiamo, sono una minoranza, e confidiamo, come i fatti lasciano prevedere, che pure l'Italia, in fatto d'autostop, si allinei con i grandi e civilissimi Paesi del Nord.

«Certi di trovare benevola comprensione da parte Sua, La ringraziamo anticipatamente per l'ascolto che ci avrà voluto dare.

«Distintamente, I.S.H.U. The President: *Pier Giorgio Aquino*, - I.S.H.U. Secretary general: *Emanuele De Natale*.

«P. S. - Con conoscenza di causa possiamo affermare che fare l'autostop non è considerato un reato in nessun modo in nessun Paese del mondo».

I compilatori della lettera parlano della mia «delirante e addomesticata (?) statistica» per la quale gli italiani andrebbero in macchina solo per sodisfare le loro esigenze erotiche o turistiche. A parte il fatto che non è vergogna andare in automobile per «esigenze turistiche», che sono il movente maggiore che in tutti i Paesi del mondo spinge le macchine private fuori delle mura cittadine, io non ho mai scritto di «esigenze erotiche» (che del resto, a giudicare dalle macchine ferme che gremiscono dopo il crepuscolo le strade e i viali delle periferie cittadine, da noi e in altri Paesi, sono abbastanza impellenti, e per quanto riguarda in modo particolare gli Stati Uniti d'America sono provate dall'istituto dei cinematografi all'aria aperta, drive in, *dai* kissing parks, *e simili); e temo che gli scriventi* president *e* secretary general *abbiano, come si dice, l'esprit mal tourné; chè io ho detto solo che gli italiani vanno generalmente in macchina con l'amorosa, con la quale, senza pensare al male, preferiscono restar soli; o con numerosa famiglia, che basta a gremire tutta la macchina. Ma che dire della veramente «delirante statistica» dei citati signori, per la quale il 99,9 per cento dei cosiddetti «autostoppisti» che io ho definito questuanti della strada, sarebbe di studenti?*

Dopo la lettura di questa lettera sono rimasto più che mai della mia opinione. Anzi mi sono più che mai persuaso che può essere di carità cristiana, in certi casi, dare un passaggio a qualche rappresentante di quel 0,1 per cento, secondo il cervellotico calcolo degli scriventi, alla vecchietta che deve recarsi d'urgenza in città a trovare il figlio accolto in un ospedale, al soldato che ha perduto l'ultimo omnibus e rientrerebbe troppo tardi dalla licenza, al guerriero masai, magari, che se no perderebbe l'appuntamento con il leone che deve uccidere a colpi di lancia per conquistare il cuore della sua ragazza; ma prendere su uno studente della I.S.H.U.? Giammai. Ma come? Sono studenti universitari, figli, come leggo, di ufficiali superiori dell'esercito francese, di dirigenti industriali, di funzionari di enti pubblici e di direttori generali di banca, di alti magistrati; e questi papà, tutti in posizione eminente, non sono in grado di dare ai loro figlioli, come gli pagano il cinema e i vestiti e i libri scolastici, i quattrinelli per gli omnibus e qualche biglietto di terza classe, sia pure da Roma a Oslo?

Gli scriventi parlano della passione dei viaggi, del desiderio di conoscere nuove genti e Paesi. Credono questi giovani che le generazioni passate di giovani non avessero ugualmente la passione di viaggiare, la sete di conoscere altri popoli, altri costumi? Nella mia giovinezza remota, ma non tanto, preso anch'io da questa passione, ho passato più volte le frontiere; andavo in bicicletta, magari con la tendina legata dietro al sellino, o prendevo una terza classe, e magari, dove c'era, come in Germania, una quarta classe; durante l'anno scolastico mi ero messo da parte i soldi anche per queste spese, economizzando su quello che mio padre, anch'esso «ufficiale superiore dell'esercito», mi dava per i miei piccoli bisogni, e guadagnando qualcosa d'altro con quei ripieghi che uno studente trova sempre, se ci mette lo stesso impegno che a stare ore ed ore ad un crocicchio ad aspettare chi lo prenda su (io stenografavo quaresimali, correggevo bozze, e finii stenografo al Resto del Carlino); e così facevano i miei amici, con i quali visitai gran parte dell'Italia, dell'Austria, della Germania, della Francia.

Se si generalizzasse questa concessione, che lo studente ha diritto di essere trasportato gratis nella macchina di uno sconosciuto, si arriverebbe a stabilire, con ugual fondamento, un ugual diritto a mendicare alloggio e nutrimento. Si costituirebbe un'unione di studenti che pretenderebbero di essere accolti nell'abitazione di qualsiasi cittadino, sonando alla porta con ingraziante sorriso, per avervi ospitalità gratis (international student housebreaker union); *ed un'altra che si proporrebbe di ottenere dagli osti un copioso pasto a sbafo* (international student freemeals union). *Gli studenti che mi scrivono non vogliono andar confusi con i vagabondi questuanti, o con altre persone che stanno fuori della loro unione; sta il fatto che dei vagabondi questuanti hanno adottato i metodi; e che ad ogni modo hanno un maggiore diritto a chiedere un passaggio quegli altri cittadini che essi minimizzano al 0,1 per cento che possono essere indotti a far ciò da un reale bisogno, e non dalla semplice curiosità di veder paesi e città.*

Ho visto di questi giorni sulle strade alpine, ed i più provenienti d'oltre frontiera, giovani studenti, operai, artieri, che in bicicletta, faticosamente arrancando sulle salite, o su una motoretta di quelle che anche un artiere o un operaio può comperarsi a rate mensili, e il piccolo fardello dietro la sella, saziano anch'essi la loro sete di viaggiare e veder novitadi, con serietà e dignità, senza chieder nulla a nessuno (nemmeno di attaccarsi alla macchina per le salite). E' inutile dire che ad essi vanno tutte le mie simpatie, e sarei prontissimo a dar loro un aiuto o un passaggio in caso di necessità; non ai signorini figli di papà che pretendono viaggiare sui comodi cuscini di ricche automobili appartenenti ad ambasciatori americani, a industriali svedesi, a ingegneri germanici, a medici britannici.

Paolo Monelli

P. S. — Quanto al P. S. della lettera del *president* e del *secretary general*, posso confermare loro, per mie esperienze fatte l'anno scorso in America, che in parecchi Stati dell'Unione americana *l'autostop* è vietato dalla legge, per i numerosi inconvenienti a cui aveva dato occasione.

GOETHE NEL PAESE DEI SUOI SOGNI



Gerhard Fatt, il giornalista che ha assunto la parte di Goethe per compiere un altro viaggio in Italia, è ricevuto con molto onore da Guido Zeni, sindaco di Riva del Garda

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Schietto successo di un bel film giapponese

(*Dal nostro inviato speciale*)

Venezia, 25 agosto.

La Mostra ha d'un balzo ritrovato una delle sue migliori serate con un avvincente film giapponese, *I sette Samurai*, di Akira Kurosawa, il regista di *Rashomon*. Alla proiezione di circa due ore e mezzo l'attenzione del pubblico non è mai venuta meno; e alla fine due calorosi, prolungati applausi hanno suggellato il vibrante, meritato successo. E' anche questa, una rievocazione del Giappone feudale; con minori raffinatezze dei film del genere che l'hanno preceduta, nei quali parevano sovente animarsi preziosi dipinti, lacche e ceramiche; ma con un suo nerbo e un suo carattere, alle volte francamente sbrigliati e popolari, alle volte pensosi di quell'epoca lontana, alla quale sa dare vibrazioni d'oggi, e che è rivissuta in cadenze di un vasto dramma primordiale con accenti di un rusticano poema eroicomico. Vale davvero la pena di tentarne un succinto racconto, almeno della prima parte.

Nel vecchio Giappone dei Samurai, dei «Signori della guerra», imperversano le lotte intestine. Siccità, carestie e predoni accrescono quelle sciagure. Con molti altri, un povero villaggio di contadini è già stato vittima di saccheggi e di razzie. Ora una pattuglia di banditi a cavallo appare sull'alto di una collina. Il capo dice che adesso non vale la pena di scendere a predare, meglio attendere la mietitura; torneranno nel villaggio, con tutta la banda, dopo il raccolto del grano. Un contadino, nascosto fra alcune fascine, ha tutto udito; corre a dare l'annuncio di quella nuova sventura; e terrori, e pianti, e lamentazioni, destano fra le povere case un coro di una pena antica, il dolore dei deboli, dei reietti, degli oppressi. Qualcuno propone di prepararsi a resistere ai predoni, ma altri gli dà del pazzo: un tentativo di resistenza significherebbe per tutti la morte. Decidono allora di recarsi, per consiglio, dal «nonno», il vecchissimo decano del villaggio; e quel volto ormai al di là del tempo ha poche, lente parole. L'unica salvezza è nell'assoldare, per difesa, qualche samurai. Molti sono guerrieri di ventura, e sono alteri, superbi; ma, fra di loro, c'è anche qualcuno che non sempre ha di che nutrirsi. Gli si potrà offrire del buon riso, e ogni giorno; per nutrire i samurai il villaggio potrà anche nutrirsi di miglio.

Quattro contadini partono allora alla ricerca di chi, a quelle condizioni, li vorrà difendere. Timidi, incerti, perplessi atterriti, di paese in paese non osano affrontare quei bravacci, dalle armi forbite, dallo sguardo duro e dal passo sciolto, i «signori» che «sanno fare» la guerra. Infine ne abbordano uno, ma ne sono insultati: non si vende, lui, per un po' di riso. Raggiungono un altro villaggio, in subbuglio perchè un ladro si è asserragliato in una capanna, dopo aver rapito un bambino: lo ucciderà se tenteranno di arrestarlo. Appare allora Kambei, un robusto, calmo samurai sulla cinquantina. Non parla. Si siede sulla proda di un fosso, cava di tasca un suo piccolo rasoio, si fa tondere il cranio, come un bonzo. Poi si fa portare una tunica da bonzo, la indossa; e con fra le mani un po' di cibo si avvicina alla capanna, esorta il ladro a cibarsi, a nutrire anche il bambino. L'altro lo crede un bonzo, un sacerdote, lo lascia entrare; fulmineo, il bonzo-samurai lo colpisce a morte; poi prende il bambino, lo restituisce alla madre; e se ne va, senza una parola, così come era venuto.

I quattro contadini esultano. Quello, farebbe al caso loro. Per bravo, è bravissimo; e per di più non ha chiesto nessun compenso. Ma da Kambei hanno un lento rifiuto. E' quasi vecchio, è stanco di guerre, di sangue. Poi, a poco a poco, la pena di quei poveracci lo persuade, lo commuove. Si fa spiegare la situazione del villaggio. Per difenderlo occorreranno sei, no sette, almeno sette samurai. I contadini si guardano. Il «nonno» aveva loro tanto raccomandato di ingaggiarne non più di tre, sarebbe già stato un grosso sacrificio nutrirne tre; ma poi si rassegnano; e Kambei, che si è sempre più convinto della bontà di quella causa, vuole essere allora sicuro degli altri sei compagni. Li sceglierà lui, a uno a uno. Prima prova: un contadino si metterà dietro la porta, con un randello in mano; e ogni esaminando samurai che varcherà la soglia, darà una gran mazzata in testa; si vedrà (o gran bontà dei samurai antiqui) come quello saprà schivare, reagire, disarmare.

Se ne trovano soltanto cinque. Invano si offre Kikuchio, un po' gradasso, un po' mentecatto, un po' sbruffone. Kambei lo ha subito fiutato, che non è samurai. E' infatti figlio di contadini, il suo villaggio era stato più volte saccheggiato e infine distrutto dai predoni; e rubate alcune armi, Kikuchio si era messo a vivere alla ventura, vuole anche ora farsi credere un nobile guerriero. Come un cane seguirà il gruppo dei samurai e dei contadini; invano ne sarà dileggiato, respinto; alla fine la spunterà, sarà accolto.

* *

Lo spazio manca per minutamente seguire le vicende del film, che consisteranno nell'apprestare a difesa il villaggio, nell'addestrare gli uomini con rozze lance; poi in una fortunosa sortita fino al covo dei briganti, ormai apparsi nei pressi; e nella decisiva battaglia. I banditi saranno sconfitti, a gruppi successivi; e infine, dopo lotte, morti e lutti, si potrà iniziare la piantagione del riso, preludio a un nuovo raccolto. Anche Shino, il più giovane dei samurai, lavorerà di lena; rimarrà nel villaggio, per i begli occhi della bella Katsuhiro.

Sono parecchie le insistite ridondanze nelle foltissime e convulse sequenze della battaglia; ma non si possono formulare altre notevoli riserve a questo bel film. Tutto vi è inquadrato e animato con molta sapienza; ma specialmente i vari tipi sono disegnati con robusta finezza. Il saldo Kambei è davvero un capo, guerriero di una giusta causa, solitario e onnipresente, severo e paterno; il giovane Shino è all'opposto il giovanissimo, il cadetto, quale avrebbe potuto tratteggiarlo un piccolo Stendhal di Tokyo; Kyuzo, agile e asciutto, talvolta dagli atteggiamenti quasi femminei, schivo, taciturno, è «il diavolo della spada», sa scattare in incredibili gesta di un preciso ardimento, per poi rimettersi a sedere, come annoiato, come se non avesse fatto un bel nulla. Ma la figura più viva, pittoresca e difficile era quella di Kikuchio, il contadino sbruffone che infine morirà da guerriero, da samurai. Un po' ricorda certe figure di saghe popolari slave, un po' lo spaccone, un po' un rustico semi-folle; ed è modulato con una penetrazione rara che culmina in un suo grido quando, alla prima minaccia dei banditi, riesce a salvare un bimbo da un mulino in fiamme. Guarda quel bambino che gli si dibatte fra le manacce, lo fissa costernato, atterrito, e urla: «Sono io, ero io, così!».

Un commento sonoro efficacissimo, per lo più affidato a metallici clangori di trombe, a cupi ritmi di tamburo, o a immanenti cori a labbra chiuse; la solita fotografia impeccabile dei giapponesi; e un foltissimo gruppo d'attori che dovremmo citare a uno a uno, basterà ricordarne Takashi Shimura (Kambei), Seiji Miyaguchi (Kyuzo), Keiko Tsushima (Shino), e infine Toshiro Mifune (Kikuchio), che già era stato il bandito di *Rashomon*.

Mario Gromo

IL LIBRO DEL GIORNO

Cavour fra banche e ferrovie

Luigi Salvatorelli ha già avuto occasione di rilevare che la storia del patrimonio personale che Camillo di Cavour s'era creato col proprio lavoro non fu scritta, o perchè i biografi dello statista si sono spaventati per la difficoltà di ricostruirla o perchè, a torto, giudicarono che non ne valesse la pena. Questa storia non è stata ancora scritta: ma due studiosi lombardi, L. Marchetti (*Cavour e la Banca di Torino*) e F. Arèse (*Cavour e le strade ferrate*) hanno pubblicato nelle «Edizioni degli Amici del Museo del Risorgimento» di Milano due volumi, ricchi di nuovi documenti, che portano un notevole contributo alla conoscenza degli affari che attrassero vivamente l'attenzione del Cavour, negli anni in cui egli era ancora lontano dalla vita politica attiva.

Nel primo volume sono pubblicati i *Verbali del Consiglio di Reggenza della Banca di Torino dal 29 ottobre 1847 al 17 novembre 1849*, e i *Verbali del Consiglio di Reggenza della Sede di Torino della Banca Nazionale degli Stati Sardi dal 24 novembre 1849 al 15 ottobre 1850*. La Banca di Genova potè essere costituita solo nel 1844; ma poichè questo istituto non poteva per disposizione statutaria estendere le sue operazioni al Piemonte, il Cavour si interessò perchè un altro simile istituto fosse autorizzato a sorgere anche in Torino. Non fu facile vincere le difficoltà misoneistiche che ostacolavano tale provvida iniziativa, cosicchè solo nell'ottobre del 1847 l'autorizzazione regia fu data. La guerra dell'anno seguente, con le complicazioni che ne seguirono, impedì la pronta nascita di questa Banca. E poichè nel frattempo s'era pensato all'opportunità di fondere le due Banche, quella di Genova e quella di Torino, in un'unica «Banca Nazionale degli Stati Sardi», soltanto alla fine del 1849 questo maggiore progetto potè ottenere tutte le necessarie approvazioni dell'autorità tutoria, e la nuova Banca potè effettivamente incominciare le sue operazioni. Il Cavour che aveva avuto gran parte nel sorgere dell'istituto unificato, di cui era azionista e membro del Consiglio di reggenza, si ritirò dal Consiglio stesso il 10 ottobre 1850, quando venne chiamato a far parte del Ministero D'Azeglio, con che egli incominciò la sua luminosa attività di statista.

Il secondo volume tratta di quel che fece lo stesso Cavour nel campo delle costruzioni ferroviarie. Il primo ed unico esperimento di costruzioni ferroviarie nel Regno di Sardegna prima del 1848, fu quello compiuto in Savoia, sul tratto Chambéry-Lago del Bourget, connesso alla navigazione sul lago medesimo. Tale ferrovia era di otto chilometri, e i battelli per la navigazione, che nel progetto erano tre, furono poi invece due soli, perchè le spese di costruzione erano andate al di là del previsto, e non si erano potuti comprare che due piroscafi. Questa ferrovia «Savoiarda» aveva scarsezza di mezzi, e ben presto si trovò in gravi difficoltà. Il Cavour ch'era azionista della società costruttrice, la quale insieme ne gestiva l'esercizio, intervenne per trovare nuovi capitali onde far fronte alla crisi; ma non riuscì nel suo intento, cosicchè l'esercizio della ferrovia fu sospeso, e il materiale venne poi ceduto ad altra società di nuova formazione, della quale il Cavour era massima parte. Questa volta l'esercizio della ferrovia fu collegato a un piano di irrigazione di terreni viciniori, con acque tratte dal canale di St. Albane, e questo perchè l'accresciuta produzione agricola dei prati della piana del Bourget avrebbe dovuto contribuire a equilibrare il bilancio della società ferroviaria. Vane speranze. Il passivo della nuova società crebbe di anno in anno, e poichè il Governo di Torino non volle intervenire con un sussidio, fu decisa la demolizione della ferrovia, il cui materiale fu ceduto allo Stato, il quale curava la costruzione in economia di ferrovie nelle province subalpine. La conclusione di questa impresa non fu lieta: anche Cesare Balbo, che sollecitato dal Cavour aveva concesso un prestito alla società della ferrovia, ne subì considerevole danno. E non fu il solo.

Il Cavour continuò poi ad occuparsi di costruzioni ferroviarie, che in quegli anni fra il 1840 e il 1848 richiamavano l'interesse dei capitalisti. Pose soprattutto la sua attenzione ad una linea ferroviaria Torino-Alessandria, che giudicò la più utile e redditizia fra quelle progettate, e per la costruzione della quale aveva anche ottenuto il concorso finanziario di alcuni banchieri ginevrini. Ma poi questo ed altri progetti finirono nel nulla, perchè nel febbraio del 1845, il Governo regio decideva di costruire esso medesimo, direttamente, le ferrovie principali, lasciando all'iniziativa privata solo la costruzione delle linee secondarie. Il Cavour, che nel frattempo aveva anche pubblicato un notevole saggio sulle strade ferrate in Italia, dedicò quindi la sua operosità di uomo di affari a provvedere la «Azienda Generale delle Strade ferrate» (azienda istituita dal Governo per la costruzione in proprio di linee ferroviarie) del materiale necessario a tali costruzioni; materiale ch'egli generalmente acquistava e importava dalla Francia o dall'Inghilterra, ricavandone notevoli seppure non ingenti vantaggi pecuniari. E quindi, negli anni seguenti, egli si fece promotore di una ferrovia Torino-Savigliano, che fu però inaugurata solo nel marzo del 1853.

E' pertanto da credere che il patrimonio privato del Cavour, più che dalla sua partecipazione a codeste imprese bancarie e ferroviarie, abbia avuto il maggiore incremento dai redditi agricoli, e dalla importazione del guano dall'America del Sud, di cui v'ha larga traccia nei suoi carteggi col banchiere De la Rüe, ormai noti da gran tempo agli studiosi di questa materia.

C. S.

La ragione del più forte e due autisti inglesi

Le macchine di fronte in un sentiero: quale deve retrocedere?

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 25 agosto.

Al magistrato di Worcester è toccato ieri di giudicare un singolare caso tra due automobilisti. Il fatto è avvenuto in una di quelle strade inglesi di campagna, tracciate qualche secolo fa, tutte curve e saliscendi accompagnati da muretti di siepi e da ciuffi d'alberi. Sono strade larghe — esattamente — due metri e settanta, ossia sufficienti per una ed una sola automobile. In una di queste strade qualche giorno fa vennero a trovarsi di fronte, provenendo da direzioni opposte, due automobili: una, grande e lussuosa, di proprietà del ricco agricoltore Murray Watson, e una piccola, vecchiotta e modesta, di un lavoratore agricolo di nome Gregg. Le due macchine si trovarono l'una di fronte all'altra e nacque il problema di chi dovesse fare marcia indietro.

Secondo il signor Gregg, che era al volante della piccola automobile, bastava che la grossa automobile facesse una marcia indietro di qualche metro per trovarsi in un piccolo spiazzo che avrebbe permesso l'incrociarsi delle due macchine. Ma il padrone della grossa automobile spense il motore ed accese la radio. Dopo dieci minuti di attesa si voltò alla moglie e le disse: «Gli diamo una spinta?». Riaccese il motore, fece marcia in avanti e il guidatore della piccola automobile, temendo di essere investito dalla grossa macchina, fu costretto a fare marcia indietro per circa centocinquanta metri. La grossa macchina, riprendendo il suo viaggio si accostò a quella piccola e dal finestrino aperto il guidatore disse: «Così imparerete a fare quello che dovete quando incontrate me su questa strada».

Due giorni dopo però il ricco agricoltore è stato chiamato in tribunale. Egli ha spiegato al magistrato che aveva avuto paura di graffiare la vernice della sua bella macchina, che non intendeva veramente spingere la piccola automobile e che non si era accorto che pochi metri più indietro v'era un eccellente spazio per due automobili. Il magistrato l'ha aspramente rimproverato per «aver guidato senza la dovuta considerazione verso gli altri utenti stradali» e con questa motivazione gli ha inflitto una multa di cinque sterline.

r. a.

Rubati e ricuperati gli spartiti d'un musicista

Milano, 25 agosto.

Ottanta spartiti di musica sono stati rubati domenica sera dall'automobile del maestro di musica americano Louis Kaufmann, mentre egli stava cenando al ristorante in compagnia della moglie. Il noto musicista era giunto da Portland, dove risiede, portando con sè i manoscritti di una serie di concerti che era stato chiamato a dirigere in Italia e nei maggiori teatri di varie capitali. «Il materiale che mi è stato rubato, — egli dichiarava affannatissimo alla polizia, — costituisce il lavoro di anni. Senza di esso mi trovo perduto».

Ma la polizia si è messa di impegno e dopo sole 48 ore di indagini, è riuscita a mettere le mani su uno dei ladri e a ricuperare tutti gli ottanta manoscritti.

L'arrestato è il ventiseienne Oscar Favaret, abitante in via Pusiano 57. I suoi complici — Luigi Daghetti di 24 anni, domiciliato in largo Boccioni 10 ed Alessandro Manzoni ventenne, abitante al n. 3-15 di via Suzzani — sono ricercati attivamente.

Catturato mentre si trovava in casa, il Favaret ha reso ampia confessione. Ha raccontato che domenica sera, deciso con i suoi amici a procurarsi a qualsiasi costo del denaro, posò gli occhi sull'automobile del maestro Kaufmann e con un grimaldello forzò la portiera, impossessandosi di due borse di pelle. Quando s'accorsero che le borse contenevano solo rotoli di musica, furono estremamente delusi. In un primo tempo decisero di bruciarli, non conoscendone il valore; poi li affidarono ad un oste, Maggiorino Lelli di viale Certosa 22 sperando di poterli vendere in seguito a qualche amatore. Anche il Lelli è stato denunciato per favoreggiamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Due titoli europei ai coniugi Zatopek nella prima giornata delle gare di Berna

Il grande campione cecoslovacco ha vinto facilmente i 10 mila metri e la moglie Dana la prova di giavellotto - Il russo Filin sbaglia direzione all'ingresso della pista e il finlandese Karvonen gli soffia la vittoria nella maratona - L'italiano Lombardo nelle semifinali dei 400 metri

(Nostro servizio particolare)
Berna, 25 agosto.

La gara più attesa della giornata inaugurale dei campionati europei di atletica leggera ossia i 10 mila metri piani si è risolta in una delle consuete clamorose affermazioni del cecoslovacco Emilio Zatopek che così ha aggiunto un'altra preziosa gemma alla già vistosa collana delle sue grandi imprese. La «locomotiva umana», pur non essendo mai stata minacciata dai suoi avversari per cui non ha avuto bisogno di forzare al massimo la sua andatura, ha sfiorato il primato mondiale che egli detiene su questa distanza in 28'54"2/10. Il tempo da lui raggiunto — 28'58" — è tanto più notevole in quanto le condizioni della pista in seguito alle persistenti piogge erano tutt'altro che ideali. E' da notare che il cecoslovacco è stato più veloce nella seconda parte della corsa poichè se ha percorso i primi 5 chilometri in 14'58" per i rimanenti cinque ha impiegato esattamente 58" in meno.

Data la schiacciante superiorità dell'atleta ceco (il secondo l'ungherese Kovacs è giunto al traguardo con quasi mezzo minuto di distacco) la gara dei 10 mila metri ha avuto se così possiamo dire un andamento alquanto monotono. Zatopek è stato al comando della competizione fin dalla partenza; al primo passaggio (la corsa si è svolta alla luce di riflettori perchè il via è stato dato alle 19,30) il cecoslovacco aveva già 8 metri di vantaggio sull'inglese Sando che è stato la grande rivelazione di questa corsa; al susseguente passaggio davanti ai cronometristi Zatopek precedeva già di 20 metri il tedesco Schade che nel frattempo era passato in seconda posizione.

Anufriev ha deluso

Così il cecoslovacco di giro in giro aumentava il suo vantaggio per giungere al traguardo come si è detto precedendo di quasi mezzo minuto il secondo arrivato. Fra i suoi avversari si sono maggiormente distinti lo ungherese Kovacs, l'inglese Sando e il tedesco Schade. Quest'ultimo compiendo un enorme sforzo nella prima fase della gara era riuscito a mantenersi per oltre 23 giri al secondo posto (in complesso i concorrenti hanno dovuto percorrere 25 giri): solo negli ultimi metri ha dovuto cedere il passo a Kovacs molto guardingo all'inizio e all'inglese Sando. Chi invece ha piuttosto deluso è il russo Anufriev che era considerato come il più temibile rivale del «colonnello galoppante» come un giornale svizzero ha definito Zatopek. Tuttavia l'atleta russo che in queste ultime settimane si era intensamente allenato non è mai stato in grado di poter misurarsi nella lotta per le prime posizioni.

Potremmo definire l'odierna giornata quella del trionfo della famiglia Zatopek; infatti la signora Zatopekova, moglie di Emilio, ha conquistato il titolo europeo nel lancio del giavellotto relegando le russe Roolaid e Konjaeva al secondo e terzo posto. La signora Zatopekova che nel '52 ottenne a Helsinki la medaglia d'oro in questa stessa specialità ha raggiunto oggi un limite notevole con m. 52,91. Per contro la russa Konjaeva che con 55,48 detiene il record mondiale è rimasta nettamente al di sotto delle sue possibilità.

La corsa di Lombardo

I titoli oggi in palio erano tre: due sono andati ai coniugi Zatopek il terzo doveva essere assegnato al vincitore della Maratona che dovrebbe essere il finlandese Karvonen poichè ha tagliato per primo il traguardo. E' tuttavia successo che il russo Filin, entrato primo allo stadio in seguito a una sbagliata indicazione del tracciato anzichè voltare a destra ha continuato a marciare diritto. Nel frattempo giungeva allo stadio il finlandese che seguendo la via giusta passava per primo davanti ai cronometristi. I russi sporgevano reclamo per l'insufficienza delle segnalazioni e la giuria dopo lunga discussione, confermava l'ordine d'arrivo ma assegnava anche Filin terzo arrivato, la medaglia d'oro.

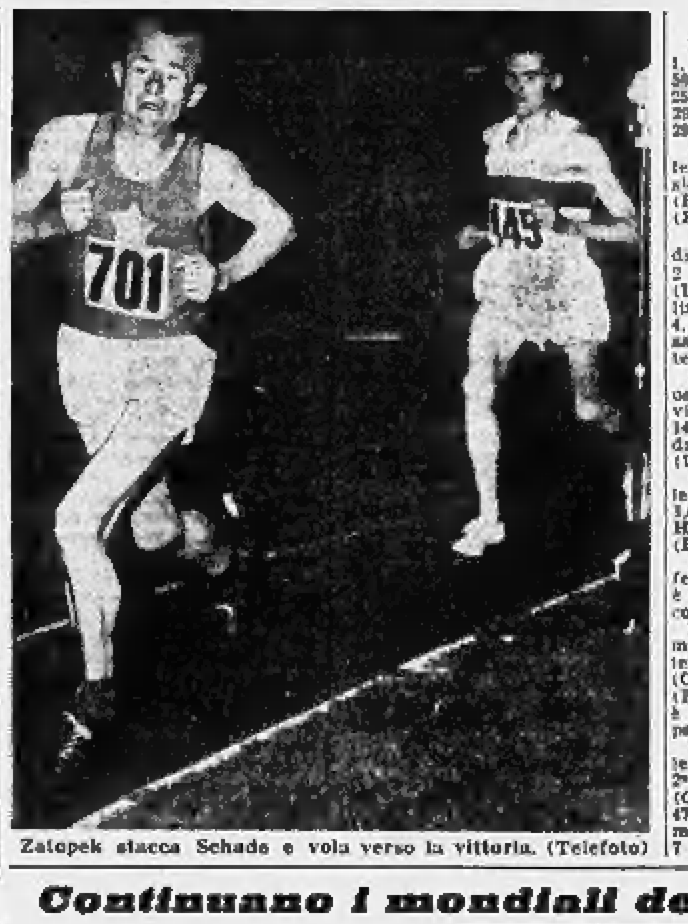
Degli atleti italiani soltanto tre erano impegnati oggi e precisamente i «quattrocentisti» Lombardo e Dani, nonchè la signorina Simonetti (800 metri piani). Se Lombardo ha potuto qualificarsi per le semifinali dei 400 metri, gli altri due italiani, pur lottando con molto accanimento, si sono visti eliminati.

L'azzurro Lombardo era stato assegnato alla prima batteria di qualificazione per i quattrocento metri piani con l'austriaco Wicher, lo spagnolo Formica, il polacco Mach e il famoso russo Ignatiev. Lombardo, scattato come una saetta, si portava subito al comando della gara e solo a pochi metri dall'arrivo veniva superato dal russo.

Loredana Simonetti, impegnata nella terza batteria di qualificazione per gli 800 metri piani, si è dovuta accontentare del quinto posto (2'16"5/10).

Domani scenderanno in lizza i discoboli Consolini e Tosi, i nostri marciatori sulla distanza di 50 km., i saltatori con l'asta, Chiesa e Ballotta, nonchè la staffetta 4 per 100 metri.

l. f.



Zatopek stacca Schade e vola verso la vittoria. (Telefoto)

I risultati di ieri

Finale dei 10 mila metri piani: 1. Zatopek (Cecoslovacchia) 28'58"; 2. Kovacs (Ungheria) 29'25"8; 3. Sando (Gran Bretagna) 29'27"6; 4. Schade (Germania) 29'32"8; 5. Mihalic (Jugoslavia).

Finale lancio del giavellotto femminile: 1. Zatopekova (Cecoslovacchia) m. 52,91; 2. Roolaid (Russia) m. 49,94; 3. Konjaeva (Russia) m. 49,49; 4. Krueger.

Maratona: 1. Karvonen (Finlandia) che compie i km. 42,195 in 2 ore 24'51"6/10; 2. Grisciaev (U.R.S.S.) 2 ore 24'55"4/10; 3. Filin (U.R.S.S.) in 2 ore 25'26"6/10; 4. Puokkala (Finlandia); 5. Jansson (Svezia); 6. Iden (Inghilterra).

Nelle eliminatorie dei 110 m. ostacoli le batterie sono state vinte da Bulancik (U.R.S.S.) 14"7, Lorger (Jug.) 14"5, Hildreth (Gr. Br.) 14"8, Stoliarov (U.R.S.S.) 14"7.

M. 800 (eliminatorie) — Vincono le batterie: Lewrenz (Germania) 1,53; Szentgali (G. B.) 1,51" 8; Hewson (G. B.) 1.50"2; Moens (Belgio) 1'51"8.

Nelle eliminatorie degli 800 m. femminili l'italiana Simonetti si è classificata 5a nella 3a batteria col tempo di 2'16"5.

Hanno vinto le batterie dei 100 m. piani Ellis (Gr. Br.), Fuetterer (Germ.), Pohl (Germ.), Saat (Ol.), Zarandi (Ungh.), Bonino (Francia). L'italiano Sangermano è stato squalificato per due false partenze.

M. 400 (eliminatorie — Vincono le batterie: Ignatiev (Urss) 47"5 2° Lombardo (Italia) 48"2; Geister (Germ.) 47"9; Hellsten (Fin.) 47"7; Du Garil (Fr.) 47"8; Adamich (Ungh.) 47'9; Hegg (Sv.) 47" 7 3° Danni (Italia) 48"8.

Continuano i mondiali del ciclismo in Germania

Stasera sulla pista di Wuppertal è in palio il titolo del mezzofondo

Vi partecipa anche l'italiano Martino - Domani a Colonia si inizieranno le gare di velocità e inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)
Wuppertal, 25 agosto.

In Wuppertal, una città fuori del comune, dove i tram non corrono sulle rotaie, ma filano appesi a gigantesche armature all'altezza del secondo piano, i commissari della pista hanno «sorpreso» il maltempo. Cambiando i regolamenti, spostando gli orari, facendo e disfacendo nuove disposizioni, sono riusciti a trovare un paio d'ore senza pioggia dalle 11 fin verso l'una di stamani; e tra il sollievo generale si è finalmente disputata la seconda batteria del mezzofondo. Il regolamento ultima edizione aveva cancellato il «ricupero» ammettendo nella finale i primi sei classificati di ogni batteria; nella prova di stamattina i partenti erano otto: uno lo svizzero Von Buren si ritirò quasi subito, un altro l'australiano French lamentò presto incidenti meccanici: rimasero giusto in corsa sei concorrenti che davvero non avevano motivo per litigare tra di loro.

L'ordine di arrivo per la precisione, è stato il seguente: 1) Pronk (Olanda) 100 km. in ore 1,21'55", media km. 72,848; 2) Queugnet (Francia) a 120 metri; 3) Martino (Italia) a 300 metri; 4) Michaux (Belgio) a 380 metri; 5) Kittsteiner (Germania) a 420 metri; 6) Kunst (Olanda) a 5 giri; 7) French (Australia) a 7 giri.

I primi sei di costoro torneranno a Wuppertal domani sera a disputarsi la maglia iridata e con loro scenderanno in campo il tedesco Schorn, il belga Verschueren, il francese Béthery, lo svizzero Besson, l'inglese Bunker e lo spagnolo Timoner, vale a dire i sei qualificati della batteria disputata sabato: dodici in tutto, e sarà una lotta molto spettacolare.

Da parte nostra abbiamo piazzato l'unico rappresentante azzurro in finale, e non contenti se per arrivarci non ha poi dovuto faticare molto: Martino è un modesto — gli manca persino un occhio, poveretto! — ma quest'anno sono proprio i modesti che rischiano di darci qualche piccola consolazione.

Domani sera, quindi, sapremo il nome della prima maglia iridata della pista, e dopodomani ritorneremo a Colonia dove incominceranno le gare di velocità e di inseguimento. I «pistards» di Costa, i quali oggi hanno dato l'ultimo tocco al loro allenamento, si sono preparati a queste competizioni con una abbondante serenità, trascorrendo la snervante attesa della vigilia senza lasciarsi cullare da pericolose illusioni. L'esempio di quanto è successo agli azzurri della strada, la lezione di modestia impartitaci dai nostri avversari sul circuito di Solingen, sono giunti in un ambiente che già non marciava idealmente a petto in fuori con la sicurezza di essere venuti in Germania solo a collezionare vittorie. Le posizioni, semmai, si sono rovesciate: una settimana fa gli azzurri della strada convogliavano sulla loro superiorità tutti i favori del pronostico, oggi per la pista i favoriti sono gli altri, ed il commissario tecnico con i suoi ragazzi gode la relativa placida condizione di chi non ha responsabilità spiccate, di chi, insomma, non si sente costretto ad ogni costo a trionfare, pure tenendosi pronto a giocare il suo ruolo di outsider.

La batosta di Solingen in sentire le sue conseguenze: occorre però non esagerare in pessimismo, non ignorare le chances degli azzurri nei confronti degli avversari più forti e dotati di maggior classe, fra i quali è però sempre possibile tentare il successo a sorpresa. Il compito è più difficile — almeno sulla carta — tra i professionisti dove il velocista Harris e l'inseguitore Patterson presentano i titoli migliori per aggiudicarsi la laurea di campioni del mondo. Contro Harris (e contro Van Vliet, Derksen, Bellanger e Plattner, quattro altri vecchi lupi dello sprint) noi vantiamo la giovinezza di Sacchi, di Maspes, e di Ghella: ma lo slancio dei nostri tre azzurri cozza contro l'esperienza dei cinque nomi che abbiamo fatto, e crediamo quindi che sarà già un buon obiettivo giungere a piazzare un uomo nella finale.

Tra gli inseguitori Patterson si fa nettamente preferire, e Bevilacqua e Messina dovranno guardarsi dagli attacchi di Hassenforder, di Nielsen, di Glorieux, di Kobict, (sempre che lo svizzero sia in gara) per tentare il «tête-à-tête» con l'australiano. Anche se ogni cosa andrà bene «Scyd» difficilmente sarà via libera; è in effetti il più forte ed è un professionista: magari come Harris e come Van Vliet può permettersi qualche distrazione nel corso dell'anno, ma arriva a tempo all'appuntamento dei mondiali. Maglia iridata significa soldi; e lo slogan vale più per i pistards che per gli stradisti, cui la stagione offre con le prove a tappe e le grandi corse in linea, maggiori possibilità di mettersi in mostra.

Il discorso è dal più al meno simile tra i dilettanti, dove se gli stoutisti italiani sono presi in maggior considerazione, non si deve dimenticare il fattore sorpresa, fornito da uomini nuovi che giungono ai campionati pressochè sconosciuti. Faggin e Campana (l'uno in un periodo un po' difficile, l'altro, per fortuna, brillante come ai bei tempi) difendono l'Italia nell'inseguimento e nel lungo elenco degli iscritti alla specialità temono in particolare il francese Brian e gli olandesi De Groot e Van Heusden.

Ogna, Pinarello e Pesenti sono i tre alfieri della velocità e per loro la faccenda sembra ancor più complicata dal momento che tra gli avversari è difficile perfino operare una scelta che li riduca di numero: così, a lume di naso, si deve temere il rabbioso sprint degli australiani Cox e Tressider, degli inglesi Binch e Peacock, della rivelazione russa Vargachcine, del francese Gaignard, dell'olandese Hijzelendoorn: sono per lo più uomini come questi ultimi che militano da tempo tra i dilettanti, e di fronte ai quali il solo Pinarello può parlare lo stesso linguaggio dettato dall'esperienza internazionale.

Ripetiamo che gli azzurri si sono preparati a gradi e con calma, e che Costa, pure senza fare la voce dell'orso, non ha certo montato la testa a nessuno. Proprio per questo abbiamo una certa fiducia: se i pronostici ci chiudono la strada tra i professionisti, per i dilettanti tira aria migliore alla conquista dei titoli. E poi, siamo franchi: noi non abbiamo mai dato spropositata importanza alla caduta di Coppi, e all'errore di Moser ed abbiamo anzi guardato al trionfo di Bobet e di Van Cauter come al successo dei migliori; restiamo sempre della stessa idea però, signora Fortuna, non è l'ora di venire a dare una mano anche agli azzurri!

Gigi Boccacini

L'arrivo dei nuotatori ungheresi



I nuotatori ungheresi e polacchi sono giunti ieri a Torino. Ecco le magiare Temes (a sin.) olimpionica dei 100 metri stile libero e Szoke appena scese dal treno (Foto Moisio)

Gli europei di canottaggio a Amsterdam

Sfavorevole il sorteggio per gli armi italiani

Amsterdam, 25 agosto.

Domani iniziano ad Amsterdam i campionati europei di canottaggio, giunti alla loro 44a edizione. Teatro delle gare sarà lo specchio d'acqua del Bosbaan, dove nel 1949 si svolse già una edizione dei campionati continentali.

Gli accoppiamenti di batteria non sono stati molto favorevoli agli equipaggi italiani. Ginnastica Triestina, Libertas di Capodistria e Moto Guzzi dovranno affrontare i detentori dei titoli continentali, rispettivamente Russia, Francia e Danimarca. Ma anche la Sebino (quattro con timoniere) e l'Aniene (otto) non risultano vantaggiosamente piazzate, trovandosi a dover direttamente competere contro forti avversari. Favorito nella prova della Sebino appare l'armo cecoslovacco della U.D.A. di Praga, campione olimpionico ed europeo.

Anche l'otto azzurro, pur non trovandosi di fronte ai favoriti, dovrà lottare duramente, ma pure con qualche probabilità di successo. Rappresenterà l'Italia in questa specialità l'equipaggio dell'Aniene di Roma. I favori vanno all'equipaggio russo del Krylia Sovetov, detentore del titolo e vincitore delle ultime regate di Henley. Nel «due senza» la Ginnastica Triestina (Tommasi-Gottardis), campione d'Italia e in ottima forma, avrà di fronte i detentori del titolo Ivanov-Buldakov (Russia), gli olandesi del Glitz-Rom e gli svedesi. La Libertas di Capodistria (Romani, Turiaci) avrà di fronte i campioni francesi Nosbaum-Martin e i danesi del Federiks-Rohlub.

Le 128 società di calcio che hanno disputato il campionato di IV Serie parteciperanno domenica 29 agosto a Firenze all'assemblea nazionale ordinaria.

La Triestina ha effettuato ieri un allenamento a due porte a San Giorgio di Nogaro, data l'impraticabilità del campo di Trieste.

La Fiorentina è stata battuta a Zurigo per 4-1 dalla squadra del Grasshopers.

La Juventus e il Torino accelerano la preparazione

I bianconeri della Juventus si sono allenati ieri soltanto al mattino. Olivieri li ha convocati allo stadio di buon'ora per un lungo lavoro atletico e palleggi, con appendice finale di una breve partita, giocata a ranghi misti e senza ruoli fissati. La divisione delle due squadre era stata fatta in base allo stato civile di ognuno, da una parte gli scapoli dall'altra gli ammogliati, che per completare il numero si erano fatti dare in aiuto il giovane Montico. Risultato a favore dei celibi per 4 reti a 0. Hanno segnato Corradi, Turchi, Bronée e Mannucci.

Una partita questa che non può certo essere presa come base di giudizio sullo stato di forma dei giocatori. Olivieri ha deciso la prova più che altro per variare la monotonia di un lungo allenamento atletico. Per oggi invece sono in programma due riunioni. Al mattino gli juventini faranno una lunga passeggiata nei dintorni dello stadio, mentre nel pomeriggio verrà disputata la seconda partita della stagione fra titolari e riserve.

Olivieri approfitterà della circostanza per provare qualche variazione all'undici di prima squadra schierato in campo lunedì; Turchi e Colombo dovrebbero essere impiegati fra i titolari almeno un tempo.

Ieri è giunto a Torino il mediano laterale Bizzotto, che lo scorso anno ha giocato nel Palermo sotto forma di prestito. Il giocatore, ancora in forza alla Juventus, si allenerà da oggi con i bianconeri, in attesa di una destinazione per il prino di novembre.

Al Torino, ieri, giornata di assoluto riposo. Molti granata hanno lasciato la città per trascorrere il permesso presso le sedi di residenza. Il dott. Frossi ha convocato i giocatori torinesi per oggi pomeriggio alle 16. Il programma di lavoro non è stato ancora tracciato. Il direttore tecnico ha intenzione di far disputare una partita fra titolari e riserve, in preparazione alla gara amichevole di domenica a Vercelli. Non si sa ancora se la prova verrà fatta oggi o domani.

Nulla di nuovo sul caso Buhtz, e di conseguenza sulla questione Spikofski. I contatti fra la direzione ed il giocatore tedesco continuano, senza per altro giungere ad una conclusione.

L'iscrizione della Mercedes al Gran Premio di Monza

Provano le nuove Lancia

Monza, 25 agosto.

La casa Daimler Benz ha aperto ufficialmente le iscrizioni al XXV G.P. d'Italia con tre vetture Mercedes che saranno pilotate dal nuovo campione del mondo Fangio, vincitore dei grandi premi di Reims, Nürburgring e Berna, da Kling e da Hermann. La Mercedes ritorna all'autodromo di Monza dove, nel G.P. d'Italia del 1934, inaugurava la serie delle vittorie germaniche, con la guida del compianto Fagioli e di Caracciola, imponendosi nuovamente nell'edizione del 1937 con Caracciola.

Intanto sulla pista di Monza la scuderia Lancia ha provato la nuova vettura formula 1 e quella sport 3800 cmc. di cilindrata. Alla guida delle due macchine si sono alternati, dopo la messa a punto del collaudatore Navone, i piloti Ascari, Villoresi, Taruffi, Castellotti e Piodi.

Le prove sono state soddisfacenti e lasciano bene sperare per la prossima attività agonistica.

Tre vittorie italiane al torneo di Sanremo

Sanremo, 25 agosto.

Il torneo internazionale calcistico ragazzi ha avuto oggi inizio con la disputa dei primi incontri eliminatori.

Ecco i risultati: Sampdoria b. Servette di Ginevra 3 a 0; Inter b. Konstanz 4 a 1; Madrid b. Casale 4 a 1; Carlin's Boys b. Helsinore 1 a 0.

Hanno particolarmente impressionato la solida ed organica formazione della Sampdoria, l'Inter e i velocissimi ragazzi del Madrid, contro i quali nulla hanno potuto i pur volenterosi e tenaci casalesi.

Calendario di domani: Casale-Verona; Wacker di Vienna-Servette; Konstanz-Centrale di Torino; Chea of Chertsey-Carlin's Boys.

Sirola si è qualificato per le semifinali nei campionati internazionali di tennis che si disputano a Istanbul battendo il brasiliano Vieira per 0-6, 6-3, 6-3.

All'Ippodromo di Varese si è chiusa la stagione estiva di galoppo col Premio Carlo Leonino (L. 400.000, m. 2800) vinto da Ravenne montato da Camici).

Gonzalez a Torino in visita da Farina

Il pilota argentino Gonzalez, di ritorno da Berna dove si è piazzato secondo nel Gran Premio, è stato a visitare Nino Farina nella clinica Fornaca dove questi è tuttora degente. Al corridore torinese, ancora a riposo a causa delle ustioni riportate a Monza, è stata effettuata l'altro giorno un'operazione di trapianto della pelle. Il prof. Dogliotti, che ha eseguito personalmente l'intervento, assicura che le condizioni del pilota sono buone e che egli sta avviandosi verso una completa guarigione.

Gonzalez ha salutato con effusione tipicamente sud-americana l'amico «Beppino» come egli chiama il popolare Nino.

«Se tu eri a Berna la Ferrari avrebbe vinto — gli ha detto. — Con Fangio e la sua Mercedes ho lottato bene, ma ho avuto l'impressione che la nostra squadra non fosse molto omogenea. Comunque Fangio è un gran pilota e merita il titolo mondiale conquistato, ma l'anno prossimo contro tutti noi avrà un compito assai difficile».

Farina, ansioso di ritornare alle competizioni, ha sorriso assicurando che farà del suo meglio.

Gonzalez, dopo una breve sosta a Torino, è ripartito per un periodo di riposo e presto riprenderà gli allenamenti a Monza, in vista del Gran Premio Automobilistico d'Italia.

La ripresa a Mirafiori delle riunioni di trotto

A Mirafiori riprenderà domenica 29 la riunione trottista estivo-autunnale che si prolungherà con riunioni bisettimanali a tutto il 26 settembre. Si correrà di giorno il 29 agosto, il 5, 12, 19 e 26 settembre; di sera l'1, 8, 15.

Premi maggiori della riunione sono il Criterium Torinese per 3 anni di L. 1.320.000, il Chiusura di L. 840.000, il Ritorno, Genova, Emilia di L. 800.000 caduno, Milano ed Autunno di L. 400.000.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Attraverso una riunione attiva e vivace il mercato ha consolidato una buona tendenza sostenuta. Il settore degli elettrici, ancora interessato da una diffusa ricerca, ha presentato qualche margine discensivo delle basi ultime di ieri; in ulteriore e larga ripresa le Bastogi, assistite da compere autorizzate, Snia, Viscosa, Sme, Montecatini; i saccariferi e gli immobiliari hanno migliorato in qualche misura le precedenti quotazioni. Sulle Rumianca compere diffuse di apertura hanno operato una larga leva sui prezzi dovendo superare la situazione tecnica della modestia del flottante. Attive in Italgas nella fase terminale della riunione, con un largo strascico di sostenutezza nel dopoborsa. Sulle Fiat si è delineata dall'apertura una base migliore consolidata attraverso un largo assestamento durante l'intera seduta; insistenti compere terminali hanno creato più tardi sul titolo una tendenza sostenuta. Nel complesso il mercato è apparso ampio e migliore, per quanto sia apparso evidente in chiusura un lieve smorzamento della corrente di compere. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa irregolare, dominato dall'accentuata prevalenza delle compere su un fondo nervoso.

	24	25		24	25
[illegible]	62 —	62 —	A.Cem.	14.500	14.550
[illegible]	62 80	62 30	An.Ass	10.650	10.675
» f. c.	63 50	62 80	[illegible]	[illegible]	4250
Red5%	79 50	79 30	Marid.	1425	1452
» f. c.	80 —	79 80	Ten. M.	132 50	130 —
Ric5%	93 40	93 75	Italgas	1455	1472
» f. c.	93 90	94 25	Sip	1297	1299
Ced5%	91 —	91 —	Terni	209 —	207 —
» f. c.	91 50	91 50	P.C.E.	565 —	565 —
[illegible]	72 90	72 50	Unes	491 —	500 —
» f. c.	73 40	73 —	Sme	2415	2440
[illegible]	91 50	91 40	[illegible]	2230	2240
» f. c.	92 —	91 90	Viscosa	2580	2580
[illegible]	97 50	97 50	Marelli	427 —	430 —
» '60	97 40	97 40	Fiat	891 —	895 50
» '61	97 25	97 30	Savigl.	—	—
» '62	97 25	97 40	[illegible]	17 95	18,10
» '63	97 40	97 40	[illegible]	196 —	197 —
Fer3%	—	—	Mont.	890 —	900 —
[illegible]	88 50	88 75	[illegible]	414 —	417 50
Iri 5%	90 —	90 —	Ilva	260 —	262 —
Irm4%	95 —	95 —	Ansaldo	330 —	330 —
Irm5%	95 80	95 80	[illegible]	1412	1428
Irm6%	105 —	105 —	[illegible]	2390	2400
[illegible]	94 25	94 50	Cir	2550	2530
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	1015	1015
Ter4%	93 50	93 50	Anic	1310	1305
»5%35	88 —	88 —	[illegible]	1170	1250
»5%37	88 —	88 —	[illegible]	1030	1030
I.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1468	1477
» 6%	94 80	94 50	[illegible]	1365	1445
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	97 —	100 —
B. Nap.	91 75	91 75	Cart.It.	3472	3450
[illegible]	97 —	97 —	Burgo	12.700	12.850
[illegible]	84 40	84 40	[illegible]	24.200	24.300
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	94 75	94 75	F.Elett	1070	1070
[illegible]	94 25	94 25	M.A.I.	16.000	16.450
»FF.S.	90 40	90 40	[illegible]	67 50	68 —
[illegible]	90 60	90 —	[illegible]	4220	4200
Fer.6%	101 50	101 50	[illegible]	1140	1150
[illegible]	105 —	105 —	Sade	1110	1116
» '53	105 70	105 40	[illegible]	160 —	160 —
Mag.49	102 50	102 50	[illegible]	356 —	355 —
[illegible]	102 —	102 50	[illegible]	323 —	326 —
»48-C	102 —	102 50	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	335 —	335 —
[illegible]	101 37	101 37	Pirelli	1990	1987
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	1520	1525
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	850 —	[illegible]
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	16.600	16.600
Cart7%	104 —	104 —	[illegible]	11.375	11.390
[illegible]	99 60	99 60	[illegible]	402 —	405 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	160 —	160 —
Cel.6%	101 55	101 75	[illegible]	7250	7700
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	6700	6900
[illegible]	99 25	99 25	Acq.P.	2100	2107
[illegible]	99 20	99 20	Florio	21 —	21 —
Fer.7%	94 40	94 —	[illegible]	6190	6275
[illegible]	96 75	96 —	[illegible]	4360	4350
Sip 6%	99 —	99 25	[illegible]	7325	7445
[illegible]	88 35	88 50	[illegible]	426 75	431 —
[illegible]	89 —	89 —	Eternit	[illegible]	5900
Invest	2500	2500	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 635.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo 4450-4575; sterlina carta 1660-1710; dollaro carta 622-625; franco sv. 144,75-145,75; franco fr. 165-166; oro fino 705-712; argento 14,50-15.

MILANO. — Se si eccettua una breve fase di realizzi verso la metà della seduta, tutta la riunione di ieri è stata nettamente dominata dall'iniziativa dei compratori. Mentre Centrale, Valdarno e Romana — i tre titoli che dopo le vacanze hanno dato l'avvio al rialzo — si consolidavano sulle posizioni raggiunte, i compratori insistevano nella loro azione sulle Bastogi, largamente scambiate e poste in costante aumento. Il comparto elettrico, come quello saccarifero, beneficiavano ancora della preferenza del denaro. A queste voci se ne aggiungevano altre, come le Rumianca, gli immobiliari Alisa-Genova e Milano Centrale, le Marzotto Molini ed i due mercuriferi. Festivalo le Mira-Lanza consolidava i vistosi progressi compiuti nel pomeriggio precedente. Degna di particolare menzione è la Caffaro, che sta recuperando velocemente quanto perduto in passato. Al listino, e immediatamente dopo, si determinava un vivace risveglio sulla Cartiel, e soprattutto della Fiat, che raggiungeva ed oltrepassava il livello di 890 lire. Pomeriggio abbastanza attivo, con ulteriori progressi frazionari rispetto alle chiusure ufficiali. Titoli trattati numero 1.135.167 di cui Fiat 182.500; Rinascente 135.000; Bastogi 64.300; Caffaro 87.550; Calini 63.500; Gas-Torino 51.500; Nebiolo 40.000; Viscosa 19.750; Unes 17.500; Pirelli 16.700; Sade 15.500; Saffa 12.500; Dalmine 11.400.

Quotazioni: Gim 441f; La Centrale 5635; Sviluppo 1220; Sae 5150; Sond Milano 4470; Olcese 1720; De Angeli 1710; Linificio 778; Unione Manifatture 64 200; Lane Rossi 15.500; Dalmine 1359; Siele 6070; Edison 2812; Romana Elettrica 1230; Tel A 3827; SA 1127; Distillati 3210; Bonifiche Ferraresi 1360; Italcementi 10.600; Pirelli e C. 1842; Pibigas 625.

GENOVA: Acdo 4360; San Giorgio 270; O.E.G. 2305; Cieli 2630; Eridania 24.500; Industrie Zuccheri 20.575; Italsea 5600; Borsalde 10.400; Industria Agricola 22.475; De Ferrari 1990; Nicolay 10.250; Mira Lanza 7375.

PARIGI. — Mercato fermo per i valori stranieri. Anche i titoli francesi sono stati resistenti. Il mercato dell'oro e delle divise è in leggera ripresa.

LONDRA. — Il nuovo periodo di Borsa si è iniziato stamane con mercato alquanto più vivace dei giorni scorsi, con particolare attenzione ai titoli industriali più brillanti. Notevole interesse nelle azioni dell'oro.

NEW YORK. — Una corsa alle vendite ha fatto oggi precipitare i titoli alla Borsa valori di New York dove alcune azioni hanno perso fino a sei dollari. Dopo una apertura mista si è iniziata la corsa alle vendite, che è andata man mano aumentando.

L'ondata di vendite si è esaurita verso la fine della riunione e il mercato ha registrato una vivace ripresa, cosicchè in chiusura, riassorbita gran parte delle perdite, quasi tutti i titoli hanno registrato perdite comprese soltanto fra uno e tre dollari per azione. Particolarmente colpiti sono stati gli acciai, gli automobilistici, i titoli delle imprese di utilità pubblica, i petroli, i chimici, le distillerie, le aviolinee, il rame e i ferroviari. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 250.000 azioni.

I cereali futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 3/8 cents di perdita a 33 cents di guadagno per bushel: ottobre 34, dicembre 34,40, marzo 34,63, disponibile 35,10.

Sul mercato dei cereali di Chicago, grano e granoturco hanno chiuso rispettivamente a 2,13 e 1,64 dollari per bushel.

FALLIMENTI — TORINO: Benedetto Giovanni, già gerente salumeria, via S. Donato 25; sentenza 25 agosto; giudice dottor Pagae; curatore Checco rag. Carlo; verifica 2 ottobre. — Cervasio Maria Carmela già esercente commercio frutta verdura, via Michelangelo 1; sentenza 25 agosto; giudice dott. Romagnoli; curatore Maiorino dott. Gaetano; verifica 7 ottobre. — Bianco geom. Ulrico, impresario edile, via Bianzeni 3; sent. 26 agosto; giudice dott. Romagnoli; cur. Drappero rag. Piero; verifica 7 ottobre.

Un progettista milanese suicida sotto un treno

Albenga, 25 agosto.

Stamane alle ore 6, al Km. 176 della linea ferroviaria tra Albenga e Ceriale, veniva rinvenuto orrendamente maciullato il corpo di un uomo. La identificazione è avvenuta unicamente attraverso ai documenti personali, in quanto difficile è stata l'opera di ricomposizione dei resti dello sventurato. Si tratta di Tommaso Capone di Antonio, di 53 anni, da Maida (Catanzaro), di professione progettista. Il Capone risulta residente a Milano.

Sembra si tratti di suicidio, poichè la località è assai lontana dagli abitati. L'investimento deve essere avvenuto da parte del diretto 131 in partenza da Albenga alle ore 2,30 della notte. Sono in corso indagini da parte dell'Arma dei carabinieri di Albenga per appurare le cause del suicidio.

Vecchio medico ferito per l'urto di un'auto

Biella, 25 agosto.

Una signora, che stava provando un'automobile per acquistarla, ha investito nella centrale via S. Filippo l'ultra ottuagenario dottor Carlo Boglietti, residente in città, che camminava sul marciapiedi a livello della strada. Il malcapitato è stato gettato a terra ed ha battuto violentemente il capo sul selciato rimanendo al suolo privo di sensi. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato in osservazione. Il medico di guardia gli ha riscontrato lesioni di una certa gravità in più parti del corpo e in particolare al cranio. Il Boglietti, molto conosciuto in città, benchè abbia raggiunto 81 anno, esercita ancora la professione di medico.

Aggredito alle spalle da due rapinatori

Asti, 25 agosto.

Stamane alle 4 l'operaio Giovanni Boido, di 59 anni, passando in via Adriano Hope, veniva raggiunto da due individui che lo colpivano alle spalle e lo stendevano al suolo. L'operaio batteva il viso su una pietra rimanendo inanimato. Gli sconosciuti ne approfittavano per rubare il denaro contenuto nel suo portafogli: poche centinaia di lire.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia si è stabilito un afflusso di aria temperata fredda ed instabile. Su tutte le regioni le condizioni del tempo saranno oltremodo variabili, caratterizzate da improvvisi annuvolamenti con intervalli di schiarite. Maggior nuvolosità accompagnata da qualche piovasco ed eventuali manifestazioni temporalesche si avrà sull'Arco Alpino, sugli Appennini e sulle estreme regioni meridionali.

Bollettino della temperatura

Bolzano	11,7	21,1	Pescara	12,2	22
Trento	11,4	17,4	L'Aquila	10	23,5
Torino	12,3	18,1	Roma	14,9	22,3
Milano	13,8	18,4	Napoli	15,5	21
Venezia	16,2	22,8	Bari	16,2	25,2
Trieste	16,3	21,5	Potenza	11,8	18
Genova	15	22,4	Reggio C.	17,2	24,2
Bologna	13,4	22	Palermo	17,6	25,4
Pisa	14,1	24	Messina	20	24,8
Firenze	12,4	24	Catania	16,5	28,5
Perugia	12	17,7	Alghero	14,2	20,4
Ancona	15	21,4	Cagliari	15,3	24,4

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 45-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danse. Orch. Lanfranco. **Chalet**, Valentino: 21 Zucchero. **Eden Danse**: 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danse Estivo**, Orch. Angelini. **Gardenia**: ore 21 serata a premi. **Gran Mago**, Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio. **La Rotonda**: 21 Orch. Jazz Boys. **La Serenella** Ingr. 150 cons. compr. **Lutrario**: ore 21 Orchestra Fenati. **Metzger**, S. Donato 68: Concerto. **Montecappuccini**: danze ore 21-24. **Pagoda** ore 21 danze col ritorno della soubrette americ. Anita Bes. **S. Giorgio Danse** al Valentino: Pino Pasquero e il suo complesso.

Piscina Sole Strada S. Mauro Pull. Satti Ristor. danze Dir. Mo Cariga.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il cavaliere audace» John Wayne, V. Ralston, W. Brennan. **Corso**: «Jack Slade l'indomabile» M. Stevens, D. Malone. Viet. min. **Doria**: «Lontano dalle stelle» Charlton Heston, Lisabeth Scott. **Lux**: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. **Mafalda**: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, Jennifer Jones, J. Cotten. Vietato minori 16 anni. **Metro-Cristallo**: «La Gioconda», Alba Arnova P. Trent. Matt. 10,30. **Reposi**: «Operazione mistero» in CinemaScope techn. R. Widmark. **Vittoria**: «La freccia insanguinata» techn. C. Heston, J. Palance.

Ariston: «Nebbia sulla Manica» tech. M.G.M., E. Williams, Lamas. **Augustus**: «Il gigante di New York», Victor Mature, L. Bari. **Nazionale**: «Gilda» R. Hayworth, Glenn Ford, G. Mc Cready. Pl. 200. **Torino**: «La fossa dei serpenti» O. De Havilland, Stevens. Ap. 10.

Adriano (v. Sacchi 68): «Tripoli bei suol d'amore» colori, A. Sordi. **Alexandra**: «San Francisco» con Jeanette Mc Donald, Gable, Tracy. **Alpi** «La pattuglia sperduta» film neorealista sul Risorg. Italiano. **Capitol**: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy. **Faro**: «San Francisco» Jeanette Mc Donald, C. Gable, S. Tracy. **Gianduja**: «Ali del falco» techn. Van Heflin Julia Adams. **Hollywood**: «Le ali del falco» in techn. con Van Heflin, J. Adams. **Ideal**: Tempeste sotto i mari, tech. CinemaScope, Rob. Wagner, Terry Moore, Roland. Ult. 22,30. Gall. 200. **La Feria**: «Piccolo fuggitivo». **Massimo**: «Senza madre» Richard Widmark, Joanne Dru. **Principe**: «Le ali del falco» in technic. Van Heflin, Julia Adams. **Statuto**: «Chiamatemi Madame» Vera-Ellen, George Sanders, tech.

Asti: «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Simmons. Ap. 14,30. **Cor**: La signora vuole il visone. **Milano**: «Furore sulla città» e «Divisa piace alle signore». Ap. 10. **Olimpia**: «Io ti salverò» Bergman. **Po**: «Judy la picchiatella». **P. Nuova**: «Brigante di Tacca del lupo» A. Nazzari, C. Greco. Ap. 10. **Romano**: «Terrore corre sul filo» e Grande Rivista ore 16,15 e 21,15. **S. Pellico**: La bambina nel pozzo.

Cabota (v. Da Verazzano 48): «La spada e la rosa» in technicolor. **Esperia**: «Angoscia» con Ingrid Bergman e Charles Boyer. **Italiano**: «Amante del torero». **Mirafiori**: «Magnifico scherzo». **Vinzaglio**: Amori di mezzo secolo, col. Sordi, Pampanini, Interlenghi.

Eliseo: Precipitevolissimevolmente. **Frejus**: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper. **Nuovo**: Squilli di primavera, tech. **S. Paolo**: «La regina vergine» techn. S. Granger, Kerr, Simmons.

Belgio: «Noi peccatori» Sanson. **Corallo**: «Corona nera» M. Felix. **Eridano**: Bellezze in motoscooter. **Micheletti**: «Vendetta corsara». **Orsega**: «Marito per forza». **Radium**: Gioielli di Madame d... **Rossini** (tel. 81.884 - 80.226): «Ritorno di Don Camillo» Fernandel.

V. Veneto: «Gli amanti di Ravello» Lida Baarova, Rino Salviati.

Astra: «Solo per te ho vissuto». **Bernini**: «Ragni della metropoli» Victor Mature, T. Moore, Bendix. **Cibrario** «Muta di Portici» Mariel. «Messaggio rinnegato» O' Brien. **Excelsior**. «Kuma Tsai Kuma». **Odeon**: «Menzogna». **Star**: «Pandora» techn. Gardner.

Adua: «Anime sul mare», Varietà. **Aurora**: «Mercante di Venezia». **Barco**: Gianni Pinotto Polo Nord. **Brescia**: Il mio uomo. Montalban. **Fortino**: «Torna piccola Sheba». **Nord**: «Senza veli» I. Barzizza. **Palermo**: «Ho ballato una sola estate». Vietato minori 16 anni. **R. Parco**: «Bagliori sulla jungla». **Sociale**: «Indiana bianca» techn.

Bacetti: «Trionfo d'amore». **Colosseo**: «Squadra omicidi». **Cabiria**: Sono il Capataz, Rascel. **Italia**: «Maria di Scozia» March. **Lingotto**: «Letto matrimoniale». **Moderno**: «Ciclone» in technic. Sonny Tufts - Barbara Britton. **Nizza**: «Il sergente di legno». **Piemonte**: «Il diamante del re» colori, Fernando Lamas, A. Dahl. **Spezia**: «Voce nella tempesta».

Alba: «Virginia 10 in amore». **Apollo**: «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner. **Diana**: «Pantera rossa». **Dora**: «Minorenni pericolose». **Edera**: «Pascoli d'oro». **Lucento**: Villaggio uomo bianco. **Lutrario**: «Capriccio di Carolina Cherie» technic, Martine Carol. **Roma**: «Vendicherò mio padre».

Riduzioni E.N.A.L. — Gianduja, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Rassegna stampa italiana - Orchestra Nicelli - 11: Una vita per il teatro: Anton Cecov, compagnia di Firenze; regia di U. Benedetto - 11,45: Musica operistica - 12,15: Orchestra napoletana Vinci - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gianni Conti - 16,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Vetrina delle Canzoni - 17,30: Beethoven, orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy - 19,15: Canta Rino Salviati - 19,30: Campionati europei di atletica, servizio da Berna - 20: Orchestra Luttazzi - 21: «Agenzia Desideri» di Pino Giglioli; protagonista Carlo Romano - 21,45: Orchestra Segurini - 22,15: Il castello di Poppi, a cura di Franco Vialoli - 22,30: Hot-jazz - 22,45: Concerto del mezzosoprano Marcella Ascarelli Zoffer e del pianista G. Favaretto - 23,15: Complesso Zardi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Orchestra Conte - 10-11: Brahms: danze ungheresi - 13: Orchestra Fragna - 13,30: Nino Taranto presenta: Passeggiate per Napoli - 14: Album di un uomo qualunque con Carlo Dapporto - 14,30: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara, canta Giuseppe Di Stefano - 15,30: Dalla Torre Eiffel al Campidoglio, varietà musicale da Parigi - 16: Per i ragazzi: «Gli eredi del Circo Alicante», romanzo di Giana Anguissola - 16,30: I classici del jazz - 17: «Bandiera nera», storia di pirati di Margherita Cattaneo e U. Benedetto - 18: Ballate con noi - 19: Orchestra Savina - 19,30: I re del microfono - 20: Campionati mondiali di ciclismo, servizio speciale di Mario Ferretti - 20,30: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano «Nel per la musica», con Isa Bellini - 21,30: «Ma che cos'è quest'amore?», romanzo di Achille Campanile, con Giuseppe Porelli - 22,15: Orchestra Anepeta - 22,45: Armando Trovajoli al pianoforte - 23-23,30: «Due tastiere», di Paolo Cesarini - Francesco Ferrari presenta: «A luci spente».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Corso di letteratura francese - 19,30: Bibliografie di Luigi Capelli - 20: L'indicatore economico - 20,15: G. F. Haendel, orchestra da camera diretta da Thomas Scherman; F. Mendelssohn, orchestra sinfonica di Liverpool diretta da Malcolm Sargent - 21,20: Il meraviglioso, motivi e temi sovrannaturali nella letteratura romantica, a cura di Felice Filippini; compagnia di prosa di Roma - 22,40: Musiche di Tippett, Webern e Bartok.

TELEVISIONE. — Ore 21,10: Servizio dalla Mostra del Cinema a Venezia - 21,30: «Le avventure di Rex Raider», telefilm - 22: Varietà internazionale.

COMUNICATO

La RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA istituisce un corso di istruzione specializzata per i giovani aspiranti alla carriera di operatori tecnici della TV.

Il corso ha lo scopo di impartire a chi abbia già compiuto studi di carattere generale e possieda una specifica preparazione nel campo dell'elettrotecnica e della radiotecnica l'istruzione complementare necessaria per espletare efficacemente il servizio degli impianti di TV.

La nuova attività del nostro Ente nel campo televisivo, mentre suscita l'interessamento di tanti giovani che aspirano a lavorare nei diversi settori, pone l'esigenza di chiedere alla loro collaborazione non soltanto un contributo tecnico specializzato, ma anche un'efficiente partecipazione alle finalità dell'Ente. E pertanto la ammissione al corso è subordinata al risultato di una duplice selezione, in ordine al sussistere di un chiaro orientamento professionale e morale oltrechè al possesso di requisiti tecnici. Questi ultimi verranno accertati in base alle norme indicate sul bando, il quale è stato pubblicato sul n. 34 del «Radiocorriere».

Secondo un giornalista che li ha intervistati a Rawalpindi

Compagnoni e Lacedelli gli alpinisti che avrebbero violato la cima del K 2

Ufficialmente i nomi dei due uomini che hanno toccato la quota di m. 8611 verranno rivelati soltanto dal libro che racconterà l'impresa - Trionfali accoglienze sulla via del ritorno - Come verrà chiamata la vetta

(Nostro servizio particolare)
Rawalpindi, 25 agosto.

Molto probabilmente i due alpinisti della spedizione italiana che hanno toccato la vetta del «K 2» sono Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. La notizia è trapelata durante una intervista concessa a un giornalista indiano, nell'odierna sosta a Rawalpindi dei reduci dal «K 2», i quali sono sulla via del ritorno. Entro il 10 settembre i membri della spedizione, tranne il prof. Desio e tre scienziati, lasceranno il Pakistan, alcuni in aereo, altri a bordo d'una motonave diretta in Italia.

L'incontro col dott. Costa

Il giornalista indiano scrive nel suo articolo pubblicato dal quotidiano «Down» che si stampa a Caraci in lingua inglese:

«I due italiani Compagnoni e Lacedelli hanno avuto l'onore di conquistare la vetta della seconda montagna più alta del mondo. Il primo a mettere piede sulla sommità è stato probabilmente Compagnoni, il quale avrebbe poi aiutato Lacedelli a fare altrettanto».

La convinzione che il compito di conquistare l'ultima vetta sia stato affidato e svolto da Compagnoni e Lacedelli è basata, come si è detto, soprattutto su quanto il giornalista indiano ha saputo intuire intervistando gli alpinisti italiani, collegando le risposte avute da loro, ricostruendo le frasi staccate e dando un senso al frammentario racconto. Si sa che gli alpinisti del «K 2» sono legati tra di loro da un patto: non riveleranno, per ora, i nomi dei due italiani ai quali toccò l'incarico di affrontare l'ultimo balzo nella tremenda scalata. Tali nomi verranno ufficialmente rivelati soltanto in seguito, e ciò per distribuire il merito del successo in parti il quanto più possibile eguali.

La tesi del giornalista indiano ha un suo fondamento logico, quando si consideri la grande esperienza di Compagnoni, la cui autorità si impose ben presto durante l'arduo tirocinio preparatorio in Italia: un'autorità che scaturiva dalla competenza, dal prestigio, dai fatti. Gli altri alpinisti, negli sfiancanti allenamenti per il «K 2», sentirono subito la superiorità di Compagnoni. E' difficile che egli non sia tra i due giunti sulla suprema vetta.

Lino Lacedelli è conosciuto, dal canto suo, come un formidabile «rocciatore» allo stesso modo che Compagnoni viene considerato quasi insuperabile sui ghiacciai; Lacedelli appartiene, come capo-scuola, a quella sceltissima palestra degli «Scoiattoli» che hanno compiuto le più ardue scalate sulle Dolomiti.

Il più anziano, Achille Compagnoni, ha quasi quarant'anni, essendo nato il 26 settembre 1914 a Santa Caterina (Val Furva); risiede da diversi anni a Cervinia. E' guida alpina e maestro di sci.

Il più giovane dei due, Lino Lacedelli, è di Cortina d'Ampezzo, dove nacque il 4 dicembre 1925 e dove risiede, esercitando la professione di guida alpina, con patente del C.A.I., come Compagnoni.

Il fatto che Lacedelli e Compagnoni siano sofferenti di una non grave forma di congelamento agli arti può essere un elemento positivo nella tesi del giornalista indiano: il lieve congelamento sarebbe conseguenza dell'ultima e più ardua parte dell'impresa.

L'arrivo della comitiva da Skardu a Rawalpindi è avvenuto oggi pomeriggio, tra una folla entusiasta, all'aeroporto.

Fra le numerose autorità qui convenute ad accogliere gli italiani, c'era il vice-presidente del Club Alpino Italiano signor Amedeo Costa, giunto appositamente in aereo da Roma.

Non è giunto, invece, insieme ai compagni il professore Ardito Desio, capo della spedizione, che è rimasto con tre colleghi nella regione del «K 2», per proseguire le sue ricerche e per osservazioni scientifiche. Secondo i membri della spedizione giunti questa sera a Rawalpindi, il prof. Desio li seguirebbe nella prima quindicina di ottobre.

Congelamento agli arti

Gli esploratori italiani sono giunti a Rawalpindi da Skardu dove erano arrivati 24 ore prima navigando sul fiume Shigar dalla località che si chiama anch'essa Shigar. Già a Skardu gli alpinisti erano stati accolti con entusiasmo dai fieri abitanti di questa cittadina, situata in una delle zone più aspre e montuose della Terra; la gente del luogo aveva ricoperto le case di bandiere ed eretto, nelle strade principali, archi trionfali costruiti con tronchi d'albero e fiori alpini; ciò per manifestare la loro ammirazione di montanari verso un altro manipolo di alpinisti, giunto da una terra lontana a conquistare una difficilissima vetta.

Oltre al signor Costa erano convenuti all'aeroporto di Rawalpindi, delegati del governo del Pakistan, numerosi amministratori italiani e indiani, e una folla entusiasta di curiosi, che ha accolto gli italiani al grido di: *Italian Zindabad!* (Evviva gli italiani!), scandito da migliaia di persone.

Gli italiani, al loro arrivo a Rawalpindi, hanno osservato scrupolosamente la consegna del silenzio sui nomi dei due alpinisti che per primi sono riusciti a raggiungere l'estrema vetta della grande montagna.

Gli scalatori hanno detto che questi nomi saranno rivelati soltanto quando verrà pubblicato un libro, in preparazione, sulla storica impresa; nel libro verranno riferiti tutti i preparativi ed i particolari della memorabile scalata. Essi non hanno voluto precisare tuttavia chi scriverà il libro, o se questo sarà l'opera collettiva di un certo numero di membri della spedizione.

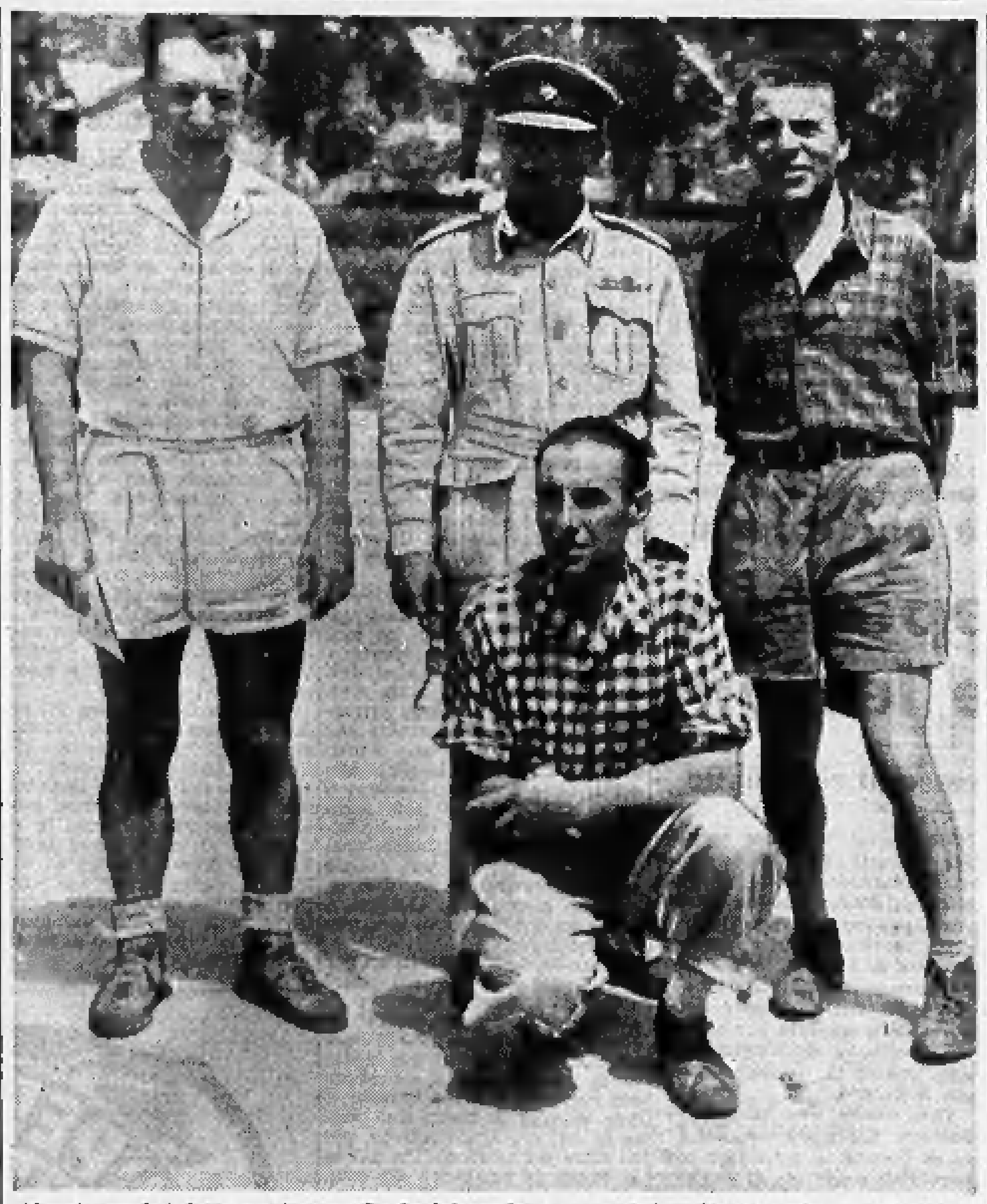
Nonostante la brillante tesi del giornalista indiano circa la parte avuta da Compagnoni e Lacedelli nell'ultima tappa della spedizione, esiste ancora un po' d'incertezza sui nomi dei due trionfatori; gli italiani giunti a Rawalpindi questa sera non hanno neppure smentito in via assoluta la versione precedentemente supposta da molti: come si ricorderà, dalle notizie ufficiose trapelate precedentemente, risultava che un gruppo di quattro alpinisti (Compagnoni, Lacedelli, Bonatti e Rey) avevano raggiunto l'ultimo campo, prima della vetta, insieme con una guida «hunza». Qui, i due primi, Compagnoni e Lacedelli insieme al «hunza», si erano fermati, mentre Bonatti e Rey raggiungevano la vetta. I nomi dei due trionfatori erano stati dedotti dal fatto seguente: si sapeva che due alpinisti, insieme alla guida, erano rimasti indietro, in modo da costituire un gruppo di appoggio, e avevano subito un principio di congelamento.

I due trionfatori, secondo la medesima versione, erano invece tornati indietro illesi. Quando giunse la notizia che Compagnoni e Lacedelli avevano sofferto di congelamento, se ne dedusse che erano stati i loro due compagni, Rey e Bonatti, a giungere sulla vetta.

Ora prevale la versione del giornalista indiano. Essa è basata su elementi assai verosimili, ma non è definitiva.

La cima del K 2 riceverà quanto prima, secondo notizie da Caraci, un nome pakistano che verrà scelto dal governo locale. Si dice con insistenza che tale nome sarà *Bushabrum*, che significa *Re delle montagne*.

M. Karin (Reuter)



Alcuni membri della spedizione Desio fotografati a Rawalpindi il 24 agosto. Da sin. Mario Fantin, il col. pakistano Attaullah, Compagnoni ed Ubaldo Rey in ginocchio (Tel.)

Nessuna conferma ufficiale agli organizzatori della spedizione

La lettera di Compagnoni alla moglie: "Fortunati quelli che sono giunti a m. 8611...„ - Riserbo o modestia dello scalatore? - Il parere dei suoi familiari

Milano, 25 agosto.

A proposito delle notizie pubblicate da un giornale di Caraci e riprese da Agenzie di stampa internazionali, circa la identità dei due scalatori del «K 2», il dr. Lombardi, vice presidente della commissione esecutiva della spedizione, ha dichiarato questa sera che nessuna notizia ufficiale od ufficiosa gli è giunta dal prof. Desio a tale riguardo.

Anche sulla data sicura del ritorno degli alpinisti e degli altri membri della spedizione rimasti con il prof. Desio nella zona del «K 2», il dr. Lombardi si è detto non ancora in grado di precisare nulla, riservandosi di farlo a tempo opportuno.

Intervista a Cervinia coi parenti della guida

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 25 agosto.

L'entusiasmo di molta gente a Cervinia è alquanto in contrasto con l'opinione della signora Compagnoni. Ella ha ricevuto, proprio in questi giorni, una lettera da suo marito, con notizie che non corrispondono alla supposizione che a giungere sulla vetta del K-2 siano stati Compagnoni e Lacedelli.

La moglie di Compagnoni, la signora Enrica, non si è mai lasciata tradire dall'entusiasmo degli ammiratori di suo marito, non ha perso la testa: ringrazia cortesemente tutti coloro che le parlano del suo Achille; ma la sua modestia non la lascia andare — neppure ora — oltre ad un sorriso quasi mesto. Donna dal carattere positivo, la signora Compagnoni non vorrebbe che il suo Achille venisse proclamato protagonista dell'impresa, prima del tempo.

Fino a pochi giorni fa, l'ansia è stata grande in casa Compagnoni: non si conosceva esattamente la sorte di Achille. I due bimbi, Francesco e Giordano, solitamente vivacissimi e noti in tutta Cervinia per le loro birichinate, rimanevano più a lungo in casa, vicino alla mamma. Alcune notizie dicevano che il babbo era rimasto congelato alle mani. Avevano inviato al papà, il mese scorso, una loro fotografia che li ritraeva su un «K-2» in miniatura, fatto di sassolini; ogni settimana essi scrivono al babbo lettere di augurio e di speranza in un suo rapido ritorno.

Finalmente è giunta una lettera di Achille Compagnoni dopo la scalata; è scritta con la sua solita bella calligrafia; ciò ha fugato nella trepidante famigliola i timori che il babbo soffrisse di congelamento alle mani, almeno alla destra. La lettera ha la data del 4 agosto e dice, fra l'altro, «Fortunati quelli che hanno potuto raggiungere gli 8611 metri del K-2». Compagnoni aggiunge di essere entusiasta del pieno successo ottenuto dalla spedizione.

Dice ancora che è potuto rientrare felicemente con i compagni al campo-base. Non fa cenno alcuno di essere colpito da congelamento o da altri malanni. Informa di attendere i portatori per poter rientrare, dopo qualche giorno, a Skardu. Da quanto scrive e racconta con la sua abituale modestia, si dovrebbe arguire che egli riconosce ad altri l'onore della conquista.

«Può darsi anche che sia proprio lui uno dei due giunti sulla vetta — ci dice l'anziano campione di sci Silvio Confortola, cognato di Compagnoni, e che aiuta la sorella a gestire la pensione per villeggianti. — E' così schivo, così modesto... Può darsi che la lettera sia un espediente per non rivelare assolutamente il segreto, e per confondere le supposizioni di chi è impaziente di sapere i nomi dei due prescelti nell'atto finale e più drammatico dell'impresa». In casa Compagnoni dominano, insomma, il riserbo, la prudenza, la modestia.

«Prima lo vogliamo avere qui di ritorno — ci ripete ancora la signora Enrica — e vogliamo riabbracciarlo in buona salute; poi, se ce lo dirà lui, con la sua voce, crederemo alla sua vittoria, che deve essere però condivisa fra tutti i suoi compagni. Hanno vinto insieme. Per noi che conosciamo la montagna, la cosa non ha eccessiva importanza».

m.

Devastate sei case da una tromba d'aria

Danni in Piemonte e Liguria

Firenze, 25 agosto.

Verso le 17 una violentissima tromba d'aria si è abbattuta sulla tenuta agricola di Petriolo di Sinalunga, di proprietà del conte Pedrazzini, proprio mentre nelle varie aie dei poderi si stava procedendo ai lavori di trebbiatura. La tromba d'aria, giunta con grande fragore, si è abbattuta sulla prima casa colonica, devastandola e quindi altre cinque case hanno subito la stessa sorte. Una scala della trebbiatrice, lasciata sull'aia vicino alla villa padronale, è stata fatta volare via come un fuscello.

Alcuni secolari cipressi del parco adiacente la villa sono stati completamente sradicati. Tegole, mattoni del tetto della villa sono stati lanciati a decine di metri di distanza.

A *Genova* i vigili del fuoco hanno dovuto per tutta la giornata intervenire ancora in vari punti della città con autopompe per completare il prosciugamento di molti scantinati e autorimesse allagati in seguito al nubifragio di ieri sera. Gli igrometri cittadini hanno registrato nelle ultime 24 ore la caduta di oltre 67 centimetri di pioggia. Notevoli sono stati i danni prodotti dalla grandine alle colture di fiori agli oliveti e agli agrumeti di Nervi. A Pieve Ligure, ove pure è grandinato violentemente, è stata accertata oggi la distruzione dell'80 per cento del raccolto delle olive.

Da *Asti* si apprende che un violentissimo acquazzone è caduto nel tardo pomeriggio di oggi sulla Valtiglione, toccando in particolar modo i comuni di Mombercelli e Nizza Monferrato. Anche su tutto l'*Acquese* e sull'*Ovadese* si è rovesciato il maltempo danneggiando le colture del granoturco e vigneti. I danni sono stati tuttavia limitati dall'entrata in funzione dei centri antigrandine che hanno allontanato la minaccia.

Una settimana sul M. Bianco

Salvi fra la tormenta i due alpinisti austriaci

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 25 agosto.

E' accaduto quello che nessuno più sperava: Victor Heiss e Franz Indra, i due giovani alpinisti della Stiria austriaca scomparsi da sette giorni sul Monte Bianco, sono tornati. Sono venuti di persona a dare conferma del loro ritorno all'ufficio guide, dove Emilio Rey, che già poco prima ne aveva avuto notizia, stentava a credere che i due fossero riusciti ad uscire dalla terribile tempesta.

Abbiamo così appreso i particolari della loro fantastica avventura sulla cresta affilata che dalle Dames Anglaises porta alla Aiguille Blanche du Peterey. Heiss e Indra erano giunti a Courmayeur con un amico la domenica di Ferragosto. Andarono a piantare la tenda nel bosco in alto di Val Veni e rimirarono la montagna cercando un tracciato per la salita. Decisero per una delle più difficili vie, quella della scalata al Bianco per l'Aiguille Blanche.

Il mattino seguente i due giovani decisero di portarsi al Bivacco Craveri, per poi afferrare l'attacco decisivo venerdì. All'alba, quando partirono, si vedeva qualche nube, ma nulla lasciava supporre l'inferno che avrebbe avuto inizio da quel giorno sulla montagna. Lasciato dunque il Rifugio Gamba, i due alpinisti austriaci raggiunsero il ghiacciaio di Freney. Risalirono il pendio molto crepacciato, decidendo di raggiungere il bivacco direttamente dal colatoio che conduce al Braccio Nord delle Dames Anglaises. Giungendo poi al crepaccio terminale si accorsero che in alto le guglie erano tutte incappucciate di nubi che il vento spingeva a forza in basso. Continuarono a salire, ma il primo nevischio cominciò a scendere, mentre il cielo si faceva sempre più buio. Sapevano di essere vicini, ma occorreva affrettare la salita altrimenti nel colatoio sarebbe stato difficile salvarsi nel pieno della tempesta. Fecero l'ultimo tratto quasi senza vedere alla distanza di un metro e raggiunsero il riparo. Dopo alcuni minuti la montagna era trasformata in un inferno, con la tormenta che fischiava e con i fulmini che percuotevano le fiancate del monte dando l'impressione di schiantarlo. Ed il piccolo Bivacco Craveri fu il loro rifugio per questi sette giorni di maltempo. Ieri, approfittando di una breve schiarita, raggiunsero nuovamente il Rifugio Gamba e stamane il fondo valle.

s. r.



Un'istantanea del prof. Desio, capo della spedizione, con un portatore «hunza» durante una sosta nel ritorno. (Telef.).

I grossi scioperi in Germania sono una conseguenza della "prosperità„

Gli operai non potevano pensare alle agitazioni nel paese distrutto - Ora vogliono una parte dei presunti utili dell'industria - C'è anche il rischio di una paralisi quasi completa dei servizi pubblici

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 25 agosto.

Pochi giorni fa incontrai sulle rive dell'Alster un giovane diplomatico sud-americano, che avevo conosciuto in Italia. «Sono appena arrivato ad Amburgo come console — mi disse — e devo comprare d'urgenza un'automobile, per disperazione, allo stesso modo in cui si acquista un ombrello in un giorno di pioggia». Da una settimana la città era paralizzata dallo sciopero degli addetti ai servizi pubblici. Fermi i tram, gli autobus, i treni della ferrovia sopraelevata, introvabili i tassì, i pedoni dai marciapiedi avevano invaso le strade e si scansavano di malavoglia quando passava una vettura privata, pronti ad insolentire l'automobilista che si fosse arrischiato a fermarsi per offrire un posto ad un conoscente, rendendosi in tal modo colpevole di «crumirismo».

«Non posso fare ogni giorno a piedi i molti chilometri fra l'albergo ed il Consolato — disse il diplomatico; — e visto che desidero comprare un'automobile tedesca, tanto vale che mi decida subito». Entrammo in uno dei negozi di lusso sulla passeggiata lungo l'Alster che sono riservati ai gioiellieri, ai grandi sarti ed ai venditori di vetture fuoriserie; e ci trovammo di fronte a due macchine italiane — una 1100 TV cabriolet con la firma di un carrozziere torinese, ed una 1900 sport — e ad una mezza dozzina di snelle «BMW», l'unica macchina tedesca di vera eleganza.

Il mio amico s'entusiasmava per una di queste vetture; ma il venditore, ora con un pretesto ora con un altro, cercava di spingerlo verso le macchine italiane e spesso ripeteva: «Un giro di prova; e poi, se è d'accordo, gliela consegno anche subito con la targa provvisoria». «E se mi decidessi per la "BMW" — domandò il diplomatico — quando potrebbe consegnarmela?». Il commesso esitò a rispondere, mentre sul viso gli si disegnava una smorfia di dolore. «Mi vergogno di confessarlo — rispose infine — ma non potrei indicare neanche un termine approssimativo di consegna». E dopo una pausa, col tono di chi rivela una malattia segreta, aggiunse sottovoce: «Siamo in sciopero».

Nel frattempo lo sciopero di Amburgo è finito con la piena vittoria degli addetti ai servizi pubblici; ma continua lo sciopero dei metallurgici bavaresi, 140 mila operai che hanno incrociato le braccia da tre settimane e sembrano risoluti, se non otterranno piena soddisfazione (chiedono un aumento del 10 per cento sulle paghe) a tenerle incrociate per molte altre settimane.

«La parola "sciopero" sembrava dimenticata in Germania; si può dire che negli ultimi nove anni non una sola giornata lavorativa, prima delle agitazioni adesso in corso, fosse andata perduta per conflitti operai», mi dice un sindacalista che incontro stamani di fronte alle fabbriche «Siemens» di Monaco di Baviera, teatro di recenti incidenti.

«Non un solo sciopero in nove anni — continua il sindacalista —. C'è ben ragione di affermare che i veri artefici della miracolosa ripresa economica in Germania sono stati gli operai. Non soltanto perchè non hanno mai scioperato; ma anche perchè si sono contentati di salari molto bassi, permettendo agli industriali di tenere bassi i costi di produzione e di riconquistare i mercati esteri battendo la concorrenza internazionale. Gli operai erano senza casa, senza mobili, senza vestiti; come potevano consentirsi il lusso ed i rischi di uno sciopero?

«E poi da tutte le parti si faceva appello al nostro senso di patriottismo: dobbiamo ricostruire e rimodernare le fabbriche (ci dicevano i datori di lavoro); nel nostro stesso interesse dobbiamo riconquistare i mercati perduti durante la guerra. E noi abbiamo pazientato fin quando, leggendo quest'anno i bilanci delle grandi aziende, che hanno trovato il coraggio di confessare utili giganteschi, ora che è in vista la riforma per la riduzione delle tasse, ci siamo accorti che della grande torta della miracolosa prosperità eravamo i soli ad accontentarci delle briciole».

«Anche adesso, del resto, si fa appello al nostro patriottismo per indurci a riprendere il lavoro», esclama; e mi mostra due volantini. Il primo, diffuso dalla ditta Krauss, dice: «Stiamo perdendo tutte le ordinazioni dei clienti esteri... Il Governo indiano ci ha già comunicato che non ha più fiducia nei nostri termini di consegna... Non potremo esporre i nostri — anzi i vostri — autobus alla Fiera di Damasco...».

Nell'altro volantino, che porta il titolo: «Gli scioperi favoriscono i nostri avversari», è riassunto, non so con quanta fedeltà, un articolo di Epicarmo Corbino il quale avrebbe scritto: «L'Italia si avvantaggerà delle agitazioni operaie tedesche che porteranno un aumento dei costi e dei prezzi. Gli aumenti dei salari faranno invece accrescere il potere d'acquisto degli operai e faranno aumentare le importazioni, specialmente quelle dei generi alimentari che la Germania acquista in Italia... e diminuire l'eccessivo credito che Bonn vanta nei confronti dell'Unione Europea dei Pagamenti».

«Non credo — riprende il sindacalista — che la prospettiva di poter acquistare più arance e spaghetti italiani o la prospettiva di veder diminuire le riserve auree delle banche, che hanno accumulato quasi tre miliardi di dollari in valuta, possa atterrire gli operai. Noi crediamo anzi che l'aumento dei salari, e quindi dei consumi, permetterà agli industriali una produzione di massa che consentirà di abbassare i prezzi delle merci e di assumere altri operai».

Agli scioperanti la Confederazione del Lavoro, ricca dei contributi dei suoi sei milioni di membri, paga sussidi che permettono di sostenere la lotta per la «divisione della torta» senza eccessivi sacrifici. Altri aiuti, ma sospetti, sono stati inviati agli scioperanti, sotto forma di pacchi-dono, dai comunisti della Germania Orientale.

Mentre continua l'agitazione dei metallurgici bavaresi, già si preparano a dare battaglia i settecentomila addetti ai servizi pubblici che hanno rifiutato ieri, per mezzo di un referendum, gli aumenti offerti dai datori di lavoro ed hanno chiesto la solidarietà dei ferrovieri e dei postelegrafonici. Allarmate, le autorità militari americane avrebbero minacciato di proclamare lo stato di emergenza per impedire la paralisi dei trasporti.

Lo stato d'emergenza non verrà probabilmente emanato, perchè la misura sarebbe troppo impopolare; ed alcune altre agitazioni sindacali verranno evitate. Ma per la prima volta dopo vent'anni gli operai, sempre abituati ad obbedire, e non soltanto nelle fabbriche, hanno compreso attraverso le prime vittorie di possedere una forza che non sospettavano di avere. E se di questa forza vorranno continuare a fare uso, traballerà il pilastro che ha finora sostenuto la «miracolosa» ripresa dell'economia tedesca.

Enrico Altavilla

Pio XII tornerà a Roma agli inizi di settembre

Il Papa inaugurerà il congresso delle Congregazioni mariane - Saranno presenti 15 mila persone di 62 nazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 agosto.

Per il prossimo 8 settembre Pio XII farà ritorno a Roma dalla residenza estiva di Castel Gandolfo per l'inaugurazione del Congresso internazionale delle Congregazioni mariane la cui sessione di apertura si terrà appunto nella basilica vaticana alla presenza del Santo Padre. E' prevista una affluenza di quindicimila persone congregate appartenenti a 62 nazioni. I lavori del congresso continueranno fino al 13 settembre nella Università gregoriana.

Altre manifestazioni accompagneranno le giornate del congresso: l'omaggio alla Vergine di Santa Maria Maggiore, con i canti popolari delle diverse nazioni, una serata folcloristica internazionale, l'omaggio floreale all'Immacolata in piazza di Spagna, ecc. Il Congresso di settembre sarà la prima delle grandiose manifestazioni autunnali dell'anno Mariano, che avrà la sua apoteosi il primo di novembre allorchè il papa proclamerà la festa liturgica della Regalità di Maria e incoronerà l'immagine della Vergine «Salus populi romani» con un diadema di dodici stelle. In ottobre poi si svolgerà, con un serto di grandiose manifestazioni, il congresso mondiale mariologico-mariano che vedrà la partecipazione di delegati di ogni razza.

Negli ambienti vaticani si pone in rilievo la preannunciata larghissima partecipazione degli Stati Uniti d'America a tutte le prossime celebrazioni di Roma e, nel rammentare come i cattolici nord-americani superino ora di molto i trenta milioni (e l'incremento delle conversioni è costante), si trae motivo di soddisfazione nel constatare come il culto alla Vergine vada in quel continente diffondendosi sempre più.

Secondo, infatti, un interessante studio di Finbarr Mary, oggi negli Stati Uniti vi sono trentasei chiese cattedrali e 3278 chiese dedicate alla Vergine. Mentre altre nazioni hanno scelto dei santi a loro celesti protettori (l'Inghilterra San Giorgio, la Francia San Dionisio, la Spagna San Giacomo, la Germania San Bonifacio, l'Irlanda San Patrizio, la Bosnia Sant'Elia), gli Stati Uniti hanno loro protettrice Maria, che fin dal 1760 era invocata celeste patrona dai colonizzatori spagnoli; quindici comunità religiose maschili e centosei femminili sono sotto il nome di Maria; quarantasette seminari minori, cinquantadue maggiori, quarantanove università e collegi ed oltre cento ospedali, nonchè una quarantina di periodici s'appellano, negli Stati Uniti, al nome della Madonna.

L'organo vaticano riporta oggi che giorni or sono si è svolta, in vicinanza della spiaggia di Boston, la prima processione nautica marina negli Stati Uniti. Modellata sui riti analoghi che sono tradizionali di numerosi porti europei, la cerimonia ha preso lo spunto dalla benedizione di 400 battelli, che comprendevano imbarcazioni da diporto, navi guardacoste e motopescherecci.

d. m.

Colloquio dei magistrati Sepe e Sigurani per l'inchiesta Montesi

Il Montagna sfida in strada gli strilloni dei giornali

A quelli che annunciano il suo arresto grida: "Eccomi qui, sono io, libero„ - Altre querele presentate dal marchese di San Bartolomeo

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 agosto.

Uno «scherzo-vendetta», giocato da un gruppo di giornalisti a un giovane pubblicista ha movimentato oggi la cronaca del caso Montesi, e anche questa breve parentesi si è conclusa con la presentazione di due querele per diffamazione da parte di Ugo Montagna. Nel pomeriggio era circolata improvvisa, negli ambienti giornalistici, la notizia che era stata individuata la persona in possesso di una fotografia raffigurante insieme Wilma Montesi e Ugo Montagna. La notizia veniva pubblicata contemporaneamente da un'agenzia e da un giornale del pomeriggio che sembra essersi specializzato in «colpi a sensazione». (Tempo addietro lo stesso giornale aveva dato per certo l'arresto di Alida Valli e proprio ieri quello di Ugo Montagna).

Si aveva finalmente la prova che il direttore di caccia di Capocotta conosceva Wilma Montesi, particolare da lui sempre ostinatamente negato? L'informazione aggiungeva che possessore della fotografia era un giovane pubblicista, Ottavio Dolfi, il quale però avrebbe venduto l'importante documento soltanto a un settimanale a rotocalco che glielo avrebbe pagato a suon di milioni. Si cercò subito una conferma del signor Dolfi; ma qui si aveva la prima smentita: «Non sono in possesso di una tale fotografia — ha spiegato il Dolfi ai giornalisti — si tratta di un scherzo-vendetta giocatomi da alcuni colleghi». E ha aggiunto che tempo addietro era entrato in trattative con un giornale, quello stesso dei «colpi a sensazione», per la cessione di una sua inchiesta sugli stupefacenti e in particolare sulla misteriosa morte del Magliaro Pollio che qualcuno ha voluto associare al caso Montesi. Il Dolfi, nel corso delle trattative, affermò scherzando di avere la fotografia raffigurante Wilma Montesi con il Montagna.



Il dott. Raffaele Sepe

Le trattative fallirono e, secondo il Dolfi, proprio per vendicarsi di lui, la controparte gli ha giocato lo «scherzo» odierno pubblicando che sarebbe stato in possesso di una foto raffigurante Wilma e Montagna seduti allo stesso tavolo di un ristorante nei pressi di Roma. La smentita del Dolfi è giunta contemporaneamente all'annuncio che Ugo Montagna aveva presentato due querele per diffamazione: una contro l'agenzia e l'altra contro lo stesso Dolfi.

Ai giornalisti poi Montagna dichiarava: «Tengo a ripetere che non ho mai conosciuto Wilma Montesi e che pertanto non possono esistere fotografie che la raffigurino insieme a me». Montagna ha poi aggiunto che tempo fa sentì parlare di un fotomontaggio, rappresentante appunto Wilma con lui, e anzi la persona che l'aveva visto si era recata in casa sua per cercare nel suo piccolo archivio la fotografia dalla quale era stata tratta la sua figura, rendendo così possibile il falso fotografico. «Ma una vera fotografia non può esistere — ha concluso il «marchese» —. Sono disposto a dare 100 milioni alla persona che mi faccia vedere una vera fotografia raffigurante me con Wilma Montesi». E' questo un periodo in cui i rapporti di Montagna con i giornali sono particolarmente tesi. E proprio ieri sera chi passava per piazza Colonna verso le otto di sera, ha assistito a una curiosa scena. Mentre alcuni strilloni annunciavano con le loro voci stentoree «L'arresto del marchese di Capocotta», un signore sui cinquant'anni, che era proprio il Montagna, li apostrofava violentemente dando loro del «bugiardo» e gridando: «Non è vero che mi hanno arrestato. Eccomi qui».

Il dottor Sepe naturalmente si mantiene al di sopra di tutte queste polemiche. Oggi è rimasto nel suo ufficio al primo piano del Palazzo di Giustizia e nella mattinata ha ricevuto soltanto un giornalista, il redattore dell'*Avanti!* De Giorgi. Nel pomeriggio è stato notato un lungo colloquio del Magistrato con il dottor Sigurani, procuratore capo della Repubblica, che condusse la prima istruttoria Montesi. g. g.

Pittore e negozianti arrestati

Copiavano quadri d'autore per venderli come autentici

Modena, 25 agosto.

Un'organizzazione per «copiare» tele di valenti pittori e rivenderle a forte prezzo come autentiche è stata scoperta dalla polizia modenese che ha arrestato tre persone: il pittore dilettante Lino Giberti, di 30 anni, residente a Modena in via Correggi, il quale aveva il compito di copiare fedelmente le tele; il sessantenne Dante Guicciardi e Dante Cagarelli, che si occupava, insieme al Guicciardi, di piazzare i dipinti.

Il terzetto operava da circa un anno e mezzo e si presume (su questo punto l'indagine è ancora in corso perchè si presenta particolarmente delicata) abbia fino ad oggi falsificato e venduto molte decine di quadri. Venivano scelti autori oggi ancora viventi, assai quotati sul mercato; uno dei maggiormente presi di mira era il noto acquafortista e pittore modenese Ubaldo Magnavacca, vincitore di molti concorsi internazionali che gode di una solida fama e le cui opere sono richieste sul mercato ove raggiungono quotazioni fino alle tre e quattrocentomila lire.

Quattro falsi dipinti del Magnavacca sono stati difatti trovati in possesso del Cagarelli, che è stato tratto in arresto questa sera poco dopo le 17 in un albergo di Riccione.

Pare che l'organizzazione vendesse tele a Modena, quasi davanti alla porta di casa del Magnavacca. Comunque da qualche tempo il Cagarelli era sulla riviera adriatica ove probabilmente cercava di vendere tele false ai turisti e villeggianti stranieri.

Non è ancora possibile accertare l'esatto numero dei quadri ceduti e solo nei prossimi giorni una lista completa potrà essere formulata, allorchè l'allarme che si è rapidamente diffuso negli ambienti degli amatori d'arte, degli antiquari e degli appassionati che acquistano tele per collezionarle avrà indotto coloro che hanno operato recenti compere a farle verificare da competenti.

Una vedova si appicca il fuoco agli indumenti

Sanremo, 25 agosto.

La signora Virginia Lucini ved. Torti, di 52 anni, da Novi Ligure e residente ad Arma di Taggia, ha tentato stamani di togliersi la vita, cospargendosi le vesti di alcool e dandovi quindi fuoco. Alcuni vicini di casa, richiamati dalle urla disperate della donna, letteralmente trasformata in una torcia, accorrevano e le prestavano i primi soccorsi, provvedendo quindi a farla trasportare all'Ospedale civile della nostra città, ove è stata ricoverata.

In un biglietto scritto prima di porre in atto l'insano gesto, la Lucini spiega la sua decisione di togliersi la vita per raggiungere il marito morto lo scorso anno.

Carbonizzati nell'auto in fiamme



Uno spaventoso incidente stradale è avvenuto ieri sera sulla via Flaminia, nei dintorni di Roma. Un'automobile, scontratasi con un autocarro, si è incendiata e le fiamme hanno avvolto gli sventurati viaggiatori, un uomo e una donna. Quando il rogo è stato spento, i militi della polizia stradale hanno estratto dai resti della macchina solo due cadaveri carbonizzati e irriconoscibili. Il conducente del camion è fuggito (Tel.)

Questa volta donna Francesca Ruspoli è parte lesa

Il principe Rocco di Torrepadula processato per ingiurie e lesioni

Avrebbe minacciato e percosso la moglie che voleva tenere presso di sè il figlio



Francesca Maria Ruspoli

(Dal nostro corrispondente) Verona, 25 agosto.

Per una querela della principessa Francesca Maria Ruspoli presentata il 28 luglio scorso, don Giulio Rocco di Torrepadula, marito della giovane nobildonna romana, comparirà domattina alle nove davanti al Pretore di Verona per rispondere dei reati di ingiurie e minacce gravi.

Questo nuovo processo viene ad inserirsi nella già complessa e clamorosa vicenda Ruspoli-Torrepadula, che ebbe inizio oltre un anno fa, quando la principessa fu accusata dal marito di relazione con l'autista veronese Romano Bronzato, e che si trascina tuttora per alcune rivendicazioni di carattere patrimoniale relative alla proprietà della settecentesca villa delle Novare, a Negrara di Valpolicella.

La prima causa penale fu risolta a suo tempo dal Pretore di Verona, in seguito alla remissione di querela avanzata da don Giulio e accettata dalla Ruspoli dopo una drammatica riunione privata presieduta dal magistrato, che cercò con ogni suo mezzo di riconciliare i coniugi. Si trattò comunque di una breve tregua.

Sorsero ben presto le recenti complicazioni patrimoniali, alle quali seguì una domanda di separazione personale inoltrata dal giudice dott. Calvelli, del Tribunale civile di Verona, davanti al quale pende anche il secondo procedimento riguardante le complesse questioni finanziarie. Ad aggravare ancor più la tensione e il dissidio fra i coniugi giunse inaspettato nell'aprile scorso un ordine del dott. Calvelli che affidava il figlio maggiore Giorgio Enrico, di 6 anni, alla tutela del padre, il quale vive nella tenuta delle Novare, separato di fatto dalla moglie, residente invece a Roma nella villa paterna di via Cecilia Metella 10.

La reazione della principessa alla decisione del magistrato fu, come si può immaginare, energica. Licenziò immediatamente il Bronzato, che nonostante il clamoroso scandalo scoppiato dopo la querela per infedeltà era rimasto sempre al servizio della principessa. Tale fatto, unito ad altri di minore importanza, indusse il dottor Calvelli a modificare la sua precedente ordinanza e ad affidare di conseguenza il piccolo Giorgio Enrico alla tutela della madre, così come gli altri due più giovani figlioli.

Questo accadde il 22 giugno scorso, quando la nobildonna usciva dall'ospedale di Verona, dove era stata ricoverata e operata d'urgenza per un improvviso attacco di appendicite. La mattina seguente, noleggiato un tassì, si recò alle Novare per riprendere Gien (così viene chiamato dalla madre il fanciullo) e gli altri due figlioli, che si trovavano colà per trascorrere un breve periodo di vacanza accanto al padre, il quale abita in un'ala della monumentale villa contornata da vigneti e da un lussureggiante parco, un tempo proprietà dei conti Mosconi.

Giunta che fu alle Novare, si fece annunciare dal fattore Oscar Garbellini alla suocera principessa Anita Moretti Rocco di Torrepadula. Il colloquio fra le due donne fu cordiale come sempre, senonchè ad un tratto arrivò don Giulio che, rosso in volto dalla collera, cominciò ad inveire contro la moglie e ad insultarla con parole volgarissime e irripetibili. Lo afferma nella querela la stessa nobildonna. A nulla valsero le esortazioni alla calma dell'anziana principessa e di alcune altre persone presenti alla disgustosa scenata. Don Giulio, impugnata una staffa, si diede ad inseguire la moglie che, spaventata, fuggiva per il parco. La incalzava da presso il marito urlando: «Finalmente è la volta buona, ti ammazzo, ti ammazzo...». Francesca Maria cadde a terra svenuta dal terrore — così essa narra — mentre il principe veniva ridotto all'impotenza dal fattore Garbellini, da alcuni contadini del luogo e dalla stessa madre tosto sopraggiunta.



Don Giulio di Torrepadula

Questo in sintesi l'episodio che ha indotto la giovane nobildonna ad inoltrare querela per ingiurie e minacce gravi al Procuratore della Repubblica di Roma. Anche questo caso, per competenza territoriale, verrà discusso davanti al Pretore di Verona. Giudice sarà lo stesso dott. Albertacci che, come s'è detto, dovette occuparsi della querela per adulterio inoltrata dall'imputato di oggi contro la moglie e l'autista Bronzato.

Don Giulio, che sarà difeso dall'avv. Gildo Dorizzi, del Foro di Verona, si proclama oggi innocente e afferma di non avere mai insultato la moglie, nè tanto meno di averla minacciata di morte.

Francesca Maria Ruspoli invece è ostinata nell'accusa e dice di non poterne più dei «numerosi episodi di inaudita violenza» del marito. Aggiunge di volersi costituire nel corso del processo di domani Parte Civile. La assisteranno l'avvocato Gino Sotis, del Foro di Roma, e l'avv. Carlo Rizzardi, di Verona.

Non è certo che la giovane principessa possa essere presente all'udienza di domani. Circola insistente la voce che la nobildonna abbia telegrafato al Pretore, dott. Albertacci, pregandolo di rinviare il processo per una sua improvvisa indisposizione. Estremamente difficile, stante il riserbo del magistrato e degli avvocati delle due parti, controllare l'attendibilità della notizia. La sola cosa certa è che la complessa e clamorosa vicenda Ruspoli-Torrepadula non accenna a finire. f. f.

Il padre d'un giovane combattente in Indocina

Muore poco prima di sapere che suo figlio si è salvato

Una comunicazione precedente diceva che il ragazzo era caduto a Dien Bien Phu con la Legione Straniera

Treviglio, 25 agosto.

A due ore dalla morte del padre, ad una famiglia di Brignano d'Adda è giunta comunicazione ufficiale annunciante che il primogenito, pianto morto da oltre sei anni, è vivo.

La notizia è giunta dal Ministero francese della Guerra, tramite il Consolato di Marsiglia e riguarda lo studente universitario Giovanni Vittorio Colta, di 32 anni. La vita del Colta, anche prima del suo arruolamento nella Legione Straniera, è ricca di avvenimenti drammatici. Compiuti gli studi liceali a Bergamo, il giovane si trasferiva a Milano nel 1941 per frequentare all'Università di Stato la facoltà di lettere e filosofia. Più tardi era chiamato alle armi, ma, non ritenuto idoneo per il corso allievi ufficiali, era inviato in Tunisia, ove durante un combattimento si guadagnava una medaglia d'argento al valor militare. Quindi cadeva prigioniero degli alleati ed era rimpatriato nel 1946.

Il desiderio d'avventura aveva preso il giovane. Egli per ben sei volte tentava l'espatrio, finendo però sempre in guardina. Solo nell'inverno del [illegible] riusciva a raggiungere Marsiglia e si arruolava nella Legione Straniera. E da allora nessuno ebbe più sue notizie.

Alcuni connazionali scrissero in seguito precisando che il giovane era rimasto ucciso durante un litigio a Sidi Bel Abbes ed i genitori lo piansero morto. Stamane, il vecchio padre del Colta decedeva invocando il suo Gianni che è il primo di otto figli. Due ore dopo la morte del genitore, giungeva comunicazione che il Giovanni Vittorio Colta è dall'8 maggio prigioniero delle truppe comuniste, essendo stato fra i difensori di Dien Bien Phu. Inoltre viene annunciato che il Colta sarà rimpatriato con il primo scambio di prigionieri.

Grave scontro stradale di un sacerdote in moto

Acqui, 25 agosto.

Un grave incidente è avvenuto sulla strada Acqui-Sassello. Il quarantaseienne Marco Rolando, da Mioglia, a bordo di una motocicletta si scontrava in una curva con un'altra moto, proveniente dal senso inverso e guidata dal reverendo Giovanni Gaino, di anni 36, parroco di Miogliola.

In seguito al violento urto, i due motociclisti venivano scaraventati parecchi metri lontano dal punto dello scontro e rimanevano entrambi a terra esanimi. Poco dopo, sopraggiungeva una macchina che provvedeva al loro trasporto all'ospedale di Acqui.

Entrambi i motociclisti hanno riportato ferite gravissime: in condizioni disperate è il Rolando, che ha subito la frattura del cranio e la commozione cerebrale; meno grave il reverendo Gaino, che ha riportato fratture ad una spalla e ad un braccio, ed è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Un ricco possidente s'annega in un fosso

Tortona, 25 agosto.

Il più ricco possidente del comune di Avolasca, Davide Canevaro, d'anni 62, maggiore di complemento, che da qualche giorno era scomparso da casa, è stato trovato oggi cadavere in un pozzo in frazione Mereta, non molto lontano dalla sua abitazione. Il Canevaro, tormentato da gravi avventure familiari e da lutti, si è tolto la vita.

Settimana di affari e di allegria alla fiera commerciale di Chivasso

(Dal nostro inviato speciale) Chivasso, 25 agosto.

Settimana di festa a Chivasso per la sua fiera commerciale che è al diciottesimo anno di età. Tutto il commercio ambulante si è stipato nelle sue piazze, ha invaso le sue strade sino ai margini estremi di sicurezza per il passaggio dei veicoli. Torroni, scarpe, lana in matasse, vestiti, cucirini, cuoio, lamette per barba, saponi, corde, spaghi, gelati, scope, libri vecchi, pneumatici eccetera eccetera si sono affollati qui con la certezza di buoni affari. E' l'aspetto spettacolare e popolaresco della fiera (alla quale naturalmente non manca il parco chiassoso dei divertimenti): il cuore della fiera stessa, diciamo così il nucleo aristocratico, è viceversa nel suo piccolo recinto che imita, in formato ridotto, le fiere grandissime. Vi troviamo infatti gran roba, dai trattori ai frigoriferi, dalle pompe gigantesche alle bilance di precisione, dai torchi ai prosciutti presentati in massa, dagli aspirapolvere ai vini tipici. C'è persino una mostra di pittura (Michele Montanari, Clara Guglielmi), c'è una mostra dell'artigianato veneto, e infine una mostra sintetica del libro, dove accanto ai *Promessi Sposi* vediamo «artigli del terrore» in romanzi gialli nonchè avventurette di piccole signorine, troppo disinvolte nella ricerca del principe azzurro.

Abbondanti le manifestazioni, dove troviamo persino un incontro di judo, pattinaggio artistico, concerti di fisarmoniche, un festival della moda (venerdì), una serata folcloristica (sabato), una partita di calcio «comico sentimentale» tra celibi ed ammogliati (domenica) con festa finale di fuochi artificiali.

Però la giornata più importante è forse quella di oggi per il suo mercato bovino destinato soprattutto alla razza piemontese. Come tutti sanno, questa razza sta facendo fronte da secoli e con lode, ai bisogni dell'agricoltura e della città fornendo lavoro, carne e latte. Come fama l'hanno soprafatta in parte altre razze, quelle cosiddette «da frutto», le quali, sdegnando il lavoro, possono eccellere più facilmente nel produrre latte e carne. Ora non si tratta di battersi contro le nuove arrivate ma di tenere alta la propria fama. Il concorso (300 mila lire di premi) mira per l'appunto a selezionare i tipi per ottenere il meglio. Quelli che si sono presentati stamane hanno ottenuto elogi dei tecnici e quasi tutte han trovato subito acquirenti, con prezzi variabili tra le 180 e le 200 mila lire. Alla fine della giornata, non restava che qualche esemplare, malinconico come «miss» bocciate a un concorso di bellezza, ma più sfortunate che meritevoli di abbandono: non arrivavano a una decina. A distinguersi di più, è stata la frazione di Chivasso, Montegiove.

Le cento e più mucche di razza pregiata (svizzere, olandesi, meticce) presentate da un allevatore del Vercellese, sfoggiavano tutte in una natica un grosso V a colori vivaci, ossia «venduta» con dentro le iniziale del compratore. Le mucche svizzere han fatto prezzi intorno alle 250 mila lire, le olandesi intorno alle 230. Le olandesi, arrivano magari a una produzione di 35 litri di latte al giorno, mentre le svizzere oscillano fra i 20 e i 25 litri ma vivono più a lungo delle altre. Le meticce (incrocio di svizzere e di olandesi) hanno toccato le 180 mila lire.

I prezzi suesposti si riferiscono alla media, chè qualche esemplare è pagato ad «affezione», per esempio Ian, toro presentato con la semplice cifra «10.607»: si sottintende litri di latte. Lui? No, sua madre. Ma si presume che dalla radice derivino nipoti della stessa capacità.

In pochi giorni, la fiera di Chivasso ha già avuto 50 mila visitatori. a. a.

Una madre si uccide lanciandosi dal terzo piano

Moglie di un noto libraio novarese, era tornata da tre giorni dalla villeggiatura - Il disperato gesto in un momento di supremo sconforto

Novara, 25 agosto.

Un impressionante suicidio stasera alle 20, nella centralissima via Ravizza. Una giovane signora, Rosanna Ferri, di 30 anni, moglie del libraio novarese, Ottavio Lazzarelli (con negozio davanti al teatro Coccia) si è buttata a capofitto dal terzo piano nella strada, sfracellandosi.

La signora, tornata tre giorni fa dalla villeggiatura, era rimasta, poco prima delle 20, sola nel suo appartamento al terzo piano dello stabile contrassegnato con il n. 5 in via Ravizza. Il marito pare si fosse recato al caffè; i due bambini della signora, Paola di 7 anni, e Mauro di appena 8 mesi, erano dai nonni materni. Che cosa sia accaduto di preciso in quei dieci minuti durante i quali la signora è rimasta sola in casa, non è dato di sapere. Due passanti hanno visto piombare dall'alto, quasi sui loro piedi, il corpo della donna. Accorsero assieme a dei familiari, ed a funzionari di P. S., i carabinieri; ma ogni cura era ormai vana.

Dalle prime indagini è stato appurato che la giovane signora soffriva di un forte esaurimento nervoso, per cui era anche in cura, da quando diede alla luce, otto mesi fa, il secondo bambino. Nell'appartamento è stato rinvenuto, addossato alla ringhiera che sbarra la porta-finestra, trovata aperta, e che si affaccia in via Ravizza, uno sgabello. Non è stato difficile perciò ricostruire il suicidio: la donna si è evidentemente decisa al gesto disperato in un momento di maggior sconforto. Spenta la luce, è salita sullo sgabello, ha scavalcato con un balzo la ringhiera, trovando dopo un volo di una dozzina di metri la morte.

Per oltre un'ora una grande folla, trattenuta a stento da cordoni di polizia, ha sostato in via Ravizza, commentando il tragico evento.

Un farmacista schiacciato nell'urto con un camion

Piacenza, 25 agosto.

Oggi verso le 15, in località S. Antonio a Trebbia, una 1100 pilotata dal dott. Luciano Maggi di 45 anni, notissimo farmacista di Piacenza, si accingeva a superare una «topolino», ma slittava sulla strada bagnata e urtava contro un autocarro della ditta Bernardi di Venezia, guidato dall'autista Carlo Vescovo. Nel cozzo violentissimo le portiere della 1100 si aprivano e il farmacista veniva sbalzato sotto l'autocarro. Alcuni passanti, accorsi, lo trovavano in condizioni orribili: aveva la base cranica fratturata e il torace sfondato, oltre a fratture varie nelle gambe e nelle braccia. Il povero professionista è spirato un quarto d'ora dopo.

Una bambina muore per il calcio d'un mulo

Cuneo, 25 agosto.

Profondo cordoglio ha destato la tragica fine della bambina Carla Giraudo di Dalmazzo, di 5 anni. Ieri alle 18,15 la piccina, giocando nella stalla di proprietà dei genitori, a Roaschia, veniva colpita alla testa dal calcio di un mulo. Prontamente soccorsa, la bimba veniva, da Roaschia, trasportata all'Ospedale civile della nostra città in condizioni disperate per frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale. Nonostante ogni tentativo da parte dei medici, la piccola Carla è deceduta oggi pomeriggio.

La misteriosa fine di un manovale a Tortona

Tortona, 25 agosto.

Il manovale Giovanni Asti, di anni 61, mentre lavorava presso il consorzio produttori latte veniva colto da malore e quindi ricoverato al nostro ospedale. I sanitari, constatato che l'Asti presentava sintomi di violenta intossicazione, gli prodigavano le cure del caso ma verso sera cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria di fronte al misterioso decesso disponeva per l'autopsia del cadavere per accertare le cause della morte, ma la perizia eseguita nel pomeriggio di oggi dal prof. Fittipaldi di Alessandria, non forniva elementi sufficienti a determinare quali sostanze abbiano determinato l'avvelenamento.

I reperti anatomici dell'Asti sono stati inviati all'Istituto di medicina legale di Pavia: l'esito dell'esame si avrà entro 60 giorni. Si esclude che l'Asti possa essere stato indotto a togliersi la vita e si propende per l'ingestione di qualche cibo avariato.

Fu un cacciatore maldestro a fucilare il contadino d'Ivrea

La sparatore è fuggito lasciando morire la vittima per dissanguamento

(Nostro servizio particolare) Strambino, 25 agosto.

Tra gli incidenti di caccia accaduti in quest'inizio di stagione venatoria, il più grave è certamente quello di Perosa Canavese. Grave perchè un uomo è rimasto ucciso, e perchè l'uccisore è fuggito. Una disgrazia che l'autore, eclissandosi, ha trasformato in una azione criminosa.

Il contadino Domenico Roppolo, di 52 anni, era uscito di casa ieri mattina alle sei e un quarto per andare a tagliare l'erba di un pezzo di terreno che possedeva a un paio di chilometri dal paese. Un paio di ore dopo è stato ritrovato ucciso presso il suo vigneto da una scarica di grossi pallini da lepre, che l'ha investito dalla sommità del cranio all'addome. Della cinquantina di proiettili che l'hanno colpito, uno solo ha provocato la morte, essendo penetrato nel costato e avendo perforato l'arteria aorta.

L'ora in cui avvenne l'incidente va collocata dopo le ore 6,40 e prima delle 7,30, cioè fra l'arrivo del contadino al campo e il sopraggiungere d'una pastora che pascolava le mucche a poche diecine di metri di distanza, e che non udì alcun sparo.

Il Roppolo con un falcetto tagliava l'erba, curvo sulle ginocchia, poco distante da una striscia di terreno coltivata a granturco. Da una quindicina di metri un incauto, o un maldestro, cacciatore viene attratto dal fruscio che scambia per quello prodotto da una lepre; a precipizio punta in direzione del fruscio e spara. Incauto o maldestro. Se così non fosse stato, avrebbe dovuto accorgersi che la linea di mira, passando attraverso un canale sgombro esistente tra due filari di granturco, andava a finire su un uomo invece che su una lepre.

Quando se ne accorge, per il Roppolo non c'è più rimedio: dalla aorta spezzata il sangue sgorga inarrestabile. Non vi sono segni che il cacciatore abbia comunque tentato di soccorrerlo. Il cadavere del Roppolo è stato trovato a una ventina di metri dal punto in cui era stato colpito, poco oltre un sentiero. Ha avuto la forza di compierli da solo, poi si è abbattuto dissanguato, senza vita.

L'uccisore fugge. Sconvolto, è comprensibile; ma non al punto di restar lì, inebetito, paralizzato dall'orrore di quanto ha commesso, sia pure involontariamente. E' abbastanza lucido per sottrarsi con la fuga alla sua responsabilità.

Ma forse non potrà correre per molto tempo. I carabinieri di Strambino che conducono le indagini hanno raccolto qualche traccia del suo passaggio. Un frammento di tappo della cartuccia sparata è nelle loro mani, e vengono condotte metodiche ricerche per trovarne il venditore. E' stato stabilito inoltre, dalla direzione delle ferite, che lo sparatore è un uomo alto da 1,75 a 1,80. E un contadino che a quell'ora lavorava a qualche centinaio di metri di distanza ha visto un cacciatore di alta statura allontanarsi quasi di corsa attraverso i campi.

E' da deprecare l'eccessiva precipitazione di molti cacciatori emotivi nel voler cogliere la preda; l'inesperienza di altri; e la mancanza di senso morale di qualcuno. Questi coefficienti possono condurre purtroppo, come si è visto, a conseguenze luttuose. L'azione dell'ignoto cacciatore di Perosa si può paragonare a quella dell'automobilista che investe e non si ferma a soccorrere la vittima; e anzi fugge, atterrito da quanto ha commesso, o, peggio, per sottrarsi alle conseguenze della sua imprudenza. g. f.

Torna dalla Cecoslovacchia ed è arrestato per omicidio

Trino Vercellese, 25 agosto.

I carabinieri di Trino hanno arrestato nelle prime ore di questa mattina Carlo Bazzacco di 52 anni, da Trino, imputato di omicidio volontario. Con questo arresto viene posta la parola fine ad una complicata vicenda politico-giudiziaria che si trascinava ormai dal 1945, nata con gli ultimi atti della lotta partigiana.

Il 19 dicembre 1945 la Magistratura di Vercelli emetteva mandato di cattura a carico del Bazzacco, meglio conosciuto con il nomignolo di «Patatoc», e di altri coimputati. Mentre tutti gli altri erano quasi subito prosciolti da ogni addebito, il Bazzacco sul quale si erano accentrate le maggiori responsabilità riusciva a rendersi latitante espatriando clandestinamente in Cecoslovacchia, dove rimaneva fino a poche settimane fa.

Durante la latitanza gli atti del processo venivano trasmessi per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Genova, dove il 4 maggio 1951 l'imputato veniva assolto da alcuni reati e condannato a 9 anni di reclusione all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per un anno per il reato di omicidio volontario nella persona del partigiano Renato Olivero di 20 anni da Trino.

Contro la sentenza si appellarono l'avvocato difensore ed il P. M., ma la Corte d'Appello di Genova il 10 maggio '54 confermava la precedente condanna pur riconoscendo l'assoluzione per alcune imputazioni. La sentenza passava in giudicato il 23 giugno corrente anno, data in cui veniva emesso l'ordine di carcerazione.

L'arresto di stamane ha destato un vivo senso di sorpresa fra la popolazione che non conoscendo esattamente l'esito del processo considerava il Bazzacco completamente prosciolto. Dopo l'arresto il Bazzacco è stato immediatamente trasferito alle carceri giudiziarie di Vercelli, dove dovrà scontare la pena.

Il fotografo dopo un anno ritrova l'apparecchio rubato

Alessandria, 25 agosto.

A distanza di un anno e mezzo è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Alessandria per ricettazione il fotografo Giovanni Ginocchio di 30 anni. Questi aveva venduto una macchina fotografica Condor del valore di 80 mila lire al dott. Francesco Cassinari, che la esibiva al fotografo Edgardo Ferrarese di 58 anni qui residente, per l'acquisto di un rotolo di pellicola. Il Ferrarese riconosceva l'apparecchio che gli era stato rubato con altri consimili per un valore complessivo di 300 mila lire nel suo negozio nell'aprile dello scorso anno. Egli a quell'epoca aveva segnalato il furto alla Questura ed ai colleghi della piazza, segnalando altresì i numeri di matricola delle quattro macchine.

Pare che il Ginocchio avesse acquistato uno degli apparecchi, quello venduto appunto al dott. Cassinari, in buona fede. Ad ogni modo è stato denunciato per ricettazione.

ULTIME NOTIZIE

Mendès-France e Eden forse in America a settembre

Sarà concordata la nuova politica per la difesa dell'Europa - Probabile in autunno una conferenza economica a Ginevra con l'intervento dei cinesi e dei russi

(Nostro servizio particolare) **Washington, 25 agosto.**

Una serie di conversazioni e prese di contatto al più alto livello è in corso a Washington per chiarire l'atteggiamento statunitense nei confronti degli alleati europei. Il Segretario di Stato, John Foster Dulles, ha conferito a lungo con il Presidente Eisenhower sia ieri che oggi, servendosi della linea telefonica privata che unisce il Dipartimento di Stato con la «Piccola Casa Bianca» a Denver, nel Colorado, dove «Ike» è in vacanza.

Nella serata di ieri, Dulles si è intrattenuto con l'ambasciatore di Francia Henri Bonnet, e fra ieri e oggi vi sono stati frequenti scambi di vedute fra il Dipartimento di Stato e l'Ambasciata britannica, ma negli ambienti ufficiali si mantiene il più rigoroso riserbo sulla natura di questi colloqui, e nulla è trapelato finora su quello che potrà essere il futuro orientamento della politica americana.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato in proposito, ha precisato stamane che, dopo la dichiarazione di Dulles di ieri, non vi saranno altri commenti ufficiali in merito alla C.E.D. e sui futuri sviluppi della collaborazione europea ed atlantica.

In via non ufficiale si apprende che, nell'imminenza del dibattito alla Camera francese, Washington intende rimanere silenziosa ma che, quando la decisione di Parigi sia stata presa (e che la decisione sarà negativa, è qui dato praticamente per sicuro), il governo americano non potrà evitare una presa di posizione, non foss'altro che per orientare l'opinione pubblica degli Stati Uniti, la quale ha reagito con asprezza al fallimento di Bruxelles.

Alcuni commentatori si domandano se la Francia sarà chiamata a pagare le spese del disappunto americano. Il corrispondente diplomatico del *New York Times*, James Reston, parla oggi apertamente di una crisi nelle relazioni franco-americane. Egli fa la cronistoria di tali rapporti e delle molte delusioni subite dagli Stati Uniti che avevano basato la loro politica europea sulla Francia più che su ogni altro Paese, compresa la Gran Bretagna.

Egli ricorda il fallimento della guerra d'Indocina; la politica coloniale seguita dalla Francia in Asia e in Africa, che gli Stati Uniti hanno tacitamente appoggiata contro i loro interessi e contro le loro convinzioni; gli ingenti aiuti ricevuti da Parigi; l'impegno americano di stazionare sei divisioni in Europa per difendere il continente «il più possibile nella zona orientale».

Se le voci, finora non confermate, che circolano oggi a Washington sono attendibili, una chiarificazione potrebbe essere attesa entro il prossimo mese. Si parla infatti di una nuova Conferenza a Ginevra, che riunirebbe a metà ottobre i paesi atlantici con quelli del mondo comunista, alla quale gli Stati Uniti avrebbero già dato la loro adesione.

La Conferenza sarebbe di natura economica e verrebbe organizzata sotto gli auspici della Commissione economica per l'Europa, l'organizzazione regionale delle Nazioni Unite che promuove gli scambi nell'ambito del continente europeo.

L'argomento principale delle conversazioni sarebbe lo sviluppo degli scambi fra i Paesi dell'occidente ed il blocco sovietico. Poichè si tratta di un argomento dalle molteplici ramificazioni politiche, sarebbe necessario che vi fosse un accordo preliminare fra le principali nazioni occidentali prima che si seggano al tavolo della Conferenza con i delegati russi e cinesi.

Si parla, quindi della possibilità che Eden venga a Washington nella seconda metà di settembre per una discussione delle direttive da dare ai rappresentanti dei rispettivi paesi. Eden e, probabilmente, Mendès-France, saranno comunque negli Stati Uniti per assistere alla inaugurazione della nuova sessione dell'Assemblea generale dell'ONU a metà settembre.

Negli ambienti dell'Ambasciata francese di Washington, inoltre, si ritiene che il Presidente del Consiglio vorrà anche partecipare ai lavori della Conferenza annuale del Fondo Monetario Internazionale, che avrà luogo nella capitale americana nella terza decade di settembre. Le occasioni per incontri a due ed a tre non mancheranno, quindi, e daranno luogo ad una nuova formulazione della politica occidentale, alla luce della reale situazione europea.

Nel frattempo, però, l'attenzione degli ambienti governativi qui si concentra in misura crescente su Formosa, l'isola tenuta dal Governo nazionalista cinese, la cui prossima «liberazione» è stata annunciata dai comunisti cinesi. Dulles ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti difenderebbero Formosa e le isole vicine, ancora occupate dai nazionalisti, ed Eisenhower, per conto suo, ha ammonito Pechino che un attacco alla roccaforte di Ciang sarebbe equivalente ad un attacco alle forze navali statunitensi di copertura.

Oggi si apprende che l'aviazione militare americana, stazionata nel Pacifico occidentale, ha avuto istruzioni di rinforzare la Settima Squadra navale in caso di necessità, e che il Presidente ha incaricato il capo di Stato Maggiore Generale di preparare i piani per la difesa di tutte le isole entro un raggio di duecento miglia da Formosa, che possono essere necessarie per appoggiare le operazioni. E' pure significativo che, mentre Eisenhower disse la scorsa settimana che il Governo non aveva informazioni di pretese concentrazioni di truppe comuniste sulla costa continentale dirimpetto a Formosa, notizie da Tokio, riportate oggi dalla stampa, parlano di ammassamenti di forze rosse nelle vicinanze degli avamposti nazionalisti. **v.**

Imminente il decreto sull'ammasso dell'olio d'oliva

Roma, 25 agosto.

Si ha notizia che il ministero dell'Agricoltura pubblicherà prossimamente il decreto relativo all'ammasso dell'olio d'oliva per la campagna 1954-55. Il provvedimento confermerà le misure già prese l'anno scorso per il contributo dello Stato nelle spese di organizzazione dell'ammasso del prodotto, che potrà risultare di notevole aiuto alla stabilizzazione dei prezzi dell'olio nella campagna prossima.

Umberto e Maria Josè ad Olimpia



Umberto di Savoia con Maria José e Guglielmina d'Olanda in visita al museo di Olimpia. I regali ospiti dei sovrani di Grecia hanno proseguito poi la crociera risalendo sul «Agamennon» che li ha portati a Creta. Soltanto il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, ha abbandonato la comitiva per ritornare subito in patria (Telefoto)

Mosca vuol avere una grande flotta

Rivelazioni dell'Ammiragliato sulla potenza navale sovietica

Nel 1957 la Russia avrà trenta incrociatori, cinquecento sottomarini, quattromila aerei ausiliari a reazione - In nove anni ha speso per la Marina ventimila miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) **Londra, 25 agosto.**

Secondo una valutazione pubblicata stasera dall'Ammiragliato britannico sulla crescente potenza della Marina da guerra sovietica, la Russia disporrà probabilmente, entro due o tre anni di cinquecento sottomarini e di quattromila aerei di marina. Entro tale periodo di tempo l'Unione Sovietica avrà così, sempre a quanto ritiene l'Ammiragliato, una flotta da guerra composta di 30 incrociatori, 150 cacciatorpediniere, 500 sottomarini, [illegible] motosiluranti, 1000 dragamine, 300 torpediniere di scorta ed un numero imprecisato di battelli da pattuglia e da sbarco.

Il documento dei Lords del Mare dice fra l'altro: «Si calcola che dopo il 1945 la Marina sovietica abbia speso non meno di ventimila miliardi di lire per il suo potenziamento. Per quanto sia in primo luogo una Potenza terrestre, l'Unione Sovietica sta dedicando sforzi veramente considerevoli alla sua Marina, per la quale spende approssimativamente un quinto degli stanziamenti totali per la difesa, ed appare probabile che questi sforzi non vengano per nulla limitati nel prossimo futuro».

Quindi il rapporto prosegue: «La scala su cui procede il programma di costruzioni navali dell'URSS può essere giudicata dal suo costo finanziario. Dai dati pubblicati nel '50, risulta che la Marina riceve un quinto del totale degli stanziamenti per la difesa. A quell'epoca molte navi da guerra erano al primo stadio di fabbricazione o non erano ancora impostate in cantiere. Da allora non sono stati resi pubblici dati precisi sulle spese per la difesa, ma attualmente, in tutti i cantieri dell'Unione Sovietica, sono in costruzione navi da guerra.

«Alcuni sottomarini oceanici sono stati costruiti in stabilimenti situati profondamente nel continente, ma il loro trasporto a mare è un compito molto familiare agli ingegneri sovietici.

«Si calcola che un incrociatore della classe "Sverdlov" venga costruito in circa due anni e mezzo e, fattore molto più importante, un sottomarino oceanico con un raggio di azione di 20 mila chilometri, nel rapido termine di sei mesi. Se così stanno le cose, l'Unione Sovietica sarebbe in grado di costruire ogni anno almeno sei incrociatori, 60 sottomarini oceanici ed un gran numero di cacciatorpediniere, torpediniere di scorta e naviglio leggero».

Riferendosi alla potenza che la Marina sovietica avrà nel 1957 secondo le previsioni dell'Ammiragliato, il rapporto dichiara: «Tutte le navi ora in fabbricazione postbellica e la maggior parte degli aerei saranno a reazione. Tutte le unità non in cantiere sono in grado di operare in mare. Gli incrociatori, i cacciatorpediniere, i sottomarini e molte delle unità minori sono in grado di posare mine.

«Oltre all'armamento convenzionale di cannoni, siluri, bombe di profondità e mine, la flotta sovietica sarà in grado di usare in varia maniera siluri a lungo raggio d'azione di tipo recentissimo, mine dotate di complessi congegni per evitare il rastrellamento, armi atomiche tattiche e missili radioguidati sia per la difesa che per l'offesa».

La valutazione dell'Ammiragliato britannico afferma che gli effettivi della Marina comprendono 750 mila uomini, di cui circa 270 mila sulle navi, 85 mila nell'aviazione di marina ed il resto a terra.

Il rapporto pubblicato stasera continua: «Il desiderio del Cremlino di presentare al mondo quella flotta di cui va giustamente fiera è evidente. Dopo che l'incrociatore Sverdlov partecipò alla parata per l'incoronazione di Elisabetta l'anno scorso, altre nuove navi della sua classe, accompagnate da una moderna e grossa flotta di cacciatorpediniere, hanno spiegato le bandiere nei porti di Finlandia, Svezia ed Albania, dove sono state mèta di folle di visitatori.

«Il pubblico sovietico si sta convincendo che il suo paese è una Potenza marittima capace nuovamente di controllare i suoi 41 mila chilometri di frontiere marittime e di far fronte a qualsiasi attacco navale che possa verificarsi. A capo di questa imponente flotta è l'ammiraglio Kuznetsov, che l'ha diretta quasi ininterrottamente dopo il 1937 e che è amico personale di Molotov».

Un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato stasera, in seguito alla pubblicazione del documento, che per confrontare le forze navali atlantiche con la Marina sovietica, è necessario mettere ogni tipo di nave di fronte all'unità incaricata di combatterla in guerra, per esempio il sottomarino sovietico in confronto alle fregate antisommergibili ed ai caccia della NATO.

La forza totale delle Marine da guerra del Regno Unito, degli Stati Uniti e del Canadà, per quanto riguarda le unità antisommergibili — fregate e cacciatorpediniere —, è di circa mille navi da guerra. La potenza navale della sola Inghilterra nel 1954-55 è di cinque corazzate, 13 portaerei, 29 incrociatori, 8 incrociatori leggeri, 95 cacciatorpediniere e 194 fregate. Per far fronte agli aerei di Marina ed ai sommergibili dell'URSS, la Marina degli Stati Uniti dispone di 36 portaerei della Flotta, 66 portaerei di scorta, 259 fregate e 258 cacciatorpediniere. Inoltre sono in costruzione un certo numero di cacciatorpediniere.

Inoltre la forza del Canada è di due incrociatori, una portaerei in servizio ed una in costruzione, sette cacciatorpediniere, 28 fregate in servizio e 14 in costruzione. La Francia dispone di sei incrociatori, due incrociatori leggeri, tre portaerei, 17 cacciatorpediniere di nuova costruzione e 78 fra cacciatorpediniere e fregate. **r. a.**

Fermati ieri i familiari della bimba strangolata

Aversa, 25 agosto.

Giovanni Pochettino di Pancalieri, l'evaso dal manicomio di Collegno che fu fermato ad Aversa, è stato a lungo interrogato, perchè pare che sia passato nelle campagne di Mondragone il giorno in cui venne strangolata la piccola Maria Pellegrino. Egli respinge però con energia ogni accusa.

Frattanto la polizia segue un'altra pista, che l'ha condotta nell'ambito stesso della famiglia della bimba uccisa. E' risultato infatti dall'esame delle impronte che non ci fu colluttazione, fra la bimba e l'uomo. Forse l'uccisore era conosciuto dalla vittima? Poichè i parenti di Maria si chiudono in strane reticenze, il padre, la madre, cinque zii e un cugino sono stati fermati.

Chiede asilo all'Occidente un capo comunista di Amburgo

Era stato condannato al carcere dai sovietici - Oggi a Berlino-Est una conferenza stampa del deputato democristiano Wittmack

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 25 agosto.**

Il Comitato per l'unità tedesca, l'organizzazione comunista di cui sono entrati a far parte di recente Otto John e l'ex-maresciallo Von Paulus, ha indetto per domani una importante conferenza-stampa nella Berlino orientale. Non è dato sapere, fino a questo momento, chi prenderà la parola, nè quale sarà il tema della conversazione, ma si prevede che verrà presentato alla stampa internazionale il deputato cristiano-democratico Wittmack, fuggito la settimana scorsa nella Germania orientale.

Il Wittmack dovrebbe fare delle rivelazioni sui famosi accordi segreti in materia di riarmo tedesco che, secondo i comunisti, sarebbero stati stipulati fra Bonn e Washington nel 1952. C'è chi sostiene che il deputato cercherà di dimostrare le sue rivelazioni con documenti sottratti, prima della sua fuga, alla Commissione parlamentare per la C.E.D. e all'ufficio Blank (il Ministero della Difesa di Bonn), anche se le pretese rivelazioni non possono essere che bolle di sapone.

Con la clamorosa fuga oltre cortina del capo del controspionaggio Otto John, e con quella del deputato democristiano Wittmack, il prestigio del governo federale ha subito due durissimi colpi, che la propaganda dei comunisti ha saputo sfruttare a dovere; oggi, però, sono stati i comunisti a dover incassare un colpo.

E' stato difatti annunciato che è fuggito nella Germania occidentale l'ex-presidente del partito comunista di Amburgo, Wilhelm Prinz, che fino a qualche tempo fa era detenuto nelle prigioni di Berlino-Est. Prinz ha parlato oggi ad Amburgo ed ha raccontato cose raccapriccianti sui sistemi dei comunisti, ed in particolare su quelli della polizia della Germania orientale.

Wilhelm Prinz è un comunista di vecchia data (militava nelle file del partito da quasi trent'anni). Egli venne arrestato nel febbraio del 1951 a Löwenberg, dove era stato invitato in occasione di una riunione, in seguito ad una denuncia di Max Reimann, attuale leader del partito comunista della Germania occidentale.

«Il Reimann — ha detto Prinz — mi accusò di aver rovinato il partito. Così, quando la riunione ebbe termine, fui arrestato dal servizio di sicurezza della zona sovietica. Venni rinchiuso nel carcere di Berlino Hohenschoenhausen e sottoposto a tormenti psichici e fisici. Alla fine mi fecero confessare di essere un agente al servizio degli inglesi, e durante uno spettacolare processo, fui condannato a tre anni di reclusione». Il Prinz fu liberato nell'aprile scorso ed ora è riuscito a riparare nella Germania federale. **v.**

Aperto in Belgio il congresso dell'Internazionale Liberale

Bruxelles, 25 agosto.

Si è aperto oggi a Knocke-le-Zoute il congresso annuale del Consiglio dell'Internazionale Liberale. Il Consiglio discuterà nella seduta di domani la situazione europea. Fra i «leader» liberali europei che si ritiene prenderanno parte a questo dibattito, ed a quello che si svolgerà venerdì in merito ai problemi dell'Estremo Oriente, vi sono il vice cancelliere della Germania occidentale, Franz Blucher, l'ex Primo ministro francese René Mayer, l'ex ministro della Difesa francese René Pleven, il presidente del partito liberale inglese H. Graham White ed il segretario generale del PLI, on. Malagodi.

Il Comitato esecutivo dell'Internazionale Liberale ha già deciso di dare la precedenza nelle discussioni alla situazione europea, per dare modo ai delegati francesi di fare ritorno a Parigi in tempo per il dibattito sulla «CED» che avrà inizio sabato prossimo all'Assemblea Nazionale.

Alla conferenza dovrebbero partecipare circa 150 delegati di Gran Bretagna, Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Francia, Italia, Germania occidentale, Svizzera, Grecia, Turchia e Canadà. Saranno presenti inoltre rappresentanti dei gruppi in esilio di Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria ed Ucraina ed osservatori degli Stati Uniti e di Ceylon.

Drammatico atterraggio di un reattore tra i gelsi

Portando il pilota all'ospedale l'autoambulanza investe un contadino

Verona, 25 agosto.

Questa mattina, alle ore 9, un aereo monoposto a reazione, guidato dal venticinquenne sottotenente di complemento Pier Giovanni Costa, è caduto in località Fredda, durante un drammatico tentativo d'atterraggio: l'apparecchio si era alzato dall'aeroporto di Ghedi (Brescia). Nel cielo di Sommacampagna il pilota si accorgeva che l'aereo non funzionava regolarmente. Per radio, egli avvertiva un suo collega che lo seguiva a bordo di un secondo velivolo; poi tentava l'atterraggio di fortuna. Avendo visto uno spiazzo pianeggiante cercava di passare fra i fili dell'alta tensione e un lungo filare di gelsi.

Dopo avere abbattuto quattro piante, l'aereo con le ali mozzate e i piani di coda sbrindellati, volteggiava paurosamente, piombando quindi con uno schianto al suolo.

In soccorso del pilota, rimasto imprigionato al posto di guida, accorrevano gli aviatori dell'aeroporto di Villafranca, avvertiti per radio dall'altro aereo. Il pilota veniva messo su un'autoambulanza, per essere trasportato all'ospedale militare di Verona.

Durante il tragitto, la vettura investiva un carretto, guidato dal contadino Marsilio Ticchio, di 41 anno, il quale riportava nell'urto violentissimo la frattura esposta del piede sinistro ed altre ferite. Anch'egli veniva messo di peso sull'ambulanza e condotto a Verona. I sanitari riscontravano al giovane ufficiale soltanto ferite e lesioni superficiali guaribili in 10 giorni.

Denunciato il tossicomane trovato svenuto nell'auto

Firenze, 25 agosto.

La polizia fiorentina ha proseguito le indagini sul caso del dott. Augusto Bagnoli da Firenze, rinvenuto in stato comatoso nell'interno di una «giardinetta», in piazza Santa Maria Novella.

E' risultato che il dott. Bagnoli, medico chirurgo, noto come morfinomane, si era accompagnato ieri con Aldo Cappabianca di 33 anni e con la moglie di questo, Liliana Nardi di 27 anni, suoi conoscenti, e con essi aveva compiuto una gita per la città a bordo della loro macchina. In piazza Santa Maria Novella i coniugi Cappabianca, anch'essi noti come tossicomani, si allontanarono per sbrigare alcune commissioni, e intanto il dott. Bagnoli si praticò alcune iniezioni di «Algil», un calmante che è anche uno stupefacente.

I coniugi Cappabianca sono stati interrogati questa sera dal capo della polizia giudiziaria di Firenze. E' risultato fra l'altro che i due fanno uso da tempo di stupefacenti; Liliana Nardi in particolare si sottopone da anni a iniezioni perchè ammalata.

La polizia cerca di appurare chi forniva loro le droghe.

Il dott. Bagnoli è tuttora ricoverato all'ospedale, ma va migliorando.

Avvelenato dai dadi usati per le minestre

Vercelli, 25 agosto.

Il giovane Antilio Battaglia, di 19 anni, da Crespino di Rovigo, residente a Vercelli, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale per una grave intossicazione dovuta ad un considerevole numero di dadi per minestra mangiati l'uno dopo l'altro.

Moribondi due tedeschi che viaggiavano coll'autostop

Aversa, 25 agosto

Quattro persone sono rimaste ferite gravemente in un incidente automobilistico sulla nazionale Aversa-Roma. Un'auto americana (targata PUA 7669) nel superare un'altra macchina scivolava a causa della strada bagnata, andando a cozzare contro un albero. Nell'urto, i quattro occupanti dell'auto, Jersey Parisi di 29 anni, da New York, suddito americano; Giuseppe Pappalardo, di 27, da Montuori Superiore; ed i cittadini tedeschi Waltrand e Deltron Orloff, hanno riportato contusioni varie e grave choc. Sono stati trasportati all'ospedale civile di Aversa.

I due tedeschi, in viaggio per l'Italia col sistema dell'*Autostop*, erano stati presi a bordo poco prima dell'incidente dal Parisi, proprietario della macchina. Essi sono moribondi.

ULTIME DI CRONACA

Bottiglieria a soqquadro per una furibonda zuffa

La Celere ha dovuto intervenire ieri sera verso le 22,30 in una bottiglieria di corso Quintino Sella per sedare una furibonda rissa scoppiata fra tre giocatori di carte durante una partita a scopa. I danni arrecati al locale (sedie, tavoli, bottiglie e bicchieri rotti) ammontano ad alcune decine di migliaia di lire.

I protagonisti dello spettacolare pugilato a loro volta hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maria Adelaide. Vincenzo Calvi fu Giuseppe di 25 anni abitante in corso Quintino Sella 135 ha riportato un'ampia ferita alla fronte, guaribile in 15 giorni; Giorgio Cagliotti fu Ferdinando di 22 anni abitante in Strada del Lauro 18 ha dovuto farsi suturare una ferita al labbro superiore, guaribile in 10 giorni; Domenico Febbraio di Giorgio di 33 anni pure residente in Strada del Lauro 18 ha riportato contusioni ed abrasioni che guariranno in una settimana.

Solo il primo è stato trattenuto all'Ospedale; gli altri due, dopo la medicazione, hanno dovuto seguire gli agenti al commissariato Borgo Po. La scintilla che ha provocato la rissa sarebbe stata un'accusa di gioco irregolare lanciata dal Cagliotti al Febbraio. Questi reagì alle parole tentando di colpire il suo accusatore con una bottiglia. Il Cagliotti fu però lesto a scansarsi e il colpo cadde dritto sulla testa del terzo giocatore Vincenzo Calvi che è appunto il più grave. Accesa la mischia i tre proseguirono la lotta a colpi di sedie sino all'arrivo della camionetta della Celere.

Ferita alla testa a colpi di scopa

La signora Maria Greppi, di 53 anni, che abita in via Chisone, ieri mattina veniva a lite con una donna, certa Spalla, con la quale, da tempo non correvano buoni rapporti per motivi di coabitazione. Ben presto dalle parole si passava ai fatti e la Greppi, per evitare il peggio, cercava di chiudersi nella sua camera. Senonchè l'altra, munita di una scopa, riusciva a vibrarle un terribile colpo in testa. La poveretta stramazzava a terra priva di sensi. Soccorsa e trasportata al Mauriziano doveva essere ricoverata per trauma cranico.

— Analoga sorte è toccata alla 72enne Donatella Labiaso, ospite dell'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica. Venuta a lite con un'altra vecchietta, veniva da questa colpita a ombrellate in testa. La Labiaso ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Borrione

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Gemma** col marito **Giovanni Florina** e figlio **Amilcare** con la moglie **Elvira Benino** e figlia, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Graglia-Santuario venerdì 27 corrente alle ore 10.

Graglia-Santuario, 25 agosto 1954.

Londra è riluttante davanti a nuovi impegni

Continua la difficile ricerca di un'alternativa alla CED

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 25 agosto.**

Sebbene sir Winston Churchill si sia rifiutato di discutere 48 ore fa con Mendès-France le possibili alternative alla C.E.D., i diplomatici britannici hanno ora cominciato a studiare i particolari pratici di queste alternative. I dispacci giunti oggi da Parigi lasciano intendere che, nonostante le speranze inglesi e americane, le probabilità di una ratifica della C.E.D. sono minime.

Sarebbe pericoloso sottovalutare la grave diminuzione di prestigio e di autorità che deriverebbe alla Francia da questo voto negativo tanto a Londra quanto a Washington. Si ritiene qui che, per paura di un pericolo tedesco, la Francia, con il ripudiare la C.E.D., non farebbe altro che piombare l'Europa in una crisi anche peggiore. Tuttavia la maggioranza degli osservatori ritiene che sabato l'Assemblea francese respingerà la ratifica della C.E.D.

La prima decisione che dovrà essere presa — a quanto risulta entro la prossima settimana — è quella di concedere una certa misura di sovranità alla Germania Occidentale. Questo è stato accettato da Mendès-France durante il convegno con Churchill ed è dovuto al fatto che il fallimento della C.E.D. rende sempre più delicata la situazione interna di Adenauer, il quale aveva giocato tutte le sue carte sulla integrazione europea. Gli alleati non possono concedersi il lusso di lasciarsi scappare la Germania Occidentale «verso un limbo di imprecisata neutralità», soltanto perchè la Francia non è in grado di prendere decisioni finali.

D'altra parte a Londra non ci si nasconde affatto una certa ansia anche su questa decisione. Che cosa farà la Germania quando sarà autonoma? E' praticamente certo che, mettendo in atto la convenzione di Bonn senza che il trattato della C.E.D. sia ratificato, verrà irrobustita l'opposizione ad Adenauer e verrà riacceso il desiderio, mai sopito in Germania, di rinnovare trattative con la Russia in vista di una possibile unificazione tedesca.

Durante questa delicatissima fase, in altre parole, soltanto le sei divisioni americane e le quattro divisioni britanniche in Germania, rappresentano l'ancoraggio della Repubblica di Bonn al mondo occidentale.

Resta poi il problema del riarmo. A Londra non è affatto chiaro se Mendès-France sia veramente d'accordo sull'ingresso della Germania nel Patto Atlantico, anche con le clausole restrittive che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti vorrebbero imporre. Londra è praticamente sicura che se il problema fosse messo ai voti nell'interno del Consiglio Atlantico, la Francia si troverebbe in una minoranza di uno rispetto agli altri tredici Paesi. Nel caso estremo, tuttavia, la Francia potrebbe — almeno teoricamente — avere un potere di veto.

Ciò che Mendès-France aveva in mente quando venne a trovare Churchill, era, come è ora certo una nuova alleanza, alla quale la Gran Bretagna potrebbe partecipare perchè essa non conterrebbe alcuna clausola sulla fusione politica. A questo progetto gli inglesi muovono però due obbiezioni: la prima è che la grande alleanza, cui Churchill si riferì a Strasburgo nel 1950, esiste già ed è precisamente il Patto Atlantico; in secondo luogo, poi, non è completamente esclusa che possa venir risuscitato il vecchio Patto di Bruxelles, al quale basterebbe ammettere Italia e Germania Occidentale per creare quella forma di alleanza europea — con la partecipazione britannica — che soddisferebbe le esigenze francesi.

Sarebbe una soluzione puramente cartacea, ma questo è, a quanto pare, quello che la Francia è pronta ad accettare in cambio dello spento ideale dell'Europa unita. **r. a.**

Scoperto il sepolcro della moglie del conte Ugolino

La Spezia, 25 agosto.

Dopo molti anni di pazienti ricerche è stato scoperto il luogo dove venne sepolta la salma della moglie del conte Ugolino, feudatario della Gherardesca, la cui morte per fame ispirò a Dante uno dei più celebri canti dell'Inferno.

Sino a poco tempo fa si riteneva che la tomba si trovasse nei pressi del castello di Bibola, già feudo dei marchesi Malaspina. Le ricerche del Centro studi storici della Lunigiana hanno stabilito invece che si trova presso Aula, nell'Alta Lunigiana, in un altro castello dei marchese Malaspina, dove la sventurata contessa morì durante una delle sue peregrinazioni.

I banditi chiedono 5 milioni per liberare un ragazzo rapito

Lo hanno sottratto al padre con la minaccia delle armi
La famiglia è povera - Mobilitate ingenti forze di polizia

Palermo, 25 agosto.

Tre banditi armati e mascherati hanno rapito un pastorello sotto gli occhi del padre impotente ad intervenire. Il gravissimo atto di banditismo è avvenuto in contrada San Giovanni, territorio di Campobello di Mazara in provincia di Trapani. Il pastorello è il quattordicenne Giovanni Volpe, il quale era intento a custodire, in compagnia del padre, un gregge.

Tre individui armati e con il volto coperto da una benda si avvicinavano ai due. Uno dei fuorilegge ha tenuto immobilizzato il padre puntandogli contro il fucile, mentre gli altri due si gettavano sul pastorello, lo afferravano per le braccia, gli tappavano la bocca e di peso lo portavano via, scomparendo ben presto fra le anfrattuosità della roccia. Il terzo bandito, fatto trascorrere un po' di tempo per dare modo ai suoi compagni di allontanarsi per un buon tratto di strada, ha lasciato libero il genitore del ragazzo non senza minacciarlo di non fiatare pena la vita; quindi si è dileguato.

Qualche ora più tardi è stata recapitata al padre del pastorello una lettera scritta di pugno del ragazzo, con la quale si chiedeva per la sua liberazione la somma di cinque milioni di lire.

E' stato iniziato un rastrellamento in tutta la zona, che viene proseguito tuttora; purtroppo ancora nessuna traccia si è potuta avere dei tre banditi e del povero ragazzo trattenuto in ostaggio. Si rileva che la richiesta di 5 milioni non si concilia con le possibilità economiche del pastore Volpe.

Due giovani moribondi per infezione tetanica

Saluzzo, 25 agosto.

Per una tragica fatalità due giovani sono stati ricoverati al nostro ospedale, colpiti entrambi da una stessa malattia contratta in identico modo. Due contadini, il ventenne Bernardo Bellino, da Villafranca Piemonte, ed Emilio Berardo, da Martignana Po, mentre lavoravano nei loro campi si ferivano ad un piede con un pezzo di ferro arrugginito. Dapprima non diedero peso al piccolo incidente, ma poi, aumentando il dolore, si facevano ricoverare all'ospedale di Saluzzo. Qui i sanitari li dichiaravano colpiti da una gravissima infezione tetanica.

Bimbo travolto da un'auto attraversando Albissola Mare

Savona, 25 agosto.

Un grave incidente stradale è avvenuto ad Albisola Mare. Il bimbo Agostino Cervetto di Paolo, di 3 anni, mentre passeggiava con il nonno sulla via Aurelia, nei pressi dello stabilimento balneare Lido, si staccava improvvisamente dal nonno per attraversare la strada. Sfortunatamente in quell'istante sopraggiungeva a forte velocità un'auto targata Savona 15104 guidata da certo Alfredo Pica, di Savona, ed il piccolo veniva travolto sotto le pesanti ruote della macchina.

I numerosi passanti che avevano assistito alla tragica scena accorrevano e provvedevano prontamente per il trasporto del bambino all'ospedale San Paolo, ma le sue condizioni apparivano purtroppo disperate. Nonostante le più sollecite cure dei sanitari di servizio, il piccolo decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero in seguito a frattura della base cranica.

Il 25 agosto, nella pace del Signore, munito dei Conforti religiosi, si è spento l'

Ing. Carlo Basile
Direttore della Scuola Industriale «Mirage»

La moglie **Maria Peyretti**, i figli **Giovanni ed Angela**; la suocera **Angela Dogniben** ved. **Peyretti**; le sorelle **Maria Chiarenza, Elvira Piccioni** con i rispettivi mariti e figli; il fratello avv. **Giuseppe**, la cognata **Lydia Ferrato Peyretti** e i parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo in Bardassano (Gassino) venerdì 27 corr. alle 11.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Professori ed il Personale tutto della Scuola Motoristi «Mirage» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amatissimo direttore **Ing. CARLO BASILE.**

Il 24 agosto 1954 decedeva dopo lunga malattia il

M. R. P.
Alessandro Paolo Negro
ex-Ministro Provinciale

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la **Provincia francescana di S. Bonaventura e la Famiglia religiosa della Parrocchia Madonna degli Angeli.** I funerali si svolgeranno il 28 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

Torino, 26 agosto 1954.

La Congregazione del Terz'Ordine Francescano della Parrocchia Madonna degli Angeli partecipa al cordoglio per la perdita del suo venerato Direttore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Arbinolo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Rebiglio**, i figli **Maurizio, Don Giovanni Battista, Francesca e Luigi**; la nuora, il genero, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 14,30 alla parrocchia di Sassi. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Condirettori e gli «Ospiti» della Città dei Ragazzi prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro amato padre Don Giovanni Battista Arbinolo.

E' serenamente spirato

Nestore Miglietta

Con angoscia ne danno l'annuncio: la moglie **Caterina Bebbo**, la figlia **Teresa** col marito avv. **Simone Quattrocolo**, la nipote **Elisa**, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Cibrario 6.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Quattrocolo gli amici: **Bardin, Cairano, Dereani, Foglino, Villanova.**

A 86 anni, confortata dai Santi Sacramenti è mancata ai suoi cari

Margherita Sandrone vedova Teja

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Francesco**; i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Grugliasco (Istituto San Giuseppe) alle ore 16 del 26 corr. e alle ore 16,30 giungerà a Torino ingresso principale del Cimitero Generale ove avranno luogo le esequie; farà servizio di pullman partendo da piazza Statuto n. 8 alle ore 15,15. La famiglia non prende lutto e ringrazia anticipatamente.

Il 24 agosto 1954 decedeva dopo lunga malattia il

M. R. P.
Alessandro Paolo Negro
ex-Ministro Provinciale

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno il 28 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto. Si ringrazia quanti assisteranno premurosamente il caro congiunto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giovanni Poma

la moglie ed i figli lo ricordano con infinito rimpianto e ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. Sabato 28 agosto: sante Messe a Torino, nella parrocchia della Crocetta, ore 7,30, 8, 9; ad Ala di Stura ore 8; a Bardonecchia ore 8,30.

26-8-1953 26-8-1954

Giuseppe Arnò

Vive nel cuore e nel pensiero affettuoso delle sue **Maggiorina e Graziella** che lo rimpiangono con dolore infinito e unitamente ai congiunti ne ricordano la carissima memoria.

La famiglia della compianta

Carla Callina ved. Roda

informa amici e conoscenti che la Messa di trigesima in suffragio della cara Scomparsa sarà celebrata sabato 28 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di Cavoretto.

Torino, 26 agosto 1954.

26 agosto 1944 26 agosto 1954

Dr. Prof. Virgilio Ferraro

la moglie **Anna Maria** e la figlia **Amalia in Camisati** lo ricordano con immutato affetto e ne rievocano la cara memoria.

La famiglia del compianto

DOTT. ING.
Eugenio Canavero

dolorosamente provata dall'immatura perdita, sentitamente ringrazia: il dott. ing. Biagio Berla, il dott. ing. Giorgio Margary, i direttori, i dirigenti e personale tutto delle Sezioni della S. p. A. Vetrocoke, il dott. ing. Vittorio Bonadè Bottino, il dott. ing. Giuseppe Verzone e gli amici della Divisione costruzioni e impianti Fiat, il Consiglio di Amministrazione, impiegati e dipendenti della F.T.K. s.r.l., le famiglie dell'ing. Verzone e ing. Zoppoli e tutti i parenti, amici, conoscenti che nella luttuosa circostanza hanno voluto partecipare al suo dolore. La Messa di settima avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

La famiglia **Montaldo** ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dell'amato

Ettore Montaldo

Un particolare ringraziamento all'avv. Gian Leo Cassone, dott. Michele Rosboch, alle famiglie Fasano, Chiavacci, Cottino, Capello, alla Direzione Torino-Esposizioni ed al personale del Bar Ligure. La Messa di Trigesima avrà luogo il giorno 22 settembre alle ore 9 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari ang. via Belfiore).

RINGRAZIAMENTO

La mamma, gli zii **Vaciago** e **Roberchi** e i parenti tutti dell'

Ing. Ugo Cravini

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto data al loro caro scomparso, impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti i parenti e gli amici che, di presenza, con scritti o con preghiere, sono stati loro vicini in questi giorni di angoscia. La Messa di Trigesima sarà celebrata lunedì 20 settembre alle ore 11, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

La famiglia del compianto

Giuseppe Cordero

con la presente ringrazia tutte le autorità, i parenti, gli amici, le gentili persone che vollero partecipare alle estreme onoranze del loro caro estinto.

Polonghera, 25 agosto 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30095, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 %, globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed effettuato un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balzavi: tel. 43-393, 47-432.

ACQUISTO rottami e tornitura, pagamento contanti. Telefonare: 20-893. 6842

AFFILATRICE, torni, frese, limatrici, trapani, occasione vendo. Via Artisti 29.

AGENZIA Regionale Tavaglieri. Torni paralleli 150-200 altezza punte. Marconi, 4. Telef. 60.852. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6867

CHIUSINI, forchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 3263

COPPIA cisterne semiuove per trasporti carburanti adatta per motrice e rimorchio e assi vendonsi. Occorrendo si fornisce pure contratto di lavoro annuale. Affarone. Telefonare 553-782. 8884

DALLA' utensili lime seghette abrasivi. Sarchi 24, Torino. Telefonare 40-612.

LAMIERE per copertura nere, nuove e ricupero, Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 3. Telef. 21-360.

MICROBRUCIATORE semiautomatico nafta, consumo 1500 grammi ora, lire 58.000. Sconto installatori. «Crotti», Po 1, Torino. Telefono 553-511. 6743

NEMAT, Torino, via Nizza 103. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

OFFICINA artigiana qualunque lavoro montaggio articoli in serie. Via Madama Cristina 110. 51693

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

RICERCHE acqua, ville, acquedotti, irrigazioni, abilità superiore. Rivolgersi Arnero, Rabdomante, Strevi. 8085

SEMINATORI mc. 64, lunghezza 12.85, altezza 2.42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336

SOLLEVATORI aerografi crieché idraulici compressori attrezzature autofficine. Via Nizza 32. Telefono 683-076.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telef. 70-861. 2302

VENDESI occasione macchine Ghilli per lavorazioni legno. Corso Firenze 25.

VENDO treno revolver motorizzato passaggio 25 ottonzato 120.000. Sabaglia 8, Torino. G3207

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

IMPRESA eseguisce riparazamenti tetti, prezzi imbattibili, massima serietà. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 90-537. 8404

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piallatura. Canavesio, corso Regina 236, telef. 772-163. F1762

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidature, palchettature, brillanti, decorazioni, pulizia alloggi. Telefonateci 293-331.

RETTIFICA anche grandi diametri accolla lavoro officina specializzata. Tel. 293-044.

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO cartoleria cancelleria vicinanze scuole, alloggio, cedesi. Pianorno, Garibaldi 3. 7473

ABBIAMO commestibile forte reddito 2.500.000, parziale attrezzatissimo 1 milione 700.000, altro centralissimo 50.000 giornaliere ottimo commercio 1.800.000. «Cerec», San Massimo 33. 7933

AFFARONE caffè avviato semicentrale alloggio termo bagno garage motivi salute cedesi. Sacco, telef. 390-152.

AFFARONE. Pensione centrale arredata nuovo cedesi 800.000. G. Secondo 32, cortile, Pizzi. 81731

AGNELLERIA offre persona comperarne eventualmente vendo. Mancinelli, Finalmarina 29. F2133

ANGOLARE negozio adatto drogheria tabaccheria, latteria vendo proprietà muraria, occasione. Capelli, Vanchiglia 4.

AUTORIMESSA, autofficina, autocarrozzeria, alloggio, locazione novennale, cedesi 4.600.000. Eventualmente vendonsi muri. Telefonare 587-729. F2037

AUTORIMESSA 50 macchine 20 scooter, stazione servizio, zona signorile, completa, alloggio 5 vani servizi. Locazione ventennale, 106.000 mensili. Cede 28 milioni. Gabetti, Pio V 5. 5735

AVVIATISSIMO elettrauto cedesi bellissima posizione capienza tre macchine, affitto mite, eventualmente vendesi stabile. Telefonare 32-784. 8777

AVVOLGIMENTI avviatissima rimetto ritiro commercio, affitto mite. Telef. 30-679, 253-202. G5729

AZIENDA commerciale anziana avviatissima sviluppo nuovi depositi offre sistemazione direttiva a persona amministrativo apportante 20 milioni. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. F1844

BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendita pane, annesso commestibili, incasso 160 mila garantite, adatto famiglia numerosa.

BAR centralissimo, buon lavoro, alloggetto, cedesi occasione, 2.400.000. Franz, Mercanti 3. 4703

BAR centralissimo accoperticl rinomatissimo, 80.000 giornaliere. Cede causa espatrio Gabetti, Pio V 5. 4855

BELLISSIMO negozio favolo ottima posizione, reddito, cedesi, affare. Tel. 774-360.

CAUSA decesso rimettesi negozio mercerie centralissimo. Rivolgersi via Garibaldi 20 dal notaio Zoppi. B4232

CAUSA malattia cede avviato laboratorio pettinatrice al secondo piano con alloggio, via Germanasca 5. 8471

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviato negozio pettinatrice con alloggio, miti pretese. Telef. 30-425.

CEDESI drogheria bene avviata, ottimo affare miti pretese. Telef. 793-223.

CEDIAMO panetteria latterie commestibili caffè pasticceria. Facilitazioni pagamento. Occasioni. «Urat», Giolitti 30. 2395

CEDO gestione bar tavoleria, drogheria commestibili volendo cedesi. Tel. 47-679.

CEDO oppure in gestione negozio mobilieri accolare. Telefonare 296-277.

CERCASI persona pratica disponga 5.000.000. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F2963

DROGHERIA bene attrezzata, incasso 25.000 giornaliere, alloggio, cedesi occasionissima 1.400.000. Franz, Mercanti 3.

DROGHERIA bellissima vino, torrefazione semicentrale, doppio negozio, alloggio cedo. Nepote, Cernaia 36. 8456

EDICOLA giornali centralissima, 800 copie, forte vendita illustrati, cede Agenzia Franz, Mercanti 3. 4703

FARMACIA importante Torino, acquisto prezzo corrente pagando interamente contanti, offerte serie escludendo mediatori. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.

GABETTI, Pio V 5, cede rivendita pane Kg. 300 giornalieri, kg. 25 grissini, alloggio, affitto mite, 8.700.000. 4655

GABETTI, Pio V 5, cede pettinatrice avviatissimo su corso primario negozio 2.000.000. Eventuale garanzia persona provata, capacità, cauzione. 4655

GENOVA cede pasticceria latteria annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 8754

GIORNALI cartoleria merceria 600 copie quotidiani, grandioso alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1. 6444

LATTERIA litri 300, forte vendita altri generi, attrezzata, alloggio, cedesi 5 milioni 500.000; altra 270 litri 4.800.000. Franz, Mercanti 3. 4703

LATTERIA, grisseria, macchina espresso (adiacenze Torino), rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

LATTERIE, gelaterie, commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 820

MACELLERIA avviata cedesi. Via Roma 2, Rivoli. 81647

NEGOZI mercerie, tabaccheria, cedonsi (Parella), ottimo affare. Cerutti, Andrea Doria 15. 4110

NEGOZI qualsiasi genere, cedondoli, rilevandoli, rivolgetevi Anglesio, Nizza 8, telefono 682-535. 7672

NEGOZIO cornici vetri, retro ampio, cedesi. Corso Francia 308, Torino.

OCCASIONE cedo caffè trattoria ottima posizione. Telefonare 41-517. 8472

PANETTERIA città, lavorazione 3 quintali, forno carbone, alloggio cedesi 7.500.000; altra ritiro commercio 6 milioni 500.000. Agevolazioni, Franz, Mercanti 3. 4703

PANETTERIA vicinanze Torino, forno carbone, forte lavoro, incasso 60.000, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 6441

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, forno carbone, ritiro commercio, affarone cedesi 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 4703

PANIFICIO pasticceria, forno elettrico, grande alloggio, forte lavoro redditizio assicurato, cedesi ottime condizioni pagamento per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 6441

PER decesso del proprietario urge cedere tabaccheria, levata 600.000 mensili. Richiesta 5.000.000. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. F1796

PESCHERIA avviatissima, posizione commerciale concedesi gerenza, rimettesi. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

POLLICOLTORE cede avviato allevamento affitto polli; alloggio km. 20 Torino. Telefonare dopo ore 19 n. 294-557, Rocci.

PRIVATO, cede per fine settembre, panificio attrezzatissimo, lavorazione 4 q.li farina, forno elettrico, alloggio, rara occasione, garanzia, facilitazione. Telefono 779-530. G4646

PRIVATO rimpatriando rilevabile negozio generi alimentari o caffè facile gestione. Telefonare 86-292. 7933

RILEVEREI attrezzatura o locali piccola officina elettromeccanica od impianti elettrici. Accetterei combinazione. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.

RIVENDITA pane semiromantala kg. 150 alloggio, cede Capriolo, Misericordia 1.

SALUMERIA moderna, incasso 70.000 giornaliere, alloggio cedesi 6.000.000; altra 4.500.000; altra 3.000.000. Franz, Mercanti 3. 4703

SERIO ed interessante affare a persone ramo cedesi esercizio bar in Torino con licenza superalcolici e coloniali; abbinata esclusività vendita Piemonte caffè gran marca. Trattasi se garantita disponibilità minima 12.000.000. Scrivere casella 374 B. SPI, Milano.

TABACCHERIA centrale, levata 600.000 alloggio cede Agenzia Franz, Mercanti 3.

TIPOGRAFIA artigiana, zona centrale, clientela, cedesi con alloggio. Cavallera, Saluzzo 21. 6167

TRATTORIA caffè centrale, incasso 50.000 giornaliere, alloggio, affarone cedesi 4.800.000. Franz, Mercanti 3.

1.000.000 cedesi avviatissima lavanderia autorizzatissima. Affarone. Cravanzola, Cernaia 40. 6727

2.500.000 cedesi latteria avviatissima zona Nizza, alloggio. Cravanzola, Cernaia 40.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO corso Casale, lotti terreno, 800-1000-1500 metri, vendiamo prezzo convenientissimo. Tratta Anglesio, Nizza 8.

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazioni pagamento. 8293

ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visita cantiere, Rosselli 93, ore 15-18. 6793

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 399

ACCHIARDI, Settembre 56, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 7678

ACQUISTEREI alloggio 2 camere servizi 1° piano, escluso intermediari. Tel. 44-953

ACQUISTEREI giornate possibilmente irrigue, qualunque zona. Scrivere Ferrero, Sabaudia 22, Torino.

ACQUISTEREI cortile 4-5 camere Torino, dintorni. Telefonare 41-517. 8472

ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendoli, specchiere, tappeti, mobili antichi, ecc. Telefonare 689-257. F2109

AFFARE! Vanchiglia, vendo muri, grande negozio (sette locali) fuori blocco; reddito attuale aumentabile 730.000 annue; 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Vendo, alloggio libero subito, camera, cucina, servizi; zona centrale; altro due camere cucina, servizi, libero subito; 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

AFFARONE. Lingotto 3 camere occupate. Maroncelli 43, visite 17-18. F1663

AFFARONE vendo terreno zona Maria Vittoria mq. 300. Telefonare 281-691.

AFFARONE via Nizza 380 ang. corso Maroncelli 39, avendonsi alloggi da 1, 2, 3, 4, 5, 8 camere, servizi. Liberi subito et abbiocco. Ridotto 150.000 per camera ampissime. Mura negozi adibiti: elettricista, bar, abiocati. Casa moderna. Parzialmente esente. Prezzi ultraconvenienti. Dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato ore 16-19.30 portineria. Foletti, Giolitti 4.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende dieci camere, occupate, fuori blocco; zona Vanchiglia; reddito 340.000 annue aumentabili; complessive 6.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere occupate; reddito 144.000 annue; 1.100.000. 7236

ALLOGGETTI liberi 2-3-4 camere servizi ogni comfort moderno, zona Francia, prezzi convenientissimi, vendonsi. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 7667

ALLOGGETTI nuovi 2 camere cucina 730.000 camera, termo, bagno, Francia 55. Rateazioni. Visibili 17-18. 5779

ALLOGGETTI 3 camere cucina liberi vendonsi 650.000; occupati a 450.000. Via Ferrere 14; visite 16-17. 7364

ALLOGGI camera cucina 500.000, 3 servizi 1.500.000, occupati, facilitazioni. Biella 14, visibili 17-19. 81654

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi vendonsi S. Rita altre zone. Facilitazioni. Telefonare Marolino 523-555.

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende ecc. Conti, Bertola 15. 5667

ALLOGGI 3-4-7 camere, doppi servizi, Ciborio 14, cantiere. 5779

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito, Giolitti 33. F1752

AMARETTI 3, vendonsi alloggi liberi sblocco, termo, ascensore. Visibili 15-17 giorni feriali. 81656

BARDONECCHIA terreno splendido posizione fronte seggiovia adatto bar ristorante vendesi. Telefonare 50-477. F1759

BARRIERA Casale vendo 1700 mq. terreno fabbricabile e palazzina 12 camere, costruzione uso negozi, libero, 20.000.000. Nepote, Cernaia 36. 8456

BELLISSIMA posizione, lotto terreno mq. 2500 cintato piante secolari. Rivoli, viale Bruere, tel. 773-917.

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende villa bellissima, giardino, garage, posizione magnifica. 7131

CASA nuovissima costruzione, 24 camere e servizi, vendesi. Telef. 32-841.

CASA semidistrutta piazza Castello danni guerra, vendo migliore offerta. Telefonare 525-457. 5778

CASE signorili alto reddito: Parella, Santa Rita, vendo convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 4110

CASETTA Torino compero contanti 3-4.000.000. Telefonare 682-823. 7672

CASETTA 3 vani ammobiliati, tettoia, 36 km. Torino, massima comodità pulman, vendesi. Telefonare 44-178.

CASETTE Torino e dintorni vasta scelta da 2 a 10.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7216

CENISIO Crocetta, via Lego 4, vendo ultimi alloggi signorili 1-2 camere, servizi. 81696

COLLINA S. Mauro, a 15 minuti pullman, vendesi appezzamento unico giornate cinque circa varie colture con fabbricato rurale costruzione di otto vani, forno, pozzo acqua sorgente. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F2125

COMPERO contanti casa o parte di casa non oltre 20.000.000; anche vecchia costruzione. Telefonare 44-728.

CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 alloggio libero 5 camere entrata bagno completo, termosifone telefono. Campora, S. Teresa 15

CORSO Francia vendo libere 4 camere cucina signorili 550.000 meno mutuo 220.000 per camera, Nepote, Cernaia 36.

ECCEZIONALE opportunità causa partenza vendo libero centralissimo appartamento 300 mq. immediate vicinanze Porta Nuova Valentino, dieci milioni. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F2331

CORSO IV Novembre, S. Rita, Francia vendo alloggetti liberi signorili 1-2 camere cucina accessori. Nepote, Cernaia 36.

DEFINIZIONE frazionamento avendosi locale seminterrato mq. 150 libero subito. Telefonare 350-529. 7364

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi via Nizza 63 angolo Raffaello, 2-5 camere, ottima costruzione. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 7679

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggetti occupati 1-2 camere cucina, via Valgioie 20, visite 17-18. 7364

EREDI vendono Borgata Parella 2 camere cucina, termo, bagno. Telefonare 51.544. 1360

FRONTEGGIANTI corso Francia, vendonsi alloggi liberi signorilissimi, autorimesse, negozi. Campora, S. Teresa 15, tel. 42-670.

GIÀ libero vendesi locale industriale cintati mq. 1600 coperti 1100, condizioni. Telefonare 456-337. 81711

IMPRESA costruttrice, cerca terreno costruzione massimo 30 camere, eventualmente combinazione alloggi in pagamento. Telefonare 384-836. 81694

ITALCASE, S. Teresa 3, vende ultimi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Via Cortemilia 20. Visite 17,30-19.

ITALCASE, S. Teresa 3. Definizione frazionamento avendosi alloggetti occupati 1 camera e cucina, Via Giachino 33. 8854

ITALCASE, S. Teresa 3. Causa partenza vende alloggio 5 camere, termo, bagno, libero subito, adiacenze piazza Statuto. Affarone. 8854

ITALCASE, S. Teresa 3. Reinvestendo vendonsi alloggi camera cucina e negozi liberi e occupati. Corso Regina Margherita 229. Visite ore 16-17. 8854

ITALCASE, S. Teresa 3. Affarone. Svendonsi ultimi alloggetti e negozi liberi e occupati. Lungo rateazioni. Sobrero 28. Visite ore 15-16. 8854

ITALCASE, S. Teresa 3. In via Cortemilia 20 vende locale mq. 30 fondo cortile, nuovo, luminoso, libero. 8854

LIBERE subito! Due camere; piano terreno; San Salvario; 1.100.000; eventuale dilazione pagamento; agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

LINGOTTO! Vendo, due grandissime camere, gabinetto interno; piano terreno; 800.000; 400.000 contanti rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

LOCALE industriale 1900 mq. coperti piano terreno richiede 25.000 mq. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7216

MIRAFIORI vendesi terreno mq. 900. Bloccati 2.500.000. Telefonare 389-228.

OCCASIONE vendonsi alloggetti nuova costruzione zona Lingotto 1.500.000. Telefonare 603-213. B9270

PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garage, giardino, tratta Talentino vendonsi. Moncalieri 70. 7881

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis: ultimi due alloggi signorili ammobiliati. Rivolgersi portineria. 81407

PALAZZOTTO in Rivoli, bella posizione, piante alto fusto, divisibile in alloggetti, possibilità alto reddito, vendo. Telefonare 324-380, ore 19-21. 4304

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 7881

PRIVATO vende alloggio in villa 4 camere servizi. Telefonare 527-851.

PRIVATO vende direttamente alloggetti 2-3 camere più servizi, via Boccaccio 16, ore 15-17. 81729

SAN Paolo vendo 10 camere II piano, 8 camere III piano, permesso sopraelevazione 20 camere, blocco 6.000.000. Nepote, Cernaia 36. 8456

SANREMO, Boeo, Mattotti 4, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SOPRAELEVAZIONE quattro piani, 14 camere, Porta Nuova, progetto approvato. Telefonare 523-497. 5779

STABILIMENTO industriale acquisterei. Indispensabile specificare area totale, coperta, prezzo. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 81716

STADIO vendo 3 camere cucina accessori signorili, 1.000.000 meno mutuo 220.000 per camera, libere, Nepote, Cernaia 36.

STAZIONE Dora: 2.650.000 alloggio libero 3 camere, cucinino, bagno, termosifone, telefono, cantina. Campora, Santa Teresa 15. 1965

TERRENI civili, industriali, semicentrali, periferici, vendonsi anche piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. 4110

TERRENI fabbricabili piccoli, grandi lotti S. Mauro, Pino Torinese, Moncalieri, ottime condizioni, vendo. Telef. 41-517.

TERRENI per costruzioni semicentrali periferici vendonsi. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7216

TERRENO fabbricabile fra corso Francia via Vandalino mq. 10.000 lotti frazionabili, vendesi. Magliano, via Bogino 16, telef. 50.880. F1636

TERRENO industriale mq. 890, acqua, luce, gas, via Vigliani, vendesi, occasione. Telefonare 293-714. F1634

TERRENO via Guido Reni fronte metri 11.50 vendesi. Telefono 40-361 ore pasti.

TERRENO 1700 mq. borgo Vittoria urge vendere L. 2500. Telefonare 29-567.

ULTIMI alloggetti tre camere cucina vendonsi corso Regina 294. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18. 7364

ULTIMI negozi, alloggi termo, bagno, ascensore, vendonsi, affittansi. Piazza Vittorio 19. 18679

ULTIMO alloggio 3 camere cucina termo centrale occupato vendesi corso Regina 2.000.000. Telefono 520-129. 7364

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi ascensore termo centrale zona Porta Nuova. Telefonare 43-839 ore 13-14.

VENDESI (collina torinese) Val San Martino, posizione incantevole, giornata 11 giornate, ottime per costruzione villette. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 7667

VENDESI, zona Boringhieri, alloggio due camere cucina, termo bagno ascensore, alto reddito. Telefonare 31-600.

VENDO cascina 3 camere cucina bagno garage cortile cintato, richiesta 2.800.000 zona Regina Margherita. Telef. 781.465.

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Fotto. 7632

VENDONSI terreni piccoli lotti comodità tram ottima posizione. Telefon. 526-657

VICINANZE Stadio terreno angolare 1400 privato vende 10.000 mq. Telef. 20-477.

ZONA Fiat Lingotto alloggetti 1-3 camere tinello cucinino, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Visibili via Nizza 380. Tratta Piemontese, Nizza 17.

2.000.000 vendesi cucinotta zona Monferrato: mediti giornate, Cravanzola, Cernaia 40. 6727

6.000.000 cedesi moderna casetta San Paolo 4 camere accessori, negozio, terreno 800 mq. Cravanzola, Cernaia 40.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi affittasi laboratori magazzini uffici, «Lagar», corso Tibaldi 25.

AFFITTASI locale mq. 34 adatto magazzino, negozio, anche uso artigiano, ufficio. Custode, via Brindisi 7.

AFFITTASI o vendo cascina redditizia giornate 20, distanza Torino km. 20. Telef. 96-724. B6351

AFFITTASI paraggi Boringhieri negozio eventualmente uso ufficio, 13.000 mensili. Telefonare 31-096. F1961

AFFITTASI, zona Lingotto, locale mq. 30 con retro uso negozio magazzino. Telefonare ore pasti 676-429. 81733

BORGO S. Pietro, Cesare Battisti 3, affittasi locale industriale 120 mq., affitto 500. Via Monterosa 23, telef. 40-365.

CASCINOTTA Montecalvo, dove giornate, cinque camere, affittasi convenientemente, Sacco, Doria 5. F2063

CERCASI locale 700-100 mq. adibire autorimessa oppure rilevasi autorimessa avviata. Telefonare 34-621 ore 19-20.

CERCHIAMO locali laboratori 50-200 mq. con senza alloggio. Telefonare 61-455.

CERCO appartamentino 1-2 locali servizi casa moderna zona Porta Nuova Porta Susa fine marzo. Scrivere casella 366 C, SPI, Milano. 5485

DA affittare negozio e retro adattissimo commestibili, mercerie, zona vasto traffico. Rivolgersi cantiere, Vercelli 7.

OFFICINA meccanica cerca capannone o stabile periferia entro zona daziaria per propria installazione. Dettagliare ubicazione, superficie. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F2121

PRINCIPESSA Clotilde, affittasi subito negozio due vetri, adatto artigiano. Cerutti, Andrea Doria 15. 4110

STI, via Matteotti 21, tel. 40-585, Affittansi barriera Milano negozio retro 15 mila riliero attrezzatura, altri diversi uso. 6470

VIA Assarotti affittasi subito 2 vani uso ufficio, 1° piano cortile. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F1868

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO: Sassi 13.000; Lingotto due camere 16.000; ammobiliati centrali 15.000-16.000. Albertina 21, «Elisa».

ABBISOGNAMO affittasi alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 558.553. 81743

APPITTANSI alloggetti modernissimi 1-2-3 camere, ascensore, termosifone. Via Gaudenzio Ferrari 9. F2135

APPITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre (Boringhieri). Visite 9-12, 15-19, via Frejus 8. 8181

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI, corso Giulio Cesare 77, alloggi 2-3 camere bagno termosifone ascensore. F2137

AFFITTASI alloggio due camere servizi, Zambelli 2, telef. 48-617. 81773

AFFITTASI alloggio piano rialzato tre camere, cucina, bagno, cantina, zona Madonna del Pilone vicino corso Casale. Telefonare 24-175 ore 14-15.

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere doppi servizi. Visite 14,30-16, Torricelli 24.

AFFITTASI alloggio vuoto 66 ammobiliato 3 camere più servizi, via Tiso 10 (Crocetta) piano rialzato. Visibile dalle 14,30 alle 15,30. F1890

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino servizi piano terreno 30.000 comprese. Via Nizza 383. Visite 16-19. 7216

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere cucina termo bagno ascensore zona Francia, Monterosa. Telefonare 670-100.

AFFITTASI cascina vuota mq. giardino frutteto. Corso Giovanni Lanza 27, interno 4. 6471

AFFITTASI, vendesi alloggio centrale signorile 4 camere servizi, referenze. Telefonare 54-623. 81767

AFFITTASI, via Torquato Tasso 12, 2 camere cucina servizi. F2132

ALLOGGETTO urgente affittasi qualunque zona, aggiornate, anticipando referenze. Telefonare 60-411.

ALLOGGI per tutti, camere, affitto dovunque. anche ammobiliati. Tel. 462-543.

ALLOGGI signorili Parella, Santa Rita, altri piccoli grandi zone diverse, affittansi. Sacchi 14. M9087

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi affittansi (San Paolo). Telefonare 581-044.

ALLOGGI 2-3 camere servizi termo bagno ascensore, affittansi subito Campidoglio, Parella. Cerutti, Andrea Doria 15.

ALLOGGIO signorile grandioso affittasi subito. Venti Settembre 17. F1734

AMMINISTRAZIONE Asta, Cernaia 40, affittansi alloggi da 14.000 in più.

AUTOTRASLOCHI Fajeani, via Mamma 22. Telefono 528-236, Garanzia. Prezzi modici. 6986

CAMERA tinello cucinino, termo, bagno completo, 14.000, Vaglia 33 (Caserma).

CERCASI piano rialzato uso due camere indipendenti uso ufficio semicentrali diecimilaquindicimila. Telefon. 526-255 ore pasti.

CERCO affittare camera cucina, oppure 2 cucina, massime garanzie. Tel. 531-918.

CERCO affitto 4 camere e servizi possibilmente con giardino zona collinare. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.

CERCO alloggetto camera cucina, S. Paolo Francia, massimo 12.000. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. B9926

CERCO alloggio 1-2-3 camere, massime referenze. Telefonare 328-005. 3685

CERCO alloggio 6 locali più servizi 1° oltre. Telefonare 54-471. G5223

CERCO camera cucina oppure due cucina, qualunque zona. Telefonare 437-342.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 685-548. B9657

CERCO una, due, tre camere cucina, servizi, cauzionando. Telefono 44-761.

CERCO 3-4 camere più servizi Vanchiglia oppure possibilità corso Casale. Telefonare 42-129. G4412

LAVAGNA, edificio Santa Chiara, appartamenti 4-8 vani panoramici vicino mare, ascensore, garage 18-25.000 tutto compreso affittansi annualmente.

PRIVATO cerca camera cucina, cauzionando, massime referenze. Telef. 529-993.

PROPRIETARI, volete affittare vostri alloggi? Date incarico al geom. Carrara, dispone di clientela con referenze incapaci. Geom. Carrara, via Consolata n. 1 bis, telef. 525-726. 81739

STATALE, massime referenze, cerca in affitto due camere, cucina, bagno, termo, paraggi Statuto. Scrivere Gambone, via Biella 6. F2873

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DIANO Marina affittasi subito appartamentino ammobiliato, Telefon. 763-293 (Torino). 81414

VARAZZE, Settembre al mare, affitto prezzi ridotti appartamenti, camere. Pensione pensioni. Vallino. 8861

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CHIAVARI. Ristorante Pensione Santa Maria, corso Colombo 26, settembre 1200 tutto compreso. Organizzazione pranzi comitive. 8854

FINALMARINA. Ristorante Centrale. Pensione sul mare, 1200, tutto compreso.

HOTEL Mossero, larbia porto. Tel. 138. Tutti comforts, incantevole soggiorno.

LAIGUEGLIA. Pensione «Iole», settembre riduzioni eccezionali. Casa moderna ogni comodità. 8678

PENSIONE «Piccola Marina» Bogliasco godrete gli ultimi mesi, bellissimo pini, ultima bassa stagione. 6833

PIETRALIGURE Pensione Costanza, soggiorno familiare, settembre 1100.

RIMINI Hotel Bellarivia sul mare dal 26 agosto 1.200 globali. 8869

RIMINI Pensione Bolognaiane agosto, settembre 1000, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Franca, vicinissima mare, agosto settembre 1000, tutto compreso. 8864

RIMINI, Villa Gloriosa, Pascoli 200, telefono 47-02, ambiente signorile, dal 23 agosto riduzioni. 8562

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi miti. Trattamento familiare. 8789

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisì», la Scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, iniziansi coi primi di settembre nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, ecc. Chiedere programma, via Po 2. Tel. 47-573.

ALL'Istituto stenografico «Cima» viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 15 settembre corsi normali, celeri stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-534. 8214

COLLEGIO-Scuola «San Giuseppe», Rivoli Torinese. Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Classi Elementari (III, IV, V), Scuola Media, Scuola Avviamento Professionale, tipo industriale. Telefonare Rivoli 336. B7929

ISTITUTO S. Teresa, corsi rapidi dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, contabilità. S. Teresa 11. Telef. 527-844.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCETTO lavori piccolo montaggio qualunque genere proprio domicilio. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. B0011

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 553-970.

INGLESE conversazione e corrispondenza. Pensione in famiglia numero studenti limitato cucina continentale lire sterline 35 al mese, lezione e pensione compresa. Scrivere: The Gables, Ramsgate Road, Margate, England. 8465

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ACTA, Cernaia 15, affittansi svariate camere ammobiliate centrali e signorili.

A distinto riguardoso affitto centrale piedà-terre, recapito. Telefonare 520-707, ore 12-20. B9963

AFFITTANSI belle camere matrimoniale e singole. Via Sacchi, telef. 524-596.

AFFITTASI belle camere ammobiliate con pensione, prezzi modici. Telefonare 687-296. F2161

AFFITTASI elegante ammobiliata libera. Distinto stabile. Comodità. Portineria, Matteotti 47. 81725

AFFITTASI matrimoniale uso cucina entrata particolare volendo letti. Telefonare 44-661. 81763

AFFITTASI zona Aurora, signorile camera ammobiliata 1-2 letti, termo. Impiegato, studente. Telefonare 240-006.

AFFITTO belle camere ammobiliate anche signorine, zona signorile. Tel. 761-600.

AMMOBILIATA 3 letti 1 occupato, signorine, comodità. Corso Vittorio, tel. 40-997

BELLISSIMA ammobiliata 2-3 letti, altra singola, comodità. Garibaldi. Tel. 522-608.

CAMERA 1-2 letti via Garibaldi, ambiente distinto, ottima pensione. Telef. 41-149.

CAMERE ammobiliate con uso cucina zona Molinette Vanchiglia. Tel. 682-543.

CENTRALISSIME moderne camere 1-2 letti, acqua corrente calda, affittansi; escluso vitto; ascensore, Cavour 13. Telefonare 528-149. B6296

CONIUGI troveranno camera, comodità, vitto confortevole, economico, zona Crocetta. Telefonare 52-436. 2200

ELEGANTE ammobiliata con pensione accurata affittasi, zona Statuto. Telefonare 72-648. F2033

OFFRESI camere ammobiliate centrali. Telefono 47-574. F2673

OFFRO cameretta pulita mobiliata Porta Nuova a signore. Telefonare 553-063.

PER signore sola, cameretta mobiliata presso famiglia, paraggi Porta Nuova, miti pretese. Scriv. cassetta 2166, SPI, Torino.

STATI Uniti 21, Pensione, nuova gestione, camere 2 letti, raccomandabile. Telefono 527-172. B9037

27.000 pensione completa centrale signorile ogni comfort. Cavour 24, tel. 760-300

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI propagandiste prodotto alimentare cercansi. Telefonare 494-411. G3251

ACQUISTATORE conoscitore la categoria cercasi. Telefonare 30-814. F2337

ABILISSIME lavoranti abitanti confezione, apprendista tredicenne, negozio. Brassi Mugnier, San Quintino 43. F1794

ACCQUISTATORE stampiria cercasi, anche solo ore libere. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 81687

A pettinatrice abilissima bella presenza offro combinazione vantaggiosissima. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F1724

APPRENDISTI insegnamento professionale gratuito scuola Eros via Bondissone 3, Torino. L1482

ASSUMEREI falegname disponga macchine libera un milione. Stipendio ed interessenza. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F2061

ASSUMO mobilieri, solo abilissimi. Riccio, via Tiepolo 3, tel. 61-977. B0001

ATELIER cerca abilissime lavoranti et apprendista sarta. Telefonare 31-290.

CALZATURIFICIO assume orlatrici, montatori a mano, tranciatori, smerigliatori, finitrice. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. G3533

CAMERIERA praticissima rivolgersi, cercasi fissa subito. Indirizzare cassetta 33 D, Pubblibiellese, Biella, indicando pretese e referenze. 8887

CAMERIERA persona seria cercasi da distinta famiglia religiosa, mensile uno ottimo. Scrivere età posti occupati, cassetta 4146, SPI, Torino. 81697

CAMERIERA tuttofare fissa, referenziata, assumo. Rivolgersi «Orientale» Principe Oddone 82.

CAMERIERA tuttofare veramente abile, cercasi. Eporediese, Bertola 30. 8857

CAMERIERE collettivo lavorazione serie abilissime cercasi. Lyrad, via Cravanzana 35; ore 14-15. F2391

CASA spedizioni trasporti internazionali cerca impiegato praticissimo dazio/doganali buona situazione assunzione immediata impiego primo emolumento ottimo interessante referenze. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 81696

CERCANSI abilissime macchiniste camicerie, pratiche laboratorio. Ghirardini, Arsenale 18. B8993

CERCASI abile confezionista maglieria esterna per laboratorio. Scrivere posti occupati, età, cassetta 2144. SPI, Torino.

CERCANSI giovani elementi vendita prodotto alimentare. Telefonare 494-411.

CERCASI abile giardiniera prima categoria, ammogliato, custode villa, parco adiacenze Varese, referenze dettagliate. Scrivere casella 355 C, SPI, Milano.

CERCASI commesso vendita distribuzione materiale elettrico. Scriv. cassetta 122 Z, Sipra, Torino. 8740

CERCASI famiglia mezzadri 3 uomini cascina 22 giornate collinare nell'Astigiano. Brunetto, Pio V 13, Torino, tel. 43566

CERCASI garzone pratico lavaggi e pulizia, cassetta 461. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. B0035

CERCASI immediata assunzione tuttofare giovane seria preferibilmente veneta ottimi massime referenze. Telef. 396-416.

CERCASI operaio notturno praticissimo autorimessa. Referenze, telef. 580-918.

CERCASI sarta, stiratrice maglieria, abilissima. Telefonare 653-218. F1953

CERCASI signorine bella presenza vicinissime, pianiste, ecc. per formazione orchestra. Lavoro assicurato. Tel. 760-394.

CERCASI tuttofare pratica cucina, ottimi referenze. Telefonare 328-346.

CERCASI velocissima stenodattilografa 20-40enne, ottima retribuzione, trattamento, libera subito. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 6005

CERCO abilissime lavoranti modiste. Cerrato, via Sacchi 30. B9985

CONFEZIONISTA maglieria abilissima cercasi via Cravanzana 35. Lyrad: presentarsi ore 14-15. F2002

CONIUGI con bambino cercano domestica cuoca accudendo ore libere. Telefon. 23-065.

CONIUGI con bimbo residenti Moncalieri cercano tuttofare fissa capace. Telefonare 556-845 ore 13-16. F1077

CORRISPONDENTE veramente capace con buona pratica lavori ufficio cercasi. Massimo scrivere dettagliate referenze. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. B6254

DIPLOMATO pratico contabilità meccanizzata. Cauzione libera 1.500.000. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F2065

DITTA cerca impiegata praticissima paghe operai. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F1546

DITTA industriale assumerebbe giovane dattilografa aiuto lavori ufficio, contabilità. Esigesi domanda manoscritta, referenze. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

DOMESTICO abbia già prestato servizio case signorili cercasi per villa collina torinese. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino.

DOTTORI scienze economiche conoscenza inglese assumerebbe per ufficio propaganda importante stabilimento torinese. Scrivere indicando curriculum e referenze, cassetta 4291, SPI, Torino.

FAMIGLIA tre adulti cerca giovane cuoca capace, referenze controllabili. Buon stipendio e trattamento. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. B9009

FAMIGLIA tre persone cerca ragazza tuttofare. Cavazzini, largo Paolini 3.

FATTORINO assumiamo munito serie referenze. Scriv. cassetta 2153, SPI, Torino.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. M7868

FRESATORI e operai per montaggi apparecchi meccanici di precisione e aggiustatori pratici uso macchine utensili e lattonieri per lavorazione lamiera cercansi importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

GRANDE industria torinese cerca periti meccanici provata esperienza officina, età 30-40. Doti organizzative comando. Inviare dettagliato curriculum vitae indicando posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Renzi 25 E, Firenze. 8781

IMPORTANTE azienda cerca gerenti conduzione negozi alimentari. Tenuità se non praticissimi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commercio drapperie lanerie cerca personale capace impostare dirigere magazzino vendita al privato, ammetterebbe di prossima nuova istituzione. Offresi ottimo trattamento economico stipendio ed interessenza. Referenze e capacità controllabili. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 81757

IMPORTANTE complesso industriale commerciale assumerebbe elemento primordine pratico trattare affari, organizzare vendite. Referenze curriculum vitae, ecc. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio cerca provetta rimagliatrice. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 81335

IMPORTANTE pasticceria cerca commessa abile anche preparazione tramezzini. Scriv. cassetta 7219, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca elemento disposto fare vetrinista anche non provetto. Relazioni referenze. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

IMPRESA edile assumerebbe giovane impiegata pratica ufficio contabilità paghe. Manoscrivere indicando età, studi, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F1854

INGEGNERI meccanici esperti lavorazioni meccaniche e macchine utensili e ingegnere elettronico esperto costruzioni elettroniche assumerebbe importante stabilimento torinese. Si richiede conoscenza inglese. Scrivere indicando curriculum e referenze, cassetta 4291, SPI, Torino.

INSEGNANTE cattolica, buona presenza, cercasi mansioni vice-mamma due ragazzi. Scrivere età, posti occupati, cassetta 4150, SPI, Torino. 81763

MACCHINISTE pellicciaio abili urgono, disposte trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 81717

PERITO agrario neodiplomato desidereso formarsi una buona pratica cercasi. Scrivere età, votazioni riportate, pretese, cassetta 4148, SPI, Torino. 81781

PETTINATRICI diverrete frequentando corsi accelerati permanenti manicure tagli manicure ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006.

PICCOLA industria cerca impiegata od impiegato espertissimo tutti lavori ufficio, segreteria, corrispondenza, conoscenza commerciali, preferibilmente conoscenza lingue. Moralità inaccepibile. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. B0077

RAGIONIERA esperta contabilità ricalco semi e macchine mette ordinata cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4145, SPI, Torino. 51693

RAGIONIERE neodiplomato presenza facilità parola per clientela cercasi. Scrivere votazioni riportate, età, pretese, cassetta 4149, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 8788

STENODATTILOGRAFA diligente cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere scuole frequentate, posti occupati, età, pretese, cassetta 4147, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta, torinese, disposta viaggiare, cercasi per ufficio Milano. Scriv. casella 336 C, SPI, Milano.

UFFICIO Commerciale, cerca attiva, pratica ramo, ottima retribuzione. Telefonare 41-078. F2065

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE corrispondente inglese, francese, spagnuolo, pratico esportazione, importazione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 81620

AUTISTA giovane presenza offresi eventualmente con vettura 100. Telef. 85-103.

AUTISTA meccanico 3° nafta benzina occuperebbesi. Telefonare 500-132.

AUTISTA 27enne 3° nafta benzina offresi, referenze. Telefonare 86-213 ore ufficio.

CAMERIERA albergo ottima, bella presenza, ottime referenze, volenterosa occuperebbesi, eventualmente, presso persona sola. Scrivere dettagliando cassetta 7220, SPI, Torino. B9642

CAMERIERE fisso, salutare, tuttofare, disponga. Rivolgersi «Orientale» Principe Oddone 82. B9697

CAPO pasticcere 36enne esperto bibeloteria, pasticceria, lavorazione fine specialità viennese. Rovia Livio, Grand Hôtel, Venezia.

CAPOTECNICO elettromeccanico pensionato statale elevata cultura tecnica amministrativa cerca impiego decoroso. Telefonare 376-712. F1722

CAUZIONANDO, signora pratica ufficio, commercio, trattare clientela offresi subito impiegata, commessa, magazziniera, referenze. Scriv. cassetta 4271, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA, stenodattilografa velocissima, paghe, pratica ufficio, offresi. Telefonare 263-386. B9079

CONIUGI piemontesi soli, patente giardiniere, cercano custodia villa, portineria, stabilimento. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. B9049

CONIUGI quarantenni offronsi custodi portineria oppure villa, pratici giardino. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

CONIUGI soli offronsi a portineria, villa, ecc. custodi dintorni Torino. Veglia, frazione Bricco, Cherasco, Cuneo.

CUOCO offresi case signorili, alberghi, referenze controllabili. Telefon. 300-124. Scrivere: Benfiero Gino Peretti, largo Paolini 3. G3313

DICIOTTENNE diplomata maestra cerca serio impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. F2141

DIPLOMATA ostetrica 25enne, bella presenza, occuperebbesi gabinetto medico cliniche, assisterebbe accompagnerebbe malati qualsiasi località, offresi come governante. Qualsiasi occupazione purché decorosa. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.

DIPLOMATO 33enne provetto contabile pratico paghe, partita doppia e esportazione, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere Faldaro, corso Fiume 35, Vercelli.

DISTINTA garbata colta, referenze incompibili, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

EBANISTA provetto offresi seria ditta. Referenze. Scriv. cassetta 2137, SPI, Torino.

EX-carabiniere 45enne ex-guardia, serietà, referenze, offresi a stabilimento, cantiere o lavori manuali. Carbonero Battes, Moniglio (Asti). 8894

FOTOINCISORE quadri stampa, già capo reparto, espertissimo installatore impianti offresi. Scriv. cassetta 7196, SPI, Torino.

INFERMIERA tuttofare specializzata malati vecchi. Silvio Pellico 12, Spinelli.

LIBERA subito accetterebbe presso persona sola o coniugi servizio a giornata. Via Maddalene 44, Giovetti. 81709

MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarico fiducia. Scrivere cassetta 4261. SPI, Torino.

PASTICCIERE bisodiere pratico qualunque macchina offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F2133

PERITO edile pratico cemento armato, edifici industriali e rilevamenti stradali, ottime referenze, offresi. Telef. 682-587.

RIMPATRIATO Libia, referenze, cerca posto custode letturista od incarico fiducia. Scriv. cassetta 2145, SPI, Torino.

SERIO, con patente 2° b, 2° c., cerca decoroso lavoro cauzionando. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F2061

SIGNORA con figlio 17enne piemontesi cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 775-833. F1756

SIGNORINA bella presenza, lunga permanenza Svizzera, Londra occuperebbesi mansioni fiducia, interprete, traduttrice. Disposta viaggiare. Telefonare 280296.

SIGNORINA colta, dattilografa, occuperebbesi, conoscendo inglese, biblioteca, libreria, studio legale, notarile. Tel. 772-437

SIGNORINA 25enne, insegnante, impiegherebbesi lavoro serio, adeguato. Miti pretese. Frillipoli, Gottardo 263. 16151

SIGNORINA buona, buone referenze, offresi commessa o lavori casalinghi. Scrivere cassetta 9460, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne, ottime referenze, offresi. Boccaccio, Monterosa 33.

TRENTASEIENNE, presenza, onestà, referenze, occuperebbesi commessa od altro lavoro. Telefonare 531-833. F2040

VENTIQUATTRENNE autista 3° offresi anche magazzino, pratico, robusto, presenza, referenze. Trattabile Torino. Telefonare 687-809. F1774

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANZIANA fabbrica piemontese liquori accoppi cerca rappresentanti singole provincie zone libere Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere solo se veramente introdotti indicando referenze. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. F2049

ATTIVO, introdotto dolciumi, referenze, autoveicolo, assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

AVVOCATO residente Napoli accetterebbe incarico decoroso sud rappresentanza seria casa seria compagnia eventualmente Italia meridionale. Telefonare 681-411. G5299

CERCANSI rappresentanti filati lana. Telefonare 553-146. 81761

CERCANSI rappresentanti Piemonte Lombardia Veneto collocare distribuire olio oliva con distributore metallico. Elevata provvigione. Scriv. cassetta 139 Z, Sipra, Torino. 8871

CERCASI introdotto alberghi Torino e Piemonte tempo affidargli vendita ottimi prodotti largo consumo. Buona provvigione. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante ceramiche miniature, bomboniere, lancio novità. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.

FARMACIE: elementi introdotti cercansi per vendita in concessione o rappresentanza due prodotti celeri, largo consumo. Kaleca, Chiaravalle 11, Milano. 8898

INGROSSO federani cerca introdottissimo mercerie Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. B0071

PRIMARIA industria nazionale droghe cerca rappresentante per Torino città e altro per Torino provincia di preferenza già pratici clientela. Cassetta 29 T, Sicap, Bologna. 8868

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli al comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su detta cura rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15. Telef. 73-571. Visite per appuntamento. 7719

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11. Telefono 528-454. F1385

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6450

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Monteu, c. Vittorio 82.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 42-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacenti Serafin. Via Consolata 13. T8146

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, camere, bicocca, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti. Vendita anche rateale. Via Monteverdi e angolo Unione Sovietica. Tel. 303-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telefono 770-738. 7363

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere mosaico 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4749

ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 30 angolo via Pastrengo. Tel. 43-083.

ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 23.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile); Principe Amedeo 29. 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asia, liquidazioni. Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 60-306.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi «Aria», Cottolengo 3. 12959

CACCIATORI: vestite le pratiche confezioni create per voi dalla Società Maucciardi, Cavour 30. F1611

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima qualità. Baravero, via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 12. Rateazioni. 10329

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per occasione. Pugnia, Mazzini 44. T9078

CAUSA partenza vendo frigorifero Fiat 175. Telefonare 692-259. B1696

CONOSCERETE vostro destino consultando insuperabile premiata cartomante chiromante. Garibaldi 2. G5222

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alesia, Vanchiglia 5.

ELETTRODOMESTICI, ventilatori, lampadari, frigoriferi, apparecchi gas. Boccardo, Garibaldi 14, telefono 520-918. 11472

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi equi. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

ELETTROTERMOTECNICA. Riscaldamento nafta: impianti, trasformazioni, gestioni, manutenzioni, revisione qualsiasi tipo bruciatore. Via Bertola 30. Telefono 46-339. 6036

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Fenzo, Armando Diaz 2 (Lungo Po). 5636

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 25. 11078

MOBILI, Casserrona, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci! Corso Vercelli 30. Telefono 21-103. 6351

MOBILI usati, continuate Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissime, affrettatevi. B9023

MOBILIFICIO Orop. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 2 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 15 bis, telefono 62-275. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 185.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 31-367. 7426

PIANOFORTE occasione, adatto ragazzina tredicenne, privato compra contanti. Telefonare 442334. G4562

PIANOFORTI acquisto, cambio, vendo, noleggio, accordature, tutti tipi, prezzi. Cuccuato, Cabrol 14. Telef. 81-104.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, vendo-compero contanti, Consaglio. Po 29, tel. 882-798.

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis angolo via Po. Mazza. Telef. 88-376.

PRIVATO vende a privato frigidaire Karbie L. 175 nuovo L. 135.000, Tel. 529-261.

RICORDATE! Mobili Sacco: La Mobiliare, Bellezia 18. Fabbricazione propria. Facilitazioni. 8087

RIMAGLIACALZE «Titanus» modernissimo, costa poco e rende molto. Facilitazioni, insegnamento. Favalle, corso Vittorio 73. 7177

SI... ma la Turner è migliore. Magliaristi: la Turner ultramoderna racchiude nei suoi brevetti i più alti requisiti della tecnica odierna. Non garanzia illimitata, ma garanzia assoluta per 15 anni. Insegnamento gratuito, rateazioni. Servo, Accademia Albertina 42, Torino.

STIREREI mobili d'occasione, tipi vari. Via Po 12, telefono 527-835. F1700

TAPPEZZERIA carte a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) trovate esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonate 48-178.

ABA, 100, nuove occasioni, Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4630

ABBIAMO autovetture 100, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C giardinetta, 500 C vetture, 1100 E, Ardea quarta serie. Cambi, rateazioni. Serra, Pellicero, Francia 21.

ABBIAMO ottime occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1900 Aurelia, Ardea, Balilla, autocarri leggeri, medi, pesanti, ribaltabili, trattore, pullman. Facilitazioni pagamento. Rica, Commissionaria Fiat-dava, via Nizza 36. 8860

ALFA 1900 convenientissima; nuove 1100, nera, beige, grigio-topo; Ardea; 1100 E recentissima; Belvedere nuovo, seminuovo, altre occasioni. Capello, Lagrange 17.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Bertello & Donadino, troverete grandissimo assortimento automobili, 100 nuove, seminuove, Belvedere recentissima, Alfa 1900, 1400 nuove da immatricolare ultimo tipo, Appia, Ardea, 1100 E giardinetta metallica recentissima, 500 C. Rateazioni. Telefono 458-491. 7611

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Mirale» San Quintino 4 bis, telefono 59-063.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri usati occasione, ratealmente 6, 12, 18 mesi. Telefonare 96-154.

APRILIA Vignale carrozzata Aurelia unica completa lussuosissima, seminuova, convenientemente, vendo Mobilificio, corso Francia 106. 6406

ARDEA fine '51, 600 C recente belvedere vendo, permuto. Telefono 40-067.

ARDEA 4-5 marce, 1400 coupé GT Mangiarotti, 1400 '52, 1100 A B E, belvedere, giardinetta legno, 500 C, 500 A giardinetta, vende Condor, corso Palestro 4. Cambi, lunghe rateazioni. 7068

AUTOCARRO, via Baretti 30, Torino. Commissionaria Fiat. Prendiamo autoveicoli nuovi ed elettrodomestici rodio frigorifero 120 l. Vendesi occasione: 600, berline A B C, 500 furgoncini, 500 C giardinetta, 500 C berlina belvedere, 1100 A E berline cabriolet, 1100 camion giardinetta 7 ql., nuova 1100, 1100 D, 1400 berline, Lancia Ardea, Aprilia, Aurelia, Volkswagen. Rateazioni. Facilitazioni massime. 7688

AUTOCARRI 640, 450 Alfa ribaltabile cassone ferri, 642 normale semirimorchio, vendonsi: Serra, Pellicero, Francia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 110. 19108

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 86-184, 60-225.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-548; 580-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22, 1400, 1100 E belvedere, 600 C. Telefonare 772-985. 18321

AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 20, telefono 687-084, noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 36-031.

AUTOTRENO Bussini Super Viberti, occasioni lavoro continuativo assicurato reddito, vendo convenientemente. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F2067

CAMIONCINO 1100 telone, perfettissimo, 170.000, eventualmente cambio, Sergio, Barbaroux 4. 81707

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 63-603, noleggia con e senza autista. 7227

CERCASI 1100 E o coupé 1100 berlina sport. Telefonare 33-091. G8550

CERCASI 1400 anno 1951 occasionissima pagamento contanti. Scrivere Rignia, Bardonecchia. F2110

COMPRO contanti da privato Balilla cinque marce, se occasione. Telef. 550-290; 550-723, ore pasti. 81718

E dopo tutti visitateci! Compererete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.

FIAT 642 N nuovo da immatricolare cede ditta privata. Eventualmente anche due rimorchi con attrezzatura ribalt. Telefonare 23-556. 81406

GIARDINETTE, 1400, 1100, occasioni diverse permuta, rateazioni. Giulio Cesare 41

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 36, telef. 40-301.

MILLECENTO 150 nera nove mesi vendo. Telefonare ore pasti 300-461. B0079

PRIVATO vende Ardea 5 marce perfettissima. Telefonare 36-667. B0067

PRIVATO vende bellissima seminuova Augusta camera piena 200.000, Topolino 183.000. Telefonare 761-606.

PRIVATO vende 500 C 1950 come nuova. Corso Tassoni 35, Rivarol. 81727

PRIVATO vende 1100 A nuovo e 500 A Belvedere, come nuove. Telef. 588-706.

PRIVATO vende 1400 ottima, radio, 450.000. Telefonare 772-682. B0042

PRIVATO 500 C ottima vendo. Telefonare 461-371. B0067

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Studebaker agricoli. Successori Molino, telef. 60-555. 1050

VENDESI Aurelia B 21 ottime condizioni anche lungo rateazione. Tel. 388-074.

500 B C furgone 7 q.li camioncino 1100 vendiamo, rateizzando. Tel. 40-697.

1100 B trasformato E, 2 belvedere 500 C. Cavalieri, Brescia 15. 5784

1100/103 nuova immatricolata grigia ottima cambio, giardinetta. Telefonare 30-314.

1400 perfetto stato, radio, vendo privato. Telefonare ore ufficio 327-333.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasione: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch, Matchless, Norton, Vespa, Lambretta, anche rateali. Cavalieri, via Nizza 33. 3018

BICICLETTE, ciclomotori, Cosmo, Frejus Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155.

CAPRIOLO 75 vincendo duricisima Milano-Taranto, media record 80 orari, riconferma eccezionali qualità. Ceresa, Marconi 31 bis. 4002

CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, vi porta ovunque anche in due con minima spesa, un litro benzina 64 km. Ceresa, Marconi 31 bis. 4002

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni fino a 18 mesi, anticipo lire 15.000. Presso tutte le Agenzie del Piemonte. Ramel, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 890

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meinal, corso Giulio Cesare 44. 8818

MOSQUITO, modello 38 cc. II serie, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Ristoro, Brescia 44. 3783

RUMI. Trionfo di squadra al mondiale Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Bottaioli, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti favoriti. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Rampi, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 890

VESPA consegna immediata. Ramel, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 13 angolo via Bertola 39, telefono 50-868. Rateazioni. 2180

VESPA consegna immediata, Mosconi, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165 Telefono 502-883. 7380

VESPANOLEGGIO, convenienza, noleggio anche Lambretta. Telef. 50-771. Via Saluzzo 52. 2810

VUOLE «Vespa» consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-146. 4072